



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 43

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 10 novembre 2015

L'anno 2015, il giorno 10 del mese di novembre alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 347374 del 05.11.2015.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale E. Odone.

**CDLXXVIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
SULL'ORDINE DEI LAVORI.**

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Seduta del 10 novembre. Avremo una giornata di estremo interesse per quello che riguarda la seduta ordinaria. Inizieremo infatti con prospettive dell'Ilva alla luce dell'attuale situazione. Dopodiché faremo una delibera di proposta giunta al Consiglio in relazione all'adeguamento del programma triennale, in particolare una variazione, che è la terza, ai documenti previsionali e programmatici 2015/2017. Quindi una mozione relativa al gioco d'azzardo, in particolare all'iniziazione al gioco d'azzardo per i minori. Ma prima di tutta questa attività, avremo una parte dedicate alle interrogazioni a risposta immediata.

**CDLXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX
ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS:
«AUMENTO DI ABBANDONO SELVAGGIO DI
RIFIUTI INGOMBRANTI IN STRADA».**

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore, una volta, quando si presentavano i 54, scrivevo: «Abbandono dei rifiuti sulle alture della città». Adesso, come vede, parlo delle strade cittadine, perché purtroppo tutte queste masserie, tutte cose che avanzano, che vanno dal cesso, al bidet, all'armadio, alla specchiera e quant'altro, vengono abbandonati proprio vicino al cassonetto, dove questi incivili cittadini fanno il loro cambio di abitazione, perché molto spesso succede che chi cambia abitazione, non sa dove buttare il materasso, non sa dove buttare un mobile o un comodino e cosa fa? Lo mette vicino ai bidoni della rumenta. Non sempre. Molte volte li mettono anche più in là, perché io li ho trovati più di una volta, se l'avessi visto li avrei anche redarguiti e segnalati, invece lo fanno magari di notte, quando c'è poco traffico, poche persone che circolano, per cui rimane più facile fare queste vigliaccate.

Io le chiedo, Assessore, cosa si può fare per cercare di arginare, perché non si può eliminare questo fenomeno, così come credo non si possa eliminare quello intorno agli Staccapanni, dove, i signori che vanno a servirsi negli Staccapanni, quello che non gli serve non hanno neanche la forza di prenderlo e buttarlo un metro più in là, nella raccolta normale della rumenta, ma lo buttano per terra. Forse

rimane più facile tirare giù, guardare quello che serve, lo prendono e se ne vanno. Le altre cose le lasciano lì.

Questa è una cosa che dà veramente un segno di inciviltà alla città, che credo vada assolutamente debellato.

ASSESSORE PORCILE

Consigliere, la ringrazio, perché pone nuovamente all'attenzione del Consiglio una tematica di grande rilevanza e lo fa rilevandone, giustamente, i diversi aspetti di complessità, ma anche di responsabilità e corresponsabilità, evidenziando, lei per primo, il fatto che, alla fine, il problema è da attribuire all'inciviltà – uso le sue parole – di molti nostri cittadini, purtroppo.

L'occasione, naturalmente, è quella giusta per ribadire, ancora una volta, quelli che comunque sono i servizi attivi e quelle che sono le azioni del Comune e dell'azienda per scoraggiare questo tipo di fenomeno e limitare, quantomeno, i danni.

Una risposta, credo abbastanza articolata di scenario lei l'ha avuta, i Commissari l'hanno avuta nel corso della recente Commissione, che ha affrontato il tema delle azioni di incremento di raccolta differenziata e, in generale, della qualità del servizio la scorsa settimana. In occasione della prossima Commissione che, come sapete, abbiamo calendarizzato con una cadenza quasi settimanale, il giorno 20 affronteremo successivi aspetti che riguardano, ad esempio, lo sviluppo di due nuove isole ecologiche nei prossimi mesi. Sono tutte azioni che dovrebbero incidere in misura molto significativa e molto forte sul fenomeno che lei richiama.

Per venire ai servizi comunque già attivi, come lei sa, è previsto un servizio di ritiro di rifiuti ingombranti presenti sul territorio, rifiuti che, peraltro, in larga parte, non sono considerabili tali, perché soprattutto per quello che riguarda i mobili, la larghissima parte, ormai, viene poi dirottata su quella che è la famosa fabbrica del riciclo... Colgo l'occasione per dire che abbiamo appena stipulato una nuova convenzione Amiu con la comunità di San Benedetto per un ulteriore incremento di quelle attività di riuso e riciclo di mobili usati, quindi associare, al minor danno ambientale, anche un valore aggiunto di tipo sociale e importante.

Lei sa che c'è un servizio di ritiro ingombranti che copre quasi l'intera città, il cosiddetto EcoVan, riesce ad essere in due/tre giorni al mese, per almeno mezza giornata, in orari comunque facilmente conciliabili con le esigenze di vita e di lavoro delle persone e consente a quasi tutti i cittadini di Genova di avere, a pochi passi, o al massimo a qualche centinaio di metri da casa, la possibilità, in determinati giorni, di conferire il rifiuto ingombrante.

Questo tipo di servizio, in questo momento, è stato temporaneamente sospeso solo per una parte della Val Bisagno, che è comunque servita da una delle più importanti isole ecologiche già attive storicamente in città, ma comunque copre il novanta per cento del territorio cittadino e dà un servizio che tutti hanno sempre giudicato in modo molto positivo e che garantisce una discreta copertura.

È poi previsto un servizio di ritiro ingombranti domiciliare e nei portoni, che copre, di nuovo, una larga parte della città, a fronte di una piccolissima spesa,

nell'ordine di dieci euro, se non sbaglio, o poco più, disponibile per qualsiasi cittadino. Ma in tantissimi quartieri della città, quasi tutta la Valpolcevera (Certosa, Rivarolo, Teglia, Bolzaneto, Begato, San Quirico e Pontedecimo), Sampierdarena, San Teodoro, tutto il centro storico e nella zona del porta a porta di Sestri Ponente e nei quartieri di Quarto Alto, Marassi Alta, Colle degli Ometti, dov'era stato attivato quel progetto specifico di raccolta intelligente dei rifiuti, quindi in un'altra parte importante della città, il servizio è addirittura gratuito. E l'informazione sul fatto che esista questo servizio è stata ulteriormente incrementata, perché ci si domanda, soprattutto nelle zone dove basta fare una telefonata, come sia possibile che siano ancora centinaia, se non migliaia, le persone che portano comunque il materasso sotto casa.

Io non so se ha raccolto quel dato, durante la Commissione della scorsa settimana, su cui io ho chiesto dei riscontri più precisi, perché lo stupore è stato tale che ho detto: «Non è possibile! Se è vero che ogni mese vengono depositati su strada oltre mille materassi e gli operatori ecologici dell'Amiu li ritirano, significa, purtroppo, che c'è davvero una grossa corresponsabilità da parte dei cittadini».

Da questo punto di vista opera la Polizia amministrativa dell'azienda, che ha comminato duecento sanzioni nel 2014. Io mi auguro, se il quadro è questo e l'atteggiamento continua ad essere questo, che le sanzioni si raddoppino per l'anno prossimo.

Se avessi avuto il tempo, avrei parlato un po' di più delle isole ecologiche, ma lo faremo nel corso della Commissione che le ho detto.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore, lei mi ha dato una serie di dati di zone o altro, però rimane il dato principale, che la gente continua immancabilmente ad abbandonare di tutto vicino ai cassonetti.

Cerchiamo di aumentare la sorveglianza, specialmente notturna e fare veramente una repressione giusta contro queste persone così altamente incivili.

CDLXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX
ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE:
«SITUAZIONE DELLA FIERA DI GENOVA».

ANZALONE (Gruppo misto)

Assessore, dopo tre anni e mezzo che all'interno di questa sala consiliare abbiamo più volte affrontato il tema dei lavoratori di Fiera e soprattutto dell'attività svolta dalla società stessa, approvato ordini del giorno e delibere importanti, adesso, da alcuni giorni, abbiamo letto alcune notizie che sono apparse sui quotidiani e poi, stamane, all'interno della Conferenza capigruppo, abbiamo avuto l'opportunità di incontrare le organizzazioni sindacali che ci hanno informati che durante i lavori di un Cda, sono state convocate e lì è stato paventato un esubero del settanta per cento del personale che oggi lavora in Fiera.

Ritenendola una cosa talmente grave, ho fatto questo 54, anche per capire l'intendimento dell'Amministrazione. Se è stato un input dato dalla Giunta al Presidente Fiera e al Cda di annunciare un esubero così importante, perché il settanta per cento dell'organico, già ridotto nel tempo, perché alcuni dipendenti erano stati in comando in altre aziende, proprio per contenere il costo del lavoro, la notizia di oggi è particolarmente grave. Se fosse vero, vorremmo capire come mai il Consiglio comunale non è stato informato.

Il 54 è volto a capire se c'è verità, se c'è un'indicazione chiara da parte dell'Amministrazione e che cosa intende fare in riferimento a quanto hanno paventato e informato oggi le organizzazioni sindacali.

ASSESSORE MICELI

Lei ha fatto una domanda specifica sulla situazione del personale e dei possibili esuberi. Però, la risposta a questa domanda richiede un inquadramento di quello che è lo scenario attuale, la situazione attuale di Fiera di Genova. Tra l'altro, è poi l'oggetto della sua interrogazione.

La situazione della Fiera di Genova, ovviamente, è cosa nota a tutti, presenta forti criticità per tanti motivi: le uscite, i costi superano i ricavi, malgrado le operazioni fatte lo scorso anno di separazione del compendio immobiliare, con la vendita della quota del compendio immobiliare non utilizzato, la parziale monetizzazione, quasi il cinquanta per cento, dell'indennizzo dovuto per l'acquisizione del Nouvel, una prima operazione di mobilità del personale che ha comportato i dieci distacchi presso organismi dell'Ente, più altre soluzioni di mobilità. Malgrado questo, durante la crisi della nautica, ma soprattutto del settore fieristico, in generale soprattutto delle fiere di grandi dimensioni, fa sì che al momento la situazione di Fiera è ancora molto critica per quel motivo lì. C'è una perdita attuale, già prevista, di circa due milioni sul 2015 e c'è anche una forte crisi di liquidità aziendale, che sta compromettendo la capacità di far fronte ai propri debiti, anche a breve.

I soci si sono posti il problema, ovviamente, di assicurare la continuità aziendale a questa attività. Continuità aziendale che passa attraverso un percorso molto complesso, molto difficile e che deve tener conto anche di quelle che sono alcune questioni rilevanti ancora aperte. Una di queste è il Blueprint, di quale impatto avrà la realizzazione del Blueprint sulle aree sulle quali insiste attualmente la Fiera.

L'altra questione aperta è quella dei rapporti tra Ucina e Nautica Italiana e quale impatto potrà avere. In Ucina c'è stata una scissione, alcuni soci sono usciti e hanno creato una nuova associazione, appunto, Nautica Italiana. Questo comporterà degli impatti sulla situazione della Fiera, più tanti altri problemi aperti.

Attraverso quali percorsi passa la messa in sicurezza dell'attività della Fiera stessa e quindi anche dei lavoratori occupati?

Premetto che il Comune non ha dato nessun indirizzo alla società di annunciare esuberi, però sicuramente il progetto è quello di separare attività redditizie, concentrandole attraverso qualche operazione che si sta studiando con

Porto Antico, già annunciata da tempo. Nel piano di riordino delle società avevamo parlato di sinergie operative tra le due società. Adesso si stanno approfondendo questi temi. Passa anche attraverso una ridefinizione delle maestranze, occorrenti per tenere in piedi il ramo d'azienda e quindi passa anche attraverso accordi sindacali, che possono riguardare anche mobilità, distacchi. Però, è stata una iniziativa della società, legittima e giusta, secondo me, quella di coinvolgere da subito le organizzazioni sindacali in questo progetto.

Passa attraverso alcune richieste che ha fatto la società, in particolare al Comune, una richiesta di rimodulazione del contratto di locazione del Nouvel, attraverso una ridefinizione degli obblighi manutentivi. Attualmente è previsto che la Fiera vada incontro...

GUERELLO – PRESIDENTE

Assessore, se comunque sintetizza...

ASSESSORE MICELI

Soprattutto passa attraverso una operazione di ristrutturazione del debito. La società Fiera presenta una forte esposizione debitoria, una critica esposizione debitoria, alcuni a breve, altri a medio termine, che richiedono una definizione nel più breve tempo possibile, soprattutto per quanto riguarda i debiti a breve, cioè i fornitori.

C'è un tavolo aperto con tutti i soci, Regione, Camera di Commercio in particolar modo, per capire intanto come possono intervenire i soci nei modi e nei termini di legge, ovviamente, per venire incontro a questa ristrutturazione del debito, anche attraverso un rapporto che può essere poi, dalla stessa società, restituito attraverso la messa a reddito di quel ramo d'azienda produttivo che ho detto prima.

GUERELLO – PRESIDENTE

Assessore...

ASSESSORE MICELI

Sì, chiudo.

Il percorso quale sarà? Attraverso una rimessa in bonis e quindi con la restituzione(?) del debito della società Fiera e attraverso anche l'intervento dei soci, è stato annunciato, anche pubblicamente, dalla Regione la disponibilità a intervenire, anche per dare un proprio contributo in termini di risorse finanziarie, in maniera che possa consentirsi poi, attraverso un processo anche societario, che vede l'intervento di Porto Antico, nei modi che si studieranno, che possa salvaguardare l'attività stessa e soprattutto il maggior numero di lavoratori possibile.

ANZALONE (Gruppo misto)

Ringrazio l'Assessore per la sua articolata risposta, però in questi anni gli operatori della Fiera hanno già pagato fin troppo, Assessore. Alcuni sono andati in pensione, altri hanno avuto la decurtazione della propria retribuzione.

In conclusione lei ha detto: salvare la maggior parte dei dipendenti. Dei dipendenti Fiera non bisogna perderne neanche uno. Io posso capire le difficoltà, ma sono difficoltà che vengono da lontano e lei, nel suo intervento, l'ha sottolineato. Ma che i dipendenti Fiera continuino a pagare un prezzo così alto, non è corretto.

Ritengo che sempre nel panorama delle società controllate e partecipate, una soluzione debba essere trovata, sia per la messa in sicurezza del lavoro stesso, sia delle famiglie che grazie a Fiera comunque vivono e soprattutto per la città, perché Fiera deve sopravvivere, deve continuare a operare, perché sarebbe una perdita colossale per la città.

CDLXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA: «PROGETTO MERCATO COMUNALE DINEGRO».

PIANA (Lega Nord Liguria)

Parliamo del mercato comunale di Piazza Dinegro, uno dei mercati comunali che, nonostante tutto, tiene duro e, per fortuna, rappresenta ancora un punto di riferimento per il quartiere e un'opportunità per gli operatori commerciali che al proprio interno svolgono la propria attività. Un mercato che rappresenta delle grossissime criticità da un punto di vista infrastrutturale, per come si presenta e per le problematiche che devono affrontare quotidianamente gli operatori al proprio interno e che si trova in un contesto nel quale, finalmente, dopo parecchi anni di degrado e di abbandono, sono cominciati a vedersi interventi concreti, la stazione metro, il terminal Crociere, la passeggiata a mare, tutta una serie di questioni di riqualificazione, che vedrebbero, dal nostro punto di vista, come fiore all'occhiello, come giusta conseguenza di tutta una serie di scelte adottate anche dall'Amministrazione in questa direzione, una giusta riqualificazione di quella struttura.

Si è tenuto, il 5 giugno, un incontro in sua presenza, con il consorzio degli operatori, l'Ascom e la Conad, nel quale è stato presentato un progetto di riqualificazione che, per una volta, sembra essere interessante e condiviso da tutti quelli che possono essere i soggetti che nella zona possono continuare ad operare e ad investire.

Sembrerebbe che non ci siano contrapposizioni, perché in maniera intelligente rimarrebbero all'interno di questo contesto tutti gli attuali operatori, che si occuperebbero sempre di fornire quei servizi e quella qualità soprattutto del fresco, quindi l'attività di frutta e verdura, la macelleria, la salumeria, i formaggi e quant'altro e la partecipazione della distribuzione più organizzata, invece, sarebbe relativa a questioni non attinenti con l'alimentazione, quindi lo scatolame, i

detersivi e quant'altro. Connubio che potrebbe comportare quindi, con una partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, l'ipotesi e le basi di partenza per una riqualificazione, per mantenere in loco posti di lavoro e servizi nei confronti dei cittadini.

In quell'incontro l'Amministrazione si era detta disponibile a valutare la questione e a rincontrare, dare seguito a quel primo appuntamento, tutti i soggetti coinvolti per incominciare a ragionarne e ad oggi, da quanto ci risulta, non c'è stato alcun seguito a questo impegno.

Quindi, con questa iniziativa, volevamo capire se possiamo sperare che questo percorso possa continuare ad essere sviluppato e se potessero iniziare tutti quegli adempimenti e tutti quei passaggi finalizzati a dare seguito a questo tipo di iniziativa, considerato che, tra l'altro, anche gli operatori, in quel contesto, avevano puntualmente anche fatto presente alcune delle richieste ritenute fondamentali, per poter stare in gioco, per poter essere parte della partita e per poter assumere degli impegni e anche degli investimenti finalizzati a garanzie che consentissero di mantenere la propria attività.

ASSESSORE PIAZZA

Grazie, Consigliere, dell'opportunità di riferire anche di questo progetto. Confermo tutto quanto lei ha relazionato in merito all'incontro che c'è stato con gli operatori del consorzio del mercato con un rappresentante della Conad, dove mi è stata rappresentata la forte volontà di un progetto congiunto degli operatori del consorzio nell'acquisizione del diritto di superficie del mercato, con conseguente ristrutturazione, secondo quanto previsto, tra l'altro, dalle delibere del Consiglio comunale di qualche anno fa, quindi come forma di autogestione con diritto di superficie del mercato.

In quella sede sono state poste alcune richieste all'Amministrazione, come da lei ricordato, in particolar modo una rivisitazione della valorizzazione del diritto di superficie, in quanto la valorizzazione era stata fatta in un periodo di mercato immobiliare e di mercato del settore di qualche anno fa, quindi oggettivamente datata per quel che riguarda gli attuali valori in città, cosa che è stata fatta dai nostri uffici del patrimonio e commercio, per cui ad oggi abbiamo una nuova perizia, che certamente alleggerisce l'importo su dei criteri oggettivi di condizioni di mercato e questo penso che sia un primo elemento che è stato richiesto. Un secondo elemento che era stato richiesto dagli operatori era nella loro possibilità di accesso al credito, proprio per far fronte agli interventi di riqualifica, di avere una qualche forma di garanzia pubblica.

Per quel che riguarda la possibilità del Comune, ad oggi, visti i vincoli di bilancio e di patto, non è più possibile rilasciare questo tipo di garanzie, ma è un tema di cui abbiamo discusso con l'assessore regionale alle attività produttive Rixi, proprio per un discorso su questo, ma in generale sui mercati, come poter utilizzare e valorizzare la collaborazione istituzionale tra Comune e Regione, per una riqualifica dei nostri mercati, in particolar modo proprio per alleggerire e facilitare l'accesso al credito da parte degli operatori privati dei mercati nelle opere di

ristrutturazione. Cosa su cui – questo secondo punto – stiamo lavorando, ma penso che arriveremo a un esito positivo anche di questo aspetto.

Rimossi questi due elementi che erano stati richiesti, confermo l'assoluta volontà dell'Amministrazione di proseguire un progetto che, tra l'altro, è in linea con le delibere del Consiglio comunale già adottate in precedenza, anche dalla precedente Amministrazione, quindi nell'ambito della regolamentazione che il Consiglio ha, nella gestione e nella rivalorizzazione di questi mercati, in una forma che è quella del diritto di superficie, che è su questo mercato Dinegro sarebbe una soluzione quanto mai opportuna, è una prospettiva che era già stata avanzata e deliberata anche nei Consigli per il mercato della Foce, su cui gli operatori sarebbero pronti e su cui ci sono delle verifiche dal punto di vista dell'intervento – sto parlando della Foce – per quel che riguarda, poi, l'assetto idrogeologico del territorio e quindi delle soluzioni tecniche.

Però, potrebbero, in effetti, partire queste due riqualifiche di mercati rilevanti, uno in zona Foce e uno in zona Dinegro, in tempi, auspicio – a questo punto – rapidi. Sottolineo la rilevanza e la volontà dell'Amministrazione comunale. Ho intercettato anche una volontà della Regione nell'affrontare insieme e nel supportare, per quanto di competenza, questo processo che, a questo punto, sarebbe rilevante.

Come diceva lei, il mercato Dinegro, tra l'altro, fa parte di quei mercati storici, quindi in ferro battuto, con il vetro, ad oggi una situazione da rivalorizzare, ma anche come approccio in arrivo alla città da parte dei traghetti, in questa nuova zona che sta avendo una forte riqualificazione e il fatto di avere un bel mercato, sarebbe veramente un'ottima cosa. Per cui, il supporto c'è e glielo confermo.

PIANA (Lega Nord Liguria)

La ringrazio, Assessore. Mi fa piacere che ci sia una reiterata volontà ad andare in questa direzione.

C'era una questione anche relativa alla durata delle concessioni e alla possibilità di usufruire di dilazioni per l'estinzione del mutuo.

Quello che le chiedo è magari se ritiene opportuno convocare un incontro con tutti i soggetti che hanno partecipato al tavolo di giugno, con i quali condividere le informazioni che via via si sono reperite e poter davvero avviare, magari prevedendo anche degli step, un percorso un po' più stringente, in funzione del fatto che non vorremmo che qualche soggetto, che logicamente ha delle tempistiche che non sono quelle del pubblico, magari guardasse altrove e perdesse l'interesse anche di essere coinvolto in quest'operazione di riqualificazione.

CDLXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «SITUAZIONE CONCESSIONE DELL'EX ALBERGO RISTORANTE LA MARINELLA DI NERVI».

PANDOLFO (Pd)

La vicenda dell'ex albergo Marinella, sulla passeggiata di Nervi, che ormai è in stato di abbandono, è stata trattata a più riprese in quest'aula.

Lunedì scorso si è tenuta la prima seduta pubblica relativa alla procedura di gara per l'assegnazione dell'immobile che è di proprietà demaniale. Sappiamo che ci sarà un aggiornamento nel merito del progetto il prossimo 23 novembre. E dopo due gare che sono andate deserte, questo terzo tentativo, che è stato fatto dall'Amministrazione comunale con un canone concessorio scontato, fa intravedere una possibilità di recupero dell'edificio che è da tempo in stato di degrado.

È importante perché quel luogo è un luogo che da troppo tempo è abbandonato, è in un luogo di pregio, di attenzione per la città, ma non solo per la città, anche per i nostri visitatori.

L'obiettivo del bando è quello di assegnare la concessione demaniale marittima perché avvenga una ristrutturazione dell'immobile, che abbia finalità ricettive.

Abbiamo letto numerose notizie sui giornali rispetto alla destinazione e rispetto alle quali chiedo di avere delle conferme dalla Giunta, quindi quali sono gli elementi che si andranno a insediare all'interno dello stabile, appunto, se le previsioni della gara sono quelle che si sono manifestate con la prima assegnazione di lunedì.

Chiedo quindi qual è la previsione temporale, ammesso che il percorso proceda senza intoppi, come si è avviato e di contenuto degli spazi, affinché i cittadini genovesi, i turisti e i visitatori della nostra città possano nuovamente apprezzare quel tratto di lungomare.

Inoltre, vorrei sapere, visto che mi risponde l'assessore Porcile, rispetto al tema dell'accesso al litorale e alla scogliera, se esistono delle prescrizioni nel bando, che impegnano i futuri gestori a garantire un libero accesso del luogo alla scogliera.

ASSESSORE PORCILE

Grazie Consigliere, perché richiama opportunamente la nostra attenzione su una vicenda particolarmente rilevante, che riguarda una delle zone più preziose della città.

Si è già in parte risposto, perché molto informato sui passaggi precedenti, però mi fa piacere ripercorrere in modo un pochino più puntuale le varie tappe del percorso che hanno condotto fin qui, anche perché si è sviluppata spesso una polemica rispetto a presunte lungaggini nei vari percorsi amministrativi attivati. E

io credo che, invece, almeno nel passato recente e nel presente, l'Amministrazione abbia operato in tempi amministrativi assolutamente congrui.

Lei ha ricordato che ci sono state due successive procedure di evidenza lo scorso anno, che sono andate deserte. Io, però, ricordo che appena acquisito l'incarico, nell'aprile scorso, appena si è manifestata la possibilità di richiedere al Demanio una riduzione del canone del cinquanta per cento – lei lo ha ricordato – per metà della durata della concessione, questa cosa è stata fatta e il Demanio ha risposto in tempi ragionevoli favorevolmente. Quindi finalmente quest'estate si è presentata la possibilità di aprire una nuova procedura, che avesse maggiori possibilità di risposte da parte del mercato.

Come lei sa, la gara è stata aperta, se non sbaglio, nel settembre, con scadenza e presentazione delle offerte il 2 novembre.

La settimana scorsa sono state aperte le due buste, contenenti le due offerte pervenute. Quindi la prima buona notizia che, è vero, i giornali l'hanno già riportata, ma mi fa piacere portarla all'attenzione del Consiglio in questa sede, finalmente sono arrivati due proponenti. Una delle due offerte è stata esclusa, perché mancava un elaborato di quelli considerati come requisito essenziale per l'ammissione.

A questo punto, direi la prossima settimana, o comunque nei prossimi giorni, ci sarà una successiva seduta della Commissione per la valutazione dell'offerta dell'unico proponente rimasto.

Questo è il quadro e consente di dire che, a questo punto, immaginando un'aggiudicazione che all'inizio dovrà avere, come lei sa, per legge, un carattere provvisorio, ma che nel giro di un mese, al massimo, diventerà definitiva, abbiamo finalmente un progetto di riqualificazione di quel luogo.

Le chiedo scusa, ma per ragioni di opportunità, per quanto abbia visto anch'io che sui giornali siano già emerse alcune notizie sui contenuti di questa proposta progettuale, essendo comunque ancora in corso una procedura di evidenza pubblica, io non ritengo di condividere nulla di quanto è emerso dai giornali, anche perché sono le uniche informazioni a mia disposizione, nel senso che non ho né la possibilità, né l'intendimento di chiederne altre a chi sta operando nelle sedi opportune.

Ovviamente, a conclusione della gara, sarà mia cura organizzare eventualmente una Commissione in cui quella proposta verrà esaminata e in cui spero e penso saremo tutti molto soddisfatti della possibilità, finalmente, di aprire un percorso di riqualificazione del luogo.

Nell'occasione, visto che ha ricordato l'importanza del contesto in cui l'immobile si inserisce, con una certa soddisfazione ricordo che in questi mesi si sono sostanzialmente conclusi anche importanti, rilevanti, direi i più rilevanti di quelli che hanno interessato il territorio cittadino nell'ultimo decennio, interventi di riqualificazione su tutti i parchi di Nervi retrostanti. Quindi credo che attraverso una pluralità di interventi già eseguiti e di progetti disponibili, Nervi verrà restituita alla bellezza che lei ha opportunamente ricordato.

Rispetto al tema dell'accessibilità, essendo pubblico io credo ci sia un obbligo di legge. Ora non ricordo se è stato inserito un articolo preciso nel bando.

Dalle ore 14.35 assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto

PANDOLFO (Pd)

È vero, l'Amministrazione non ha mai perso tempo rispetto a questo tema. È bene che non se ne perda ulteriormente nei passaggi che vedremo, a seguito dell'assegnazione, anche perché l'aspettativa è alta, non solo da parte dei cittadini genovesi, ma anche per i visitatori della nostra città.

CDLXXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO: «CAR-SHARING».

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo a un ulteriore argomento, trattato dal consigliere De Pietro, che ha ad oggetto il car-sharing. Il consigliere chiede alla Giunta di relazionare in merito ai contatti con Car2go, dopo la Commissione di fine luglio, considerato che l'azienda aveva indicato la possibilità di partire anche a Genova dai primi mesi del 2016, con un sistema di car-sharing di tipo free-floating, come già avvenuto a Milano, Firenze, Torino e Roma e in numerose altre città europee, e se alla manifestazione di interesse per la vendita di Genova Car-sharing, scaduta il 24 settembre, abbiano risposto aziende interessate e quali.

Risponderà l'assessore Dagnino. A lei, Consigliere proponente.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Grazie Presidente. Grazie Assessore. Grazie anche per la pazienza nel leggere questo testo un po' lungo per un 54, però direi piuttosto denso di interesse per i cittadini genovesi.

A fine luglio noi, come Movimento 5 stelle, avevamo richiesto una Commissione per audire alcune aziende che realizzano il car-sharing di tipo free-floating, quindi quello, per intenderci, dove la macchina può essere riconsegnata in un posto diverso da quello dove viene presa, che invece è sistema tradizionale usato da Genova Car-sharing che, a nostro avviso, sta un po' bloccando lo sviluppo di questo tipo di mobilità a Genova. A valle di quella Commissione c'era stato un accordo con la Giunta e con l'amministratore delegato di Car2go di incontrarsi per cominciare a discutere questa cosa.

Sapevamo che Car2go era molto tempo che lavorava per aprire una loro stazione, anche a Genova. Quindi ci interessava sapere se ci sono stati poi dei contatti successivamente e se, sulla base di questo contatto, ci sono stati poi degli sviluppi, delle programmazioni da parte della Giunta in questa direzione.

Siccome c'è stata anche una gara, più che una gara, una manifestazione di interesse per l'acquisto di Genova Car-sharing, che sappiamo, attraverso una

delibera di giugno di quest'anno, è stata messa in vendita, volevamo sapere se sono state ricevute delle richieste da parte delle aziende, delle offerte da parte di aziende e sapere quali, per capire quale potrebbe essere, nei prossimi mesi, la direzione a Genova per il car-sharing.

Ricordo che l'amministratore delegato di Car2go aveva manifestato la possibilità di partire già dai primi mesi del 2016 con il Car2go free-floating a Genova. Questa noi la riteniamo una cosa molto importante, da portare a Genova, dopo che Milano, Torino, Firenze e Roma hanno realizzato, con grande successo e, tra l'altro, con un regime di concorrenza aperta fra Car2go, Twist e altri operatori, qualcuno anche abbastanza interessante che, ad esempio, ha uno statuto di tipo sociale, in cui offrono gratuitamente la macchina elettrica di notte, ad esempio, alle donne per tornare a casa.

ASSESSORE DAGNINO

Mi scusi, Consigliere De Pietro, non è mia abitudine, ma questa volta leggo la risposta, data la delicatezza della risposta e anche, ovviamente, della domanda, essendo un percorso di gara aperto.

Il Car-sharing, secondo le linee stabilite dal Consiglio comunale con delibera n. 15/2015, è oggetto di procedura di gara per la concessione della società all'affidamento del servizio. Il bando, con la manifestazione d'interesse, è stato pubblicato il 24 luglio e allo stato attuale il procedimento è in corso.

Coloro che hanno espresso interesse saranno invitati a presentare offerte. Quindi allo stato attuale non è possibile fornire ulteriori chiarimenti in ordine a coloro che hanno segnalato il loro interesse.

Come avevamo detto nella Commissione di luglio, terminato questo procedimento, sarà possibile valutare e verificare possibili sviluppi del sistema, anche nell'ordine del cosiddetto free-floating, cioè il flusso libero. Ovviamente, anche questa decisione dovrà passare in Consiglio comunale.

Ovviamente io non ho contatto alcuno con operatori del settore, data la fase di gara. L'unico contatto è stato quando il Consiglio comunale mi ha convocato alla Commissione dove era audita questa società.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Grazie Assessore. Noi restiamo in attesa. Naturalmente manifestiamo la nostra perplessità sul fatto che non sia stata fatta una gara a evidenza proprio pubblica su questa cosa, nel senso che è stata fatta una richiesta – io questo leggo dal sito del Comune – di manifestazione di interesse, scaduta il 24 settembre. Dopodiché, immagino, si sia proceduto con la licitazione privata.

È una gara pubblica?

(Intervento fuori microfono)

Va bene. Avevo inteso diversamente.

Sono molto contento di questo. Terremo presente la cosa. Spero che questo non blocchi l'arrivo del car-sharing, quello vero, a Genova.

CDLXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «CHIUSURA INPS SEDE DI TEGLIA A DANNO ANCORA UNA VOLTA DELLA POPOLAZIONE DELLA VALPOLCEVERA: POSSIBILI DISPONIBILITÀ DI SEDI ALTERNATIVE DA PARTE DEL COMUNE IN ZONA E AZIONI POLITICHE PER EVITARE LO SPOSTAMENTO».

LODI (Pd)

Poche settimane fa si è saputo che entro la fine di dicembre, l'Inps, sede centrale, ha deciso di chiudere la sede distaccata dell'Inps di Teglia, con uno spostamento ipotetico a Sampierdarena e, comunque, con lo spostamento sicuramente dalla zona di Teglia.

Subito sono scesi a manifestare non solo i cittadini, non solo gli operatori, non solo i sindacati, ma anche tutti i Sindaci dell'Alta Valpolcevera perché, come sappiamo, questo è un servizio importantissimo per la popolazione della Valpolcevera, ancora di più, se vogliamo, per la popolazione dell'alta Valpolcevera e, ancora di più, per la popolazione della Valle Scrivia, nel senso che nel corridoio della Valpolcevera c'è questo servizio, che permette a tutti i cittadini che non hanno la fortuna di abitare nel centro di Genova, di raggiungere un servizio che ha funzioni importantissime, soprattutto per categorie già disagiate. Ovviamente, l'Inps è un servizio rivolto prevalentemente agli anziani, alle persone che hanno comunque spesso difficoltà, anche in quanto disabili, e a tutti gli operatori dei patronati e dei servizi sociali dei Comuni, che afferiscono, a nome degli utenti, qualora gli utenti siano impossibilitati a recarsi personalmente.

Io so che ci sono state delle richieste da parte dei sindacati dei lavoratori, in quanto qui i lavoratori si sono subito espressi contro, non tanto perché rischiano di perdere il posto di lavoro, ma per la consapevolezza che – proprio perché loro sul territorio hanno visto quant'è importante questo servizio – lo spostamento di questo servizio, ancora una volta, privi la Valpolcevera, l'Alta Valpolcevera e la Valle Scrivia, di servizi essenziali.

Si dirà: «Uno prende il treno e fa qualche stazione in più». Però, è evidente che i servizi sul territorio hanno un valore non solo di accesso e di facile accessibilità, sebbene, quando uno arriva dalla Villa Scrivia, arrivare già a Teglia è un viaggio, o anche da Mignanego, per intenderci, visto che poi abbiamo tutti i problemi di trasporto e quindi il Tpl, trasporto pubblico, ma i servizi presidiano il territorio. Quindi, comunque, avere dei servizi sul territorio, cosa che nella Valpolcevera ultimamente, in realtà, capita sempre meno, è un depauperare il territorio di qualcosa di prezioso.

Noi sappiamo che ci dovevano essere gli incontri richiesti al Sindaco, perché di fatto, di tutto questo, si è stati informati proprio nei giorni scorsi, quindi neanche con un grosso preavviso e nemmeno, a quanto mi risulta, un tavolo tecnico, dove si poteva valutare un eventuale spostamento, perché una delle motivazioni sembra essere l'affitto molto alto di questa locazione.

La richiesta era per capire se intanto vi era stato l'incontro che i sindacati avevano chiesto con il Sindaco, per capire quale disponibilità il Comune poteva avere, in un'altra collocazione, rimanendo in zona, che potesse permettere di mettere insieme dei costi più bassi e il mantenimento di un servizio per i cittadini e per tutti coloro che lavorano intorno a queste tematiche relative all'Inps che, come sappiamo, già di loro, sono difficili e che quindi i servizi sul territorio sono fondamentali.

ASSESSORE PIAZZA

Il tema delle sedi decentrate sul territorio da parte di enti come l'Inps, abbiamo affrontato il tema recentemente dell'Agenzia delle Entrate, c'è il tema delle Poste, è un tema di assoluta rilevanza, perché – concordo con quanto diceva la Consigliera – questi uffici rappresentano (e questo ce lo dicono in maniera molto evidente i cittadini della zona, in questo caso della Valpolcevera) sia un servizio sul territorio apprezzato, sia un presidio anche territoriale, ulteriore, rispetto al servizio vero e proprio di sportello. Infatti, recentemente abbiamo affrontato anche il tema congiuntamente al Municipio, del mantenimento in Valpolcevera dell'Agenzia delle Entrate, mettendo a disposizione dell'Agenzia un passaggio tra immobile e Comune e abbiamo trovato una locazione più confacente ed è in corso con il Municipio lo spostamento.

Per quel che riguarda l'Inps abbiamo lavorato nella stessa maniera, insieme al Municipio e alla presidente Murrini, proprio per andare a individuare quali potessero essere spazi di proprietà del Comune da far visionare e mettere a disposizione, con un canone congruo a favore dell'Inps. Considerando che l'Inps oggi sta in un immobile che non è del Comune e lo stesso Inps ci ha motivato la necessità di chiusura e di spostamento, proprio in virtù dell'alto canone.

Qua il tema è di individuare un sito ed è stato individuato nel locale di Via Borsieri. Al secondo piano ci sarebbero degli spazi sufficienti per l'Inps. L'Inps è andata, con gli uffici del Municipio, a visionare l'immobile, in zona Certosa, Rivarolo. Siamo in attesa di capire se, dopo questo sopralluogo, gli uffici Inps reputano, cosa che sembrerebbe, quei luoghi adatti per la nuova collocazione degli uffici.

Una volta che l'abbiamo identificato, bisognerà capire quale può essere il canone e quindi una situazione che possa incrociare la volontà dell'Inps comunque di rimanere all'interno del territorio della Valpolcevera. La volontà del Comune è supportata dal Municipio, di mantenere, nella Valpolcevera, quei presidi che vengono dalla cittadinanza e dal Municipio che rappresenta, a livello territoriale, la cittadinanza, come servizi essenziali.

Quindi è un percorso già avviato; l'identificazione di un luogo è stata fatta; la verifica della utilizzabilità di quel luogo e il passaggio successivo è la chiusura di un accordo, che veda un canone che possa essere di soddisfazione da una parte per l'Inps e dall'altra, chiaramente, per il Comune, che vede sia il tema del canone, sia l'interesse pubblico al mantenimento in zona di un presidio importante per la cittadinanza, per i lavoratori e comunque per il Comune stesso.

LODI (Pd)

Ringrazio l'Assessore. Sicuramente i tempi dati dalla decisione dell'Inps non sono stati tempi molto lunghi, perché evidentemente la comunicazione è arrivata forse un po' tardiva da parte dell'Inps, quindi il fatto di trovare una sede in poco tempo è cosa buona, ma anche quasi miracolistica, visti i tempi e visto anche che entro dicembre bisogna lasciare l'edificio.

Quindi attenderemo, poi, un aggiornamento da parte della Giunta, perché sappiamo che queste cose dovranno avvenire a brevissimo giro.

CDLXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «RINNOVO CONTRASSEGNI BLU AREA E SULLE SPESE AGGIUNTIVE RICHIESTE A CHI NON PUÒ RECARSÌ NEGLI UFFICI».

BALLEARI (Pdl)

In questi giorni stanno arrivando a casa dei cittadini delle lettere da parte di Genova Parcheggi per il rinnovo del tagliandino della Blu Area, dove viene richiesto il pagamento di trenta euro.

Indipendentemente dal fatto che questa non è la sede per parlare dei trenta euro, per trovare un posto che, in realtà, è molto difficile da trovare, c'è in aggiunta una gabella del cinque per cento, che sembrano pochi denari, ma in realtà sono quasi il diciotto per cento dell'importo per la Blu Area, che viene richiesta nel caso in cui una persona non possa andare fisicamente a ritirare il tagliandino.

Ora, non è questione di andare o non andare, anche perché non tutti abitano effettivamente in centro, Assessore. E soprattutto non tutti hanno a disposizione una mattinata da perdere per poter ritirare un tagliandino del genere.

Mi sembra che i cinque euro, che vengano richiesti per qualsiasi forma di pagamento, sia che venga fatto in posta, sia che venga fatto in banca, sia che venga fatto on-line, mi sembra siano un pochino troppi, indipendentemente dal fatto che i cittadini, giustamente, ritengono che i trenta euro siano già una cifra piuttosto elevata. Vorrei sapere qualche cosa in più.

ASSESSORE DAGNINO

La lettera a cui fa riferimento, Consigliere, è la lettera usuale che si manda quando c'è il rinnovo. Non è cambiato nulla, non ci sono novità.

Non esiste una categoria di persone che non può recarsi allo sportello, nel senso che sono titolari tutti di patente di guida. È semplicemente un'agevolazione, formule diverse per poter pagare. C'è il rinnovo on-line sul sito, che si può fare e il rinnovo tramite bollettino postale inviato al domicilio.

In ambedue i casi, il contrassegno viene inviato a casa del richiedente. Perciò, le posso veramente assicurare che i cinque euro sono esclusivamente chiesti a titolo di rimborso delle spese postali e della pratica, le spese vive.

BALLEARI (Pdl)

Assessore, lei ha iniziato dicendo che non ci sono novità. Ma, come abbiamo parlato recentemente, abbiamo detto che le persone vanno bene sugli autobus, proprio per il discorso della crisi, le sto dicendo che cinque euro, anche se non c'è nessuna novità, sono cinque euro.

Pertanto, il Comune dovrebbe cercare, in qualche maniera, tramite Genova Parcheggi, di non far pagare questi cinque euro in più.

CDLXXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «MANUTENZIONE PANCHINE PASSEGGIATA ANITA GARIBALDI – GENOVA NERVI. SI CHIEDE UN AGGIORNAMENTO SULL'INTERVENTO IN CORSO».

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

La domanda è semplice. È stato iniziato un percorso di recupero – finalmente direi – delle panchine della passeggiata di Nervi, che versavano in condizioni vergognose. Questo intervento è seguito dal Municipio e da una serie di associazioni che sono in contatto con il Municipio spesso.

Il mese scorso, sulla stampa, è stato presentato una sorta di rendiconto, quindi le prime trenta panchine riparate.

Ci faceva piacere ricevere dall'Assessore – e da qui nasce l'interrogazione in questione – un aggiornamento un pochino più puntuale, cosicché si possa intanto rendere edotta la cittadinanza di come stanno andando le cose in questo che è uno dei gioielli che abbiamo in città e poi capire se i tempi, originariamente indicati, che erano il 2017, potessero magari risultare anticipati rispetto al termine di questo intervento di manutenzione.

ASSESSORE CRIVELLO

Grazie consigliere Boccaccio, perché mi dà un'opportunità, peraltro, di richiamare, con lei, ma non è la prima volta, l'attenzione su questa passeggiata, che ritengo si tratti di un patrimonio di tutta la città e debbo dire, senza nessuna polemica, che forse se si fosse prestata un po' più di attenzione in passato, magari le condizioni non sarebbero le attuali.

Dico velocemente che con il Municipio avevamo avviato un primo finanziamento di 40 mila euro. Il Municipio ha fatto un ottimo lavoro, perché nella prima fase ha numerato e ha classificato le condizioni di tutte le oltre duecento panchine; successivamente ha iniziato la sostituzione di quaranta panchine e anche un tratto di ringhiera, che è una ringhiera in acciaio inox. Come ricordava lei, giustamente, poc'anzi, è frutto davvero di un buon lavoro del Municipio, ma in sinergia con la Scuola Edile, con il Villaggio San Salvatore, che si è occupato della lavorazione del legno, con la gestione dei volontari che poi hanno dipinto anche i supporti e i legni delle panchine stesse.

È quindi in corso di realizzazione il primo lotto di cinquanta panchine, grazie a questi volontari e a questo finanziamento. Poi, con l'accordo quadro, municipale quindi, si procede alla sostituzione e al ripristino della seconda tranche, di altre cinquanta panchine.

Poi, come lei ricorderà, abbiamo indicato e individuato, nel piano triennale, un finanziamento di 100 mila euro, per concludere, come è stato programmato, entro ottobre del 2016 il terzo lotto, che riguarda le cinquantacinque panchine.

Le condizioni della pavimentazione non sono condizioni particolarmente critiche. Tuttavia, con Aster siamo d'accordo di intervenire.

Senza nessuna vena polemica voglio sottolineare un aspetto, non con lei naturalmente, ma non si tratta di mera manutenzione. Nella maggioranza dei casi si realizzano panchine ex novo, ma non sono panchine, in qualche modo, devastate o comunque danneggiate da mareggiate e da intemperie, ma moltissime panchine sono, invece, state devastate da atti vandalici. Questo per un fatto di correttezza.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Grazie Assessore, per le buone notizie. Grazie alle associazioni e al Municipio. Mi sembra anche giusta la sua ultima sottolineatura, perché credo sia importante far sapere anche quando i cittadini si comportano male, evitare magari che questo si ripeta in futuro.

Speriamo quindi, con l'autunno dell'anno prossimo, di ritrovare la passeggiata di Nervi nelle condizioni ideali per accogliere genovesi e turisti.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il V. Segretario Generale Vicario G. De Nitto

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P

5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lodi Cristina	Consigliere	P
21	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
22	Muscara' Mauro	Consigliere	P
23	Musso Enrico	Consigliere	P
24	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
25	Nicolella Clizia	Consigliere	P
26	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
27	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
28	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
29	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
30	Piana Alessio	Consigliere	P
31	Pignone Enrico	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
34	Russo Monica	Consigliere	A
35	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Farello Simone	Consigliere	D
2	Lauro Lilli	Consigliere	D
3	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
4	Salemi Pietro	Consigliere	D
5	Vassallo Giovanni	Consigliere	D
6	Veardo Paolo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 40 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino

3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele
10	Porcile Italo
11	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CDLXXXVII PROSPETTIVE ILVA ALLA LUCE DELL'ATTUALE SITUAZIONE.

GUERELLO – PRESIDENTE

Mi sembra che sia importante intervenire immediatamente su questo tema. Siamo d'accordo tutti i capigruppo.

Do la parola alla Giunta, nella persona del Sindaco. Quindi interverranno uno per gruppo, laddove si decida di intervenire. Quindi vi sarà la possibilità di una replica integrativa sulle notizie date da parte del Sindaco stesso, qualora si sviluppasse, nel corso del dibattito, una serie di domande.

Signor Sindaco, a lei.

SINDACO DORIA

Intanto mi scuso con i Consiglieri comunali per parlare, in questo momento, a braccio, però di un argomento che stiamo seguendo con grande attenzione. Un argomento di cui mi occupo personalmente e poi mi occupo anche con altri componenti della Giunta, con il vicesindaco Stefano Bernini, assessore all'urbanistica e rappresentante del Comune nella Società per Cornigliano, con l'assessore Emanuele Piazza allo sviluppo economico, che segue in particolare i problemi del lavoro.

La nostra attenzione è costante e abbiamo anche bisogno, in questo nostro lavoro, secondo me, perché questo nostro lavoro sia efficace, di essere sostenuti da un impegno largo e condiviso.

Sono molto consapevole che il tema di cui andiamo a parlare non credo possa essere considerato il tema di una parte del Consiglio comunale, ma di tutto il Consiglio comunale.

La prima affermazione che faccio, che colloca – perché, secondo me, è assolutamente necessario che questo avvenga – la vicenda dello stabilimento di Cornigliano in un contesto più ampio, che dobbiamo conoscere e affrontare

correttamente, è quella della prospettiva del gruppo Ilva, affermando quella che è la posizione dell'Amministrazione comunale di Genova nel merito.

Per l'Amministrazione comunale di Genova è assolutamente essenziale che si trovi una soluzione complessiva alla crisi che il gruppo Ilva sta attraversando; una soluzione complessiva che parta da un presupposto, che è quello di giudicare il gruppo Ilva una realtà industriale essenziale per il nostro Paese.

Il gruppo Ilva è larghissima parte della siderurgia italiana e questa Amministrazione, e io personalmente, riteniamo che un Paese come l'Italia non possa fare a meno di un'industria siderurgica moderna nella sua interezza; un Paese che ha, nel settore meccanico, una delle sue punte, ha bisogno di una siderurgia nazionale, che fornisca, all'industria meccanica, i prodotti di cui essa necessita.

È chiaro che la vicenda del gruppo Ilva è una vicenda complessa, per cui noi abbiamo, come Amministrazione locale, unitamente ad altre Amministrazioni locali, interessate dalla presenza di stabilimenti Ilva sul loro territorio, una vicenda che noi siamo seguendo e l'interlocutore, in questo momento, è il Governo, gli interlocutori in questo momento sono i commissari straordinari dell'Ilva, la gestione commissariale dell'Ilva.

Noi condividiamo quello che abbiamo ascoltato in una riunione del Comitato di vigilanza, convocata dal Prefetto, per discutere, in generale, sulle prospettive del gruppo, anche se poi ci potranno essere, sicuramente, altre riunioni specifiche del comitato di vigilanza per discutere degli elementi dell'accordo di programma 2005. Condividiamo l'idea da cui si parte in questo momento, che non è quella che prevede delle soluzioni – lasciatemi passare il termine un po' giornalistico – spezzatino per il gruppo Ilva, ma che consideri il gruppo Ilva nella sua complessità di grande gruppo industriale siderurgico integrato, quindi con una integrazione di attività dei suoi diversi stabilimenti, compreso quelli dei reparti a caldo di Taranto.

Su questo tema si gioca, in generale, una partita complessa e strategica per un Paese come il nostro, quella di dimostrare, e non siamo stati adeguatamente capaci di farlo sino adesso come Paese, per responsabilità precise, che poi sarà anche compito della magistratura individuare e perseguire, la capacità di conciliare, in molti casi, l'attività industriale, che è necessaria in un Paese come il nostro, con le esigenze di tutela dell'ambiente e della salute, dei lavoratori e poi dei cittadini in generale.

È una grande sfida, alla quale, secondo me, non possiamo sottrarci, accettando una divaricazione delle due questioni, una contrapposizione delle due questioni: quella di una tutela ambientale e una tutela della salute e quella della valorizzazione delle capacità industriali che il nostro Paese ha e deve continuare ad avere.

Il rischio di questa contrapposizione esiste. Noi abbiamo sempre cercato di evitarlo e intendiamo evitarlo.

All'interno di questa riflessione sul gruppo Ilva e sulla siderurgia, si apre la prospettiva, non nell'ottica di una soluzione spezzatino, a oggi, dello stabilimento Cornigliano, per il quale noi chiediamo, così come per l'intero gruppo, che al più

presto – è stato detto che questo piano è in gestazione – il piano industriale del gruppo sia presentato all'attenzione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali e di tutte le comunità locali e di tutti i cosiddetti stakeholders che guardano con interesse alla prospettiva del gruppo Ilva. Quindi la necessità di avere, al più presto, un piano industriale che sia finanziariamente sostenibile, che possa tradursi in investimenti misurabili in termini di impianti che si creano, che si modernizzano e lavoro che questi impianti danno e poi prospettive reali di collocare i prodotti sul mercato.

Questo piano industriale deve prevedere una funzione specifica dei diversi stabilimenti. Noi aspettiamo di vederlo. Abbiamo avuto delle anticipazioni dai commissari, che hanno individuato in investimenti nel settore per quanto riguarda Cornigliano e in investimenti prioritariamente da destinarsi nel settore della zincatura, uno dei primi obiettivi del gruppo.

Questa dichiarazione di intenzioni, ovviamente, non ci basta, non ci può bastare. È un'indicazione interessante, così come è interessante anche l'indicazione che possano avvenire degli investimenti nel settore della banda stagnata. Ma non ci bastano queste indicazioni. L'obiettivo è quello di arrivare, al più presto, a vedere – non siamo noi che lo scriviamo – un piano industriale complessivo.

All'interno di questo discorso, secondo me, si colloca necessariamente la lettura attenta e coerente dell'accordo 2005, con una consapevolezza, però, che noi non riusciamo a dare delle risposte efficaci se non teniamo conto, con grande realismo, di quanto la situazione sia cambiata dal 2005 al 2015. Io voglio la massima coerenza con quell'accordo, ma abbiamo proprio la necessità di renderci conto del contesto di oggi. Un errore che noi dobbiamo evitare, nel mentre vogliamo il rispetto di certi principi, vogliamo lottare per il raggiungimento di certi obiettivi, che sono quelli che dicevo, una presenza industriale del gruppo Ilva, una presenza di questo stabilimento, dobbiamo renderci conto di quelle che sono pienamente le condizioni 2015. E da questo punto di vista sono incredibilmente diverse rispetto a quelle di dieci anni fa. Da questo punto di vista il cambiamento è stato molto rilevante.

Parlare di Cornigliano significa affermare un'altra cosa, che quella grande area, che è stata anche interessata, in parte, da significativi processi di trasformazione urbana, continui a essere un'area che rappresenta un polo industriale della nostra città.

La nostra città, da questo punto di vista, si è trasformata molto, però la valenza di quello stabilimento Ilva Cornigliano, è una valenza che va oltre quello che questo stabilimento rappresenta per la siderurgia del Paese.

Quello stabilimento è uno stabilimento in cui sono state investite risorse significative; altre risorse dovranno essere investite ed è un pezzo significativo della componente industriale della città. È una componente alla quale non intendiamo rinunciare. Non intendiamo rinunciare nella parte siderurgica, così come non intendiamo rinunciare nella parte riparazioni navali, nella parte della cantieristica navale, nella parte dell'elettronica biomedicale.

Per citare casi che poi si chiamano, appunto, Riparazioni Navali, Fincantieri, Esaote. Anche questa non è una digressione fuori luogo, richiamare questi casi ci fa vedere come la presenza industriale di queste realtà a Genova si leghi con questioni che sono anche diverse da quelle strettamente industriali, che noi dobbiamo saper affrontare in maniera coordinata.

Esaote: la questione di chiama Puc e destinazione d'uso di determinate aree; Fincantieri: si chiama Ribaltamento a mare; Riparazioni Navali: si chiama Blueprint.

Quindi non possiamo declamare la nostra adesione al fatto che Genova rimanga una città industriale, senza entrare nel merito, in modo coerente, con le questioni che ho citato: Piano urbanistico comunale, Blueprint, Ribaltamento a mare e come si realizzano queste operazioni, che sono strettamente funzionali.

Queste aree devono rimanere aree industriali e all'interno di questa affermazione, perché se n'è parlato, e anche questo è un tema per noi ineludibile, noi dobbiamo pensare, nella piena compatibilità con le attività siderurgiche, all'utilizzazione migliore per la prospettiva industriale della città di queste aree, che sono aree con l'affaccio al mare.

È di pochi giorni fa la riproposizione di una questione che è importante per la nostra città, che è quella di investimenti che si potrebbero realizzare nel settore meccanico, da parte di un'impresa che fa parte della tradizione industriale della nostra città, che si chiama Ansaldo Energia, che reclama da tempo un affaccio sul mare per poter imbarcare delle turbine, che sono prodotte negli stabilimenti genovesi e questa necessità diventa tanto più cogente nel momento in cui, avendo Ansaldo Energia, acquisito una quota, con stabilimenti, know-how, brevetti e capacità produttive di Alstom, potrebbe realizzare, nella nostra città, significativi investimenti nei prossimi anni.

Questo è un esempio di come quelle aree, in cui la siderurgia è incardinata e deve continuare a essere incardinata, devono essere lette con un'attenzione assoluta al futuro possibile di questo stabilimento e alla loro utilizzazione. Perché penso che non sfugga a nessuno l'impressione che queste aree hanno delle potenzialità superiori di quelle che oggi sono pienamente sfruttate.

Tutto questo fa sì che il risultato reale e anche l'obiettivo che dobbiamo perseguire, è la tutela del lavoro, dei lavoratori e della loro condizione occupazionale e reddituale. Secondo me, solo all'interno di una visione complessiva, come quella che in maniera molto sintetica ho cercato di rappresentare al Consiglio comunale, solo in questa prospettiva io penso che noi saremo in grado di tutelare al meglio le condizioni che possono essere un risultato di questa azione e un obiettivo assoluto da perseguire, dei lavoratori, dell'occupazione e delle loro condizioni.

In passato, l'Amministrazione comunale lo ha fatto ed è disposta a continuare a farlo; ha dato un parziale contributo, perché ha tante cose di cui occuparsi e questa non rientra nelle sue competenze, non essendo il soggetto che eroga ammortizzatori sociali, ha lavoratori industriali di imprese che hanno delle situazioni di criticità, però è stata disponibile ad impiegare, all'interno di una

procedura concordata, centinaia e centinaia, circa settecento, lavoratori Ilva, per consentire una forma di integrazione del loro reddito.

Io ricordo che questo impiego di lavoratori Ilva è iniziato, ha dato dei risultati complessivamente soddisfacenti, anche se non sempre soddisfacenti, però per darvi un'idea della portata dell'operazione, alla quale il Comune ha dato la sua totale collaborazione, nel mese di settembre ci è stato detto che noi, dall'inizio di ottobre, come Amministrazione comunale avremmo dovuto trovare, in una quindicina di giorni, progetti di inserimento lavorativo di lavoratori Ilva per circa settecento persone, che nel mese di ottobre sono state avviate al lavoro all'interno di questo accordo. La nostra struttura, ovviamente non qualche limite, ci mancherebbe altro, sono il primo a cercare, in ogni momento, di individuarli e di risolverli, però nel giro di quindici giorni, perché non si è trattato di un arco di tempo più ampio, si è messa in condizioni di individuare dei progetti che hanno tenuto occupati per un certo numero di mesi, centinaia di lavoratori.

Noi, come l'abbiamo fatto, siamo ancora pronti a muoverci su questo terreno, ma sappiamo anche che non è questa la prospettiva su cui dobbiamo puntare. Siamo pronti a farlo, ma non è questa la prospettiva di lungo periodo, perché non è con questo tipo di misure che si affrontano alla radice i problemi, che noi dobbiamo essere, tutti insieme davvero, in grado di affrontare.

Quello che vi ho rappresentato è proprio l'obiettivo e la visione dell'Amministrazione comunale e torno su quanto avevo detto all'inizio. Ho l'impressione che su un tema come questo non ci si possa dividere, se vogliamo ottenere dei risultati seri. Noi intendiamo non dividerci rispetto a nessuno e intendiamo andare avanti con grande determinazione.

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO – PRESIDENTE

Non può parlare qua in sede di Consiglio. Può parlare, essendo audito, in sede di Commissione.

(Intervento fuori microfono)

In Regione Liguria avranno un regolamento diverso.

(Intervento fuori microfono)

Lei tenga conto che se dà il tempo al dibattito di svilupparsi, si concluderà con un ordine del giorno condiviso.

Do la parola al Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DORIA

Io vi conosco...

(Intervento fuori microfono)

No, non è vero.

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo un documento che è stato organizzato da tutti i Capigruppo. Ragion per cui verrà votato un documento a sostegno di quello cui state...

(Intervento fuori microfono)

È un problema regolamentare. Se lei ritiene che sia necessaria una Conferenza capigruppo che vi riceve, ben volentieri.

In sede di Consiglio...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DORIA

Il dialogo tra noi, da quando questa Amministrazione si è insediata, si è sviluppato e lo sapete benissimo, in un'infinità di momenti, davanti alla Prefettura, nella sede del RSU, in fabbrica, dove ci siamo visti. Quindi quello che non accetto è che si sovrapponga la dinamica di un Consiglio comunale con una volontà che è dichiarata, esplicitata, è stata manifestata...

(Intervento fuori microfono)

Manganaro, posso finire?

(Intervento fuori microfono)

Io sto parlando a nome mio e dell'Amministrazione comunale. Lo sapete, secondo me, voi, come lo so io, che il dialogo tra questa Amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali dei lavoratori c'è stato, c'è e ci sarà. E questo lo affermo di fronte al Consiglio comunale. Dopodiché io sono disponibilissimo a venire a parlare con voi in qualunque momento. Non confondiamo la sostanza dei rapporti, che ci sono sempre stati, perché io guardo anche la sostanza...

(Intervento fuori microfono)

Manganaro, finisco il discorso.

La sostanza dei rapporti che ci sono sempre stati tra un'Amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali e i lavoratori di Ilva, con le forme del Consiglio comunale, sulle quali io non ho sovranità.

Dal mio punto di vista, per quanto mi riguarda, il dialogo con voi va bene.

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO – PRESIDENTE

Tanto per cominciare, per chiarezza, adesso io sospendo il Consiglio comunale per fare una Conferenza capigruppo. Dopodiché le faccio sapere. Capigruppo, venite da me.

(Dalle ore 15.23 alle ore 15.57 il Presidente sospende la seduta)

GUERELLO – PRESIDENTE

Avendo ascoltato il Sindaco, mi chiede la parola Grillo. Ricordo che parlerà uno per gruppo e per non più di cinque minuti.

GRILLO (Pdl)

Sull'accordo di programma, più volte richiamato in quest'aula, anche e soprattutto in occasione delle audizioni delle organizzazioni sindacali, vi sono indubbiamente delle responsabilità di chi ha governato il Paese e gli Enti locali e probabilmente anche di noi Consiglieri comunali, che non abbiamo monitorato, stimolato, verificato la tempistica che era prevista in quel piano.

Per venire, invece, ai problemi di attualità, io ho letto molto attentamente l'accordo che è stato raggiunto nel Collegio di vigilanza e il documento che è stato redatto nella seduta del 3 novembre 2015. D'altra parte, è un documento a conoscenza di tutti i Consiglieri comunali, che non merita menzione, considerato che è a tutti noi noto.

Quello che volevo evidenziare dal documento, ripreso poi anche da dichiarazioni rese alla stampa cittadina e ascoltate ancora oggi, sono le dichiarazioni dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, che affermano che per mantenere inalterato il reddito dei dipendenti, attualmente in solidarietà, alla luce del Jobs Act, è necessario un intervento del Governo, al fine di mantenere inalterato il reddito dei lavoratori, con la solidarietà all'ottanta per cento dello stipendio pieno e garanzie per quattro anni.

Questo credo sia l'elemento importante e, direi anche, al tempo stesso urgente, sul quale è opportuno fare chiarezza.

Abbiamo, anche in questo caso, letto l'ordine del giorno che è stato approvato a voti unanimi da parte del Consiglio regionale, come tra poco voteremo anche il documento del Consiglio comunale. Quindi quando vi è unanimità negli organismi decentrati sul territorio, quando vi è unanimità nel Consiglio regionale e nel

Consiglio comunale, allora le questioni poste dovrebbero vederci protagonista nel gestire questi obiettivi non tempestività.

Che cosa dice l'ordine del giorno del Consiglio regionale? Intervenire presso il Governo per sollecitare una politica complessiva dell'Ilva, che tenga conto di tutti gli stabilimenti del gruppo, in una visione unitaria, considerando adeguatamente il peso e l'incidenza degli stabilimenti di Genova e Novi sugli assetti del gruppo; di attivarsi, in particolare, presso il Governo, per garantire la piena operatività dello stabilimento di Genova, sollecitando il commissario a definire un piano industriale, esplicitamente destinato allo sviluppo del complesso Genova, in particolare per Genova, mettendo al centro il contributo che la produzione di banda stagnata può portare allo sviluppo generale del gruppo Ilva e alla produzione di acciaio in Italia.

Poi, ancora, a riconvocare il tavolo dei firmatari, secondo le procedure previste dall'accordo di programma, per valutare la possibilità di un riutilizzo delle aree non strategiche e inutilizzate da Ilva a fini industriali.

E poi, ancora, di attivarsi affinché la Regione si impegni a ricercare ulteriori fondi per integrare il reddito dei lavoratori, derivante dai contratti di solidarietà.

Allora, che cosa le propongo, signor Sindaco? Primo: entro novembre di quest'anno, una relazione al Consiglio in merito alle determinazioni assunte circa i contratti di solidarietà e la loro durata. Sciogliamo questo nodo entro novembre.

Secondo: entro novembre, determinazioni assunte dalla Regione relative alle risorse occorrenti per integrare il reddito dei lavoratori, per i contratti di solidarietà.

Terzo: entro dicembre di quest'anno sottoporci il piano industriale Ilva e informazioni circa l'utilizzo dei 100.000 metri quadrati di aree complessive inutilizzate da Ilva, compresi 13.000 metri quadrati per Ansaldo Energia, capire, di queste aree, qual è la programmazione delle istituzioni e del Comune in modo particolare, che ha competenza primaria nella destinazione d'uso delle aree.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Sindaco, io ho sottoscritto il documento che abbiamo condiviso con i colleghi in Conferenza capigruppo, ho ascoltato con attenzione il suo intervento che, devo dire, ricalca abbastanza fedelmente il contenuto del documento.

Tuttavia, mi piace guardare alle cose concrete e fare sempre una distinzione, che credo sia opportuna, di quelli che sono i ruoli e i contesti nei quali vengono affrontati gli argomenti e si sviluppa il dibattito.

Questo è il Consiglio comunale di Genova, per cui tutto quello che è stato riportato all'interno di questa impegnativa che, come Consiglio, ci auspichiamo che lei, l'Amministrazione e la Giunta vi vogliate assumere. Credo bisogna guardare al merito delle cose, cioè a quello che un Comune come il nostro può fare da una parte e che deve fare dall'altra.

È opportuno quindi, sicuramente, un'azione di pressione di indirizzo politico nei confronti delle istituzioni nazionali e dei commissari Ilva, affinché, come più volte è stato ricordato, l'accordo di programma, che è in corso di validità, venga rispettato. Ma è anche opportuno, siccome, come ci è stato ricordato, ci sono delle

responsabilità proprie dell'Amministrazione comunale, che sono state assunte nella sottoscrizione di quell'accordo, che si incominci a ragionare nei termini in cui sia forse necessario dare delle risposte alle esigenze di integrazione del reddito, perché l'esempio che lei ha riportato su come, nel giro di quindici giorni, in qualche modo, il Comune abbia affrontato la questione, è un qualche cosa che ha però messo in evidenza molte criticità, che risparmio oggi qui, perché credo non dobbiamo perdere di vista la preoccupazione principale, che è quella del mantenimento dei livelli occupazionali e del reddito che deve essere garantito integralmente ai lavoratori. Ma anche un'azione un pochino più incisiva, non solo sullo sviluppo delle aree non più destinate all'attività siderurgica, ma almeno di quelle che ad oggi è stato, in più occasioni, evidenziato, sono già in disponibilità.

Su questo credo che l'Amministrazione oggettivamente non abbia brillato, o perlomeno in non abbia portato a conoscenza di questo Consiglio e della città, soluzioni e prospettive, quand'anche ce ne fossero e ce ne fossero state, a seguito di auspicabili incontri e coinvolgimenti con gruppi o realtà imprenditoriali, aziendali, che davvero vogliono scommettere su quello che dovrebbe auspicabilmente diventare un po' l'industrialmente strategico per la nostra città.

MUSSO E. (Lista Enrico Musso)

Non si può non essere d'accordo con quello che abbiamo ascoltato oggi, prima formalmente in Consiglio, nell'intervento reso dal signor Sindaco e poi, informalmente, negli interventi dei rappresentanti dei lavoratori. Naturalmente anche io e il mio gruppo siamo d'accordo su quanto è stato detto, così come siamo d'accordo sul senso e le parole di quell'ordine del giorno che tra poco verrà posto in votazione e che abbiamo contribuito insieme al resto del Consiglio a formare.

Debbo dire solo un breve commento, il documento, in qualche modo, lo ricorda, qui ci sono alcuni pilastri che vanno osservati per il futuro più rigorosamente di quanto non sia avvenuto in passato. Non è una critica a questa Amministrazione, ma è una critica a dieci anni che sono passati spesso invano, o con un peggioramento delle cose.

Prima di tutto c'è un accordo di programma. Questo è un patto e questo patto va osservato. Comporta degli impegni che diversi soggetti si sono assunti e questi impegni vanno rispettati. Quindi è giusto che vengano date tutte le garanzie che quell'accordo di programma, che quel patto prevedeva.

Il documento che andremo a votare tra poco prevede, da questo punto di vista, un tentativo che l'Amministrazione può fare, che certamente farà e auspichiamo che faccia, che è sostanzialmente un tentativo di lobbying, attraverso i parlamentari liguri, nei confronti del Governo, in sede di approvazione, da parte del Parlamento, della legge di stabilità.

La seconda questione, che è stata sottolineata già da altri interventi, è la questione del piano industriale. Non si può pensare che ci sia un futuro coerente, anche nel quadro di una visione ottimistica e fiduciosa per le prospettive future di questo settore, nel contesto dell'economia italiana, se al vertice di questo importantissimo gruppo non c'è qualcuno che è in grado di tradurle in un piano

concreto che, a sua volta, si rifletta in precisi impegni di investimento e altrettanto precisi impegni di occupazione.

Da questo punto di vista, credo che l'Amministrazione abbia tutto il diritto, come città che ospita uno stabilimento importante e le cui vicende occupazionali sono un problema della città, perché certamente sono un problema della città, ha tutto il diritto a richiedere, in particolare alla gestione commissariale dell'Ilva, che questi adempimenti siano fatti, ha tutto il diritto a monitorarlo, a mio avviso, anche convocando questi soggetti nelle sedi competenti del Consiglio comunale e delle sue Commissioni.

Infine, terza questione, la questione delle aree e delle attività che vi si possono insediare. Un commento qui va fatto rispetto a quello che le Amministrazioni comunali che si sono succedute e, per la verità, non solo quelle comunali, a quel poco che hanno fatto in questi anni. Cioè nel momento in cui noi spesso, quando il dibattito su questi temi va a parare sulla ormai cronica, conclamata mancanza di politica industriale in questo Paese, dobbiamo dire che le politiche industriali sono quasi tutte nazionali, lo sono quelle fiscali, lo sono quelle sul lavoro, lo sono quelle sull'ambiente, eccetera.

L'unica leva che ha una consistente paternità locale, è proprio quella del territorio, è proprio quella di utilizzare le aree, di fare promozione del territorio, di fare marketing del territorio e di sapere attrarre, su un territorio competitivo ed efficiente, quale non è quello di Genova, le attività che potrebbero generarvi nuova e buona occupazione.

In questo, purtroppo, la città di Genova, in questi molti anni, è stata carente. Lo è stata dal punto di vista della capacità di promuoversi al di fuori; lo è stata dal punto di vista della infrastruttura, dell'assetto infrastrutturale che complessivamente non si è data; lo è stata dal punto di vista dei servizi pubblici, assolutamente carenti e inadeguati.

Tutto questo compone un mosaico nel quale è poi molto difficile che qualcuno venga a bussare alla nostra porta, poi magari noi nemmeno gli apriamo, per dire: «Verrei qui a insediarmi con un'attività nuova e a generare nuova occupazione».

Anche su questo l'Amministrazione comunale, ripeto, non voglio muovere critiche a questo pezzo di mandato, che non ha particolari responsabilità su questo fronte, ma consapevoli che in un arco di tempo piuttosto lungo non si è fatto abbastanza su questo fronte, adesso credo che sarebbe ora che il Consiglio comunale, almeno per il futuro, si impegnasse a fare qualcosa di più.

FARELLO (Pd)

Non volendo e non dovendo ripetere cose che hanno già detto i colleghi, che ha già detto il Sindaco, che quindi condividiamo e sottoscriviamo, ritengo che sia utile, però, che anche noi sottolineiamo due cose. La prima è che i due impegni più cogenti che si chiede a tutti i soggetti, sottoscrittori dell'accordo di programma di rispettare, ovvero il reperimento delle risorse e delle forme amministrative e normative, atte a garantire l'integrale continuità del reddito dei lavoratori Ilva e la

presentazione puntuale, non ipotetica o vagheggiata, di un piano industriale, che quindi comprenda anche il piano degli investimenti, non solo ed esclusivamente sullo stabilimento di Genova, ma del comparto siderurgico italiano, sono due impegni a cui oggi deve assolvere lo stesso soggetto, che è il Governo di questo Paese. Perché a differenza di quando è stato sottoscritto l'accordo di programma, in cui il Governo doveva assolvere a una parte di questi impegni e all'altra parte doveva assolvere l'imprenditore che deteneva l'azienda e gli impianti, oggi queste due figure sono rinchiusate in un unico soggetto che, tra l'altro, è un soggetto politico, istituzionale.

Credo che da questo punto di vista, la sollecitazione che hanno fatto diversi colleghi, affinché con trasparenza, alle istituzioni di questa città e di questa Regione, sottoscrittori, a loro volta, di un accordo di programma, venga data visibilità di quali sono gli impegni concreti che vengono assunti su questi due temi, sia un atto doveroso, a cui non si possa porre nessuna dilazione. I tempi sono quelli che sono indicati nel documento che abbiamo detto: novembre, per quanto riguarda l'integralità della garanzia del reddito, e dicembre di quest'anno per quanto riguarda la presentazione di un piano industriale con all'interno i suoi elementi concreti.

Ci tenevamo, però, a dire anche un'altra cosa, anche rispetto a quello che diceva adesso il consigliere Musso, ma che diceva anche il consigliere Piana nel suo intervento; oggi noi registriamo un fatto, secondo me, non inedito, ma significativo: il Consiglio comunale non si limita oggi ad approvare un documento che richiama le petizioni di principio sui due punti che ho sintetizzato in precedenza, che abbiamo sintetizzato tutti, ma si pone l'obiettivo comune – e devo dire che abbiamo ritrovato tutto questo obiettivo all'interno del ragionamento del Sindaco – di dare il proprio contributo a una politica industriale complessiva, di un comparto territoriale che è strategico, non solo ed esclusivamente per il comparto siderurgico, ma in generale è strategico per la nostra città.

Il Sindaco è stato in grado di riassumere in maniera puntuale e sintetica che noi siamo a fronte di tre grandi situazioni: l'asse Calcinara Erzelli, le aree di Cornigliano, le aree di Fiera e delle Riparazioni Navali, in cui da anni si gioca il futuro produttivo di questa città.

Molti degli strumenti che abbiamo adottato in questi anni, per risolvere e affrontare queste questioni, sono – come minimo – invecchiati. E oggi c'è bisogno di aggiornarli.

Il fatto che il Consiglio comunale si ponga, come obiettivo collegiale, comune e – penso – unanime, lo vedremo con il voto, di porre al centro del nostro lavoro quelle azioni che sono finalizzate a trovare qua, in questa città, la capacità di sviluppare attività produttive, che possono essere industriali in alcune aree, di servizio in altre aree, credo che sia un segnale da cogliere, tentando di realizzare, in tempi brevi, tutti quegli atti, a partire dal consolidamento del piano urbanistico comunale e tutto il resto, tutti quegli atti che sono finalizzati a dare gambe a un concetto che non sempre, in quest'aula, non dico in questo ciclo amministrativo, ha

trovato una condivisione così forte e soprattutto un indirizzo così puntuale nell'espressione del voto di un documento.

GIOIA (Udc)

Non possiamo non essere d'accordo con quanto detto dal Sindaco nel suo intervento. L'Ilva è una realtà industriale essenziale per il nostro Paese. Il nostro Paese non può fare a meno di questa realtà. Alla stessa maniera non possiamo non essere d'accordo, anche in maniera informale, con quanto detto dai rappresentanti dei lavoratori, cioè l'accordo di programma c'è, il piano industriale c'è, va rispettato e tutti, credo, abbiano l'interesse affinché questo avvenga. Ma quando affrontiamo le problematiche inerenti il settore della siderurgia, io credo che debba essere tenuto conto di quella che è la realtà siderurgica del nostro Paese, trasportandola anche in quello che è il contesto economico europeo.

Io credo oggi non è tanto importante capire se sussistono realtà o reali prospettive, affinché gli investimenti da parte dello Stato, da parte di chi potrà intervenire al posto dello Stato, ad assorbire, eliminare e scongiurare qualsiasi elementi a livello occupazionale.

Ma credo che il punto che noi tutti, in quanto Paese Italia ci dobbiamo porre, è quello di capire da che cosa deriva il fatto che c'è una produzione di acciaio e l'aumento della domanda di produzione di acciaio non ne abbiamo, in effetti, tanto bisogno. Quindi la problematica è capire se questo calo della domanda dipende da situazioni congiunturali della crisi economica, in particolar modo i due settori a cui è legata la produzione della siderurgia, costruzioni o metalmeccanica, che rappresentano e assorbono il trentacinque per cento della domanda europea il primo e il quattordici per cento per quanto riguarda il secondo. Oppure se questa difficoltà in cui versa la siderurgia nella sua complessità, dipende dagli elementi fondanti sui quali si basa l'economia dell'Europa.

Questa credo sia una situazione sulla quale, naturalmente, come Paese dobbiamo interrogarci. Io probabilmente credo che ci troviamo più nella seconda fase, lo scongiuro, nel senso che spero di sbagliarmi, ma se così fosse, io credo che poi è questione soltanto di tempo, non potrà non avvenire una delocalizzazione di produzione di acciaio. E il sospetto ci viene dal fatto che se ci dovesse essere un ridimensionamento di quella che è la produzione siderurgica del nostro Paese, io credo che già gran parte dei Paesi europei riderebbero e sarebbero fieri di questo, perché porterebbe a quell'equilibrio che dicevo prima, dovuto al calo di domanda.

Certo, c'è una responsabilità, quella del Paese intero, che ha permesso a chi, fino ad oggi, negli ultimi venti anni, ha gestito la siderurgia attraverso una riduzione dei costi, mediante inquinamento e vari tipi di frode fiscale, facendo in modo che la situazione che viene da rammentarci, che è la situazione che non è soltanto l'Ilva che si trova in questa situazione, ma c'è anche la gran parte del settore industriale che versa in questa situazione.

Per cui, bene l'ordine del giorno, tenendo presente, però, che il problema non certo potrà essere risolto soltanto dalle istituzioni sul territorio.

PIGNONE (Lista Marco Doria)

Sicuramente siamo qua anche per dimostrare e condividere una preoccupazione grande che ha questa città, ma che riflette una problematica di questo Paese. Ci sono delle parole che sono ricorse qui, dai miei colleghi, dai lavoratori, anche nelle Commissioni stesse sono stati fatti approfondimenti. Ma io credo che le parole chiave che sono state dette e che bisogna affrontare, sono investimento, reddito, occupazione.

Mai, come questa Amministrazione, in questo anno, l'impegno, anche dal punto di vista della compartecipazione proprio al mantenimento del reddito, per tentare di per are una crisi oggettiva, una crisi che nasce da problematiche di scelte, di rapporto anche con l'ambiente e un'assenza, da parte di questo Governo e di quelli precedenti, di una politica industriale per questo Paese.

Manca, di fatto, non solo una politica industriale, ma anche una politica legata all'energia, ai trasporti; manca, di fatto, una visione complessiva di questo Paese, che dovrebbe comunque dare il segnale di come un'imprenditoria pubblica e privata possa intervenire in questo Paese e rilanciarlo anche in una competizione europea.

Non possiamo dimenticare che le aree di Cornigliano sono un elemento per questa città determinante, sulle quali la preoccupazione e, nello stesso tempo, le possibilità di sviluppo, concorrano nella stessa direzione.

Non tanto tempo fa, in Confindustria c'era stato un passaggio per capire, in quei 100.000 metri quadrati che sarebbero stati messi a disposizione dalla città, di come, aziende del territorio, e non solo, potessero manifestare da una parte l'interesse a sviluppare un certo tipo di occupazione, dall'altra risolvere una quota di quel problema occupazionale di Ilva.

Io credo che mai come oggi bisogna essere determinati, tutti, non solo a livello comunale, ma regionale, non solo delle istituzioni, ma di tutti i portatori di interesse di quest'imprenditoria che, anche attraverso quel piano industriale promesso nel 2016, si trasformi, dalle parole, a un'idea concreta di che cosa vogliamo fare e di come vogliamo affrontare il problema della siderurgia in questo Paese, in questa città.

Non possiamo negare che l'impatto ambientale che c'è stato su Taranto, abbia manifestato tutta una serie di debolezze croniche anche, di superficialità, che il lavoro, fine al lavoro poi, ha portato a creare queste complicazioni e questo danno anche economico per questa città.

Per cui, tutto quello che è stato detto, di tenere insieme un filo logico, e non parliamo solo di Ilva di Genova, ma dobbiamo parlare di Ilva nell'insieme, perché quello che accade a Taranto è quello che si riflette, poi, anche a Genova. Quello che accade a Taranto e a Genova è quello che si può riflettere nell'industria siderurgica anche per l'Europa, per ottenere un punto di vista e un punto importante, anche dal punto di vista occupazionale, ma non solo, in Europa e su questo mercato.

Io credo che con questo ordine del giorno si dia un segnale politico, un segnale di attenzione. È ovvio che con questo non possiamo pretendere di

risolvere, ma sicuramente con questo ordine del giorno diamo un segnale di condivisione e di un'attenzione particolare proprio su questo scopo, che non è solo quello di difendere l'occupazione di Ilva, ma è quello di dare prospettive a questa città, in più settori, non solo quello siderurgico.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Io credo che tante cose siano già state dette dai colleghi. Aggiungo, poi, che sostanzialmente il Consiglio si esprimerà, credo, in maniera univoca, con un documento, all'interno del quale ci sarà poi tutto quello che è stato condiviso.

Mi piaceva soffermarmi su una valutazione di quello che ci è stato riferito dall'incontro e su quello che, in qualche modo, ci ha confermato di quanto è stato riferito dall'incontro.

Sostanzialmente, è stato chiesto di lavorare sulla possibilità di investimenti sull'azienda e diciamo che ci sono state date piccole rassicurazioni che si vuole andare in quella direzione, con una parola, compatibilmente con le risorse economiche. Il che lascia aperto, sicuramente, uno spazio per dire che nel momento in cui si verificano delle condizioni diverse, nel momento in cui viene bene fare diversamente, non ci sarà nulla di tutto ciò.

Si è ribadita la strategicità dello stabilimento di Cornigliano. La prendiamo per buona anche questa, però vuol dire tutto e non vuol dire niente. Quindi se prima era X, questo è X di nuovo.

Per quanto riguarda la tutela dei lavoratori, sostanzialmente, il Ministero non ci ha dato nessuna rassicurazione, ha detto che di nuovo sono nel pensiero i lavoratori, la loro tutela, eccetera, e questo lo considererei un X, se non quasi un 2, cioè una sconfitta.

Sulle aree si è dimostrato, in questi anni, come non abbiamo saputo gestire una relazione con un imprenditore prima, a proposito dell'Ilva, non abbiamo saputo gestirla qualche anno fa e ad oggi non sappiamo gestire ugualmente l'utilizzo di quelle aree. Quindi, in questo caso, la darei ancora come una sconfitta.

Sostanzialmente, questo incontro ci ha portato, più o meno, tre punti su cinque proposte che venivano portate, che è, più o meno, un risultato da zona retrocessione. Il che ci conferma alcune cose. Ci conferma che Genova non conta niente nei pensieri di questo Governo, non conta niente nel panorama italiano, nel momento in cui c'è da fare pianificazioni strategiche. Ci conferma che non c'è un piano industriale, né italiano, né su Genova. D'altronde, ci era già stata data testimonianza in altri casi. Abbiamo l'esempio, purtroppo, qua a Genova, di Piaggio Aero, abbiamo l'esempio di Ansaldo, che la stiamo svendendo a pezzetti, di Finmeccanica in generale, che si sta cedendo a pezzetti, per andare poi incontro a situazioni come quelle di Piaggio. Abbiamo l'esempio della Ericsson, a cui sono state date delle risorse per spostarsi ad Erzelli e fare investimenti sulla ricerca e abbiamo ricevuto qua, invece, le rappresentanze sindacali che ci riportavano di lavoratori che sono stati accompagnati, in qualche modo, alla fuoriuscita dall'azienda.

Non c'è piano industriale e non c'è piano strategico. Questo, ad oggi, probabilmente è eredità del passato, non riusciamo a definire, per delle aree così importanti, un piano strategico, che possa coinvolgere eventualmente i tanti lavoratori che abbiamo ascoltato in questi anni e che attualmente sono a casa, legati a diverse delle aziende di cui ho parlato prima e ad altre ancora, mi viene in mente la Centrale del Latte.

Il risultato di questa restituzione io lo vedo catastrofico. Per cui, mi piacerebbe che la Giunta portasse in quest'aula, prossimamente, delle istanze forti per invertire questa rotta, perché altrimenti, onestamente, saremo costretti a confermare una visione drammatica per questa città.

GUERELLO – PRESIDENTE

È mia intenzione nominare gli scrutatori: Boccaccio, Campora, Padovani.

Vado a leggere l'ordine del giorno che abbiamo elaborato, di cui ho dato copia anche ai Consiglieri, affinché possano seguire la lettura:

ORDINE DEL GIORNO SITUAZIONE ILVA DI CORNIGLIANO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerati:

L'esito delle sedute della competente Commissione consiliare in cui, anche attraverso l'audizione delle organizzazioni sindacali rappresentanti i lavoratori di Ilva S.p.A., il Consiglio comunale è stato aggiornato sullo stato di attuazione dell'accordo di programma sottoscritto nel 1999 e modificato nel 2005, rispetto alle criticità industriali derivate dalla situazione degli stabilimenti Ilva di Taranto e al rischio che non sia garantita la copertura economica adeguata a garantire integralmente i livelli di reddito dei lavoratori dello stabilimento di Genova nei termini previsti dall'accordo di programma anche a fronte delle evoluzioni normative intercorse;

L'esito della riunione del Collegio di sorveglianza dell'accordo di programma convocato dal Prefetto di Genova in data 3 novembre 2015, durante la quale il commissario per l'Ilva ha prospettato un impegno di 6/8 milioni di euro per l'adeguamento della linea di zincatura e comunicato che verrà presentato un piano industriale di Ilva che dovrebbe contenere le misure atte a garantire la continuità della produzione del sito genovese in coerenza con l'accordo di programma.

Valutato:

che la dichiarazione del Governo di ritenere strategico per il Paese il mantenimento di un ciclo integrale dell'acciaio negli stabilimenti di Ilva

rappresenta un impegno significativo che dovrà però essere sostenuto da un piano industriale che preveda l'effettiva e puntuale definizione degli investimenti necessari allo sviluppo delle attività di Ilva sia in termini di rinnovo degli impianti, sia di individuazione di mercati di riferimento ed eventualmente di un rinnovo dell'assetto societario e proprietario del gruppo in grado di garantire questi obiettivi;

che l'impegno del Governo a impegnare le risorse atte a garantire i livelli di reddito dei lavoratori Ilva in modo integrale dovrà trovare attuazione nella cosiddetta Legge di Stabilità ma ad oggi non sussiste un puntuale impegno in tal senso;

nell'attuale situazione è emersa la volontà di importanti realtà industriali insediate a Genova di sviluppare le proprie attività anche in aree interessate dall'accordo di programma;

le aree oggetto dell'accordo di programma in cui sono già state dimesse attività siderurgiche e sulle quali non sono previsti nuovi insediamenti a queste finalizzate non sono ad oggi valorizzate in modo adeguato rispetto al lavoro valore e alla possibilità di ospitare attività produttive capaci di generare opportunità occupazionali sia per i lavoratori temporaneamente non impegnati negli stabilimenti Ilva sia per nuovi assunti.

RIBADISCE

La necessità che vengano garantiti tutti gli impegni assunti dai diversi sottoscrittori dell'accordo di programma e in particolare ogni garanzia sulla tutela integrale del reddito dei lavoratori dell'Ilva non impegnati nell'attuale produzione degli stabilimenti di Genova, anche attraverso il ricorso a misure straordinarie da parte della Regione Liguria in aggiunta a quelle già sostenute dal Comune di Genova.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad operare, anche di concerto con i parlamentari e i ministri liguri, affinché nella cosiddetta Legge di Stabilità siano garantite le risorse finalizzate a garantire integralmente il reddito dei lavoratori Ilva nel rispetto dell'accordo di programma e a riferire al Consiglio in tal senso entro novembre 2015;

ad operare affinché il Governo e il commissario dell'Ilva presentino entro l'anno il piano industriale in cui si dia evidenza degli investimenti e delle scelte necessarie a garantire la continuità e il rilancio produttivo del gruppo Ilva perseguendo la compatibilizzazione ambientale degli impianti, l'integralità del

ciclo e una politica di prodotto in grado di soddisfare le esigenze del mercato e a riferire in tal senso al Consiglio entro dicembre 2015;

ad operare affinché le volontà di investimento nelle aree interessate dall'accordo di programma e compatibili con gli obiettivi di cui sopra di soggetti industriali vengano valutate puntualmente in parallelo a quanto espresso nel punto precedente e a riferire in tal senso al Consiglio entro dicembre 2015;

ad operare affinché nelle aree interessate dall'accordo di programma non più destinate ad attività siderurgica possano svilupparsi iniziative produttive che mantenendo gli standard di compatibilità ambientale possano generare opportunità occupazionali.

Proponenti: Farello (P.D.), Chessa (S.E.L.), Pignone (Lista Doria), Gioia (U.D.C.), Balleari, Campora (P.D.L.), Piana (L.N.L.), Putti (Mov. 5 Stelle) Bruno (F.d.S.), Anzalone (Gruppo Misto), Salemi (Lista Musso).

Esito della votazione sull'ordine del giorno Ilva: approvato all'unanimità.

CDLXXXVIII (56) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
350 – PROPOSTA N. 35 DEL 22/10/2015: «1° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2015-2016-2017 DEI LAVORI PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 26 DEL 08/07/2015 – 3^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2015-2016-2017».

GUERELLO – PRESIDENTE

La Segreteria mi chiede la parola.

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

Un'osservazione sull'ordine del giorno n. 8 del consigliere Guido Grillo. L'ordine del giorno formula una richiesta nel senso che impegna Sindaco e Giunta a riferire in Commissione quali proposte siano state inoltrate alla Regione per interventi di co-finanziamento nel 2014 e 2015.

È una richiesta, in sé, legittima. Però, siccome attiene a interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, non appare pertinente con il tema oggetto di discussione e che è una modifica del programma triennale dei lavori pubblici.

GUERELLO – PRESIDENTE

Il n. 8 è inammissibile. Do comunque la parola al consigliere Grillo per l'illustrazione degli altri suoi documenti.

GRILLO (Pdl)

Quando in una delibera o negli allegati, vengono richiamati, specificati dei documenti, io credo sia legittimo richiamarli, perché se non avessero attinenza con il piano triennale, non vedo perché citati nella delibera e nella relazione e allegati nella documentazione a corredo.

In tutti i casi, prendo atto della inammissibilità dell'ordine del giorno n. 8 e produrrò una interrogazione con risposta scritta, considerato che è opportuno sapere in che misura, la Regione, ha finanziato gli obiettivi relativi alle barriere architettoniche.

Ordine del giorno n. 1. Assessore, si pone l'esigenza, sui piani triennali che vengono proposti in Consiglio, come più volte evidenziato in quest'aula, che soprattutto gli obiettivi che vengono previsti nella prima annualità, siano realmente concretizzabili. Per esserlo, ovviamente, comporta che gli obiettivi siano corredati di un progetto e che quindi capire, anche nella tempistica, se realisticamente questi progetti si possono realizzare, compresa, ovviamente, la copertura di natura finanziaria. Se no, c'è il rischio, che i piani triennali, soprattutto quando vengono approvati nel mese di luglio, siano difficilmente concretizzabili gli obiettivi della prima annualità. D'altra parte, poi, lo evidenzieremo con gli altri ordini del giorno, è chiaro che poi realizzabili non lo sono, subiscono dei trascinamenti nelle annualità successive.

In tutti i casi, in questo ordine del giorno, noi richiamiamo ciò che il regolamento del Consiglio comunale prevede e cioè che gli ordini del giorno sulle delibere approvate dal Consiglio comunale verranno inseriti nel fascicolo della deliberazione. Il Sindaco e l'Assessore competente dovrà riferire al Consiglio comunale in merito ad eventuali adempimenti previsti, nel rispetto dei termini indicati.

Ora, è la prima volta che cito il regolamento del Consiglio comunale, ma è una costante che i documenti che il Consiglio comunale approva sulle delibere, che hanno anche una tempistica nel dispositivo, poi non vengono onorati, in termini di informazioni, quando richieste, o al Consiglio comunale, o alla Commissione consiliare. E, non a caso, con l'ordine del giorno n. 1 noi richiamiamo gli ordini del giorno approvati contestualmente all'approvazione del bilancio previsionale 2014, che trovate tutti allegati e che sono anche suddivisi per tipologia di interventi.

Io, ovviamente, risparmio la lettura di questi documenti, ma vorrei, per tutti, citarne uno, che ho già avuto anche occasione di distribuire recentemente, in un sopralluogo che abbiamo fatto a Prà, ed è il numero «e», quando, nella prima annualità del 2014 erano previsti tutta una serie di interventi: Por Prà, Parco di Ponente, 520.000,00 euro; Por Prà, interventi di premialità, Prà-to-sport, parco di levante, 2.180.000,00; Por Maddalena, ampliamento e adeguamento funzionale degli uffici del Distretto sociale 621 mila; Por Asse 4, acquedotto storico di Genova, recupero, valorizzazione 378 mila; Por Prà, fascia di rispetto 198 mila, per il nuovo polo di interscambio tra la linea ferroviaria, il trasporto su gomma e il trasporto pubblico via mare; progetto europeo Cities, riqualificazione energetica

lavatrici, 2 milioni; palazzina ex Sati al Lagaccio, recupero e parcheggi, 3.396.000,00; ampliamento e realizzazione nuove spiagge tra confine occidentale di Genova e Capo Crevari 1.020.000,00 euro; Mercato dell'Industria, manutenzione straordinaria 1.294.000,00; Via Monaco Simone 4.826.000,00 per il nuovo collegamento stradale; Por Sestri, adeguamento delle sezioni idrauliche del torrente Chiaravagna 2.816.000,00; area Via San Vincenzo, Salita della Misericordia, Salita della Tosse, risanamento e recupero con realizzazione di parcheggio, 6.033.000,00; Colombiane (infrastrutture Prà), fascia di rispetto, interventi diversi, 450 mila; Por Asse 3, Sampierdarena, interventi di riqualificazione, 400 mila; Por Asse 3, Sampierdarena, altri 155 mila; Por Prà, interventi di premialità, Prà-to-sport, parco di levante, 1,2 milioni; metropolitana Canepari-Brignole, prolungamento sino all'altezza di Piazza Martinez del tronchino di manovra, annualità 2015, 11.474.000,00.

Colleghi, se poi andiamo a vedere il bilancio di quest'anno, questo obiettivo non è stato realizzato nel 2015, ma neppure nel 2016. Scatterà ancora negli anni successivi. Così come la metropolitana Canepari-Brignole, secondo lotto ampliamento deposito di Dinegro, comprensivo di opere e impianti, 9 milioni previsti nell'annualità 2015.

Colleghi, ho voluto citare questi obiettivi che avevano tutti un obiettivo di concreta attuazione nell'esercizio 2015, ancorché approvati nell'esercizio 2014, per dimostrare che non tutti questi obiettivi, poi, in quelle annualità sono stati realizzati. Anzi, qualcuno di questi, addirittura, ha un trascinarsi nei futuri anni.

Per essere sintetico, con questo ordine del giorno n. 1, che poi, ovviamente, cita molti altri argomenti, ad esempio un altro, Fiera di Genova, rifacimento delle infrastrutture, 7.100.000,00 e chiedevamo, già nel 2014, di riferire in Commissione entro settembre, circa i progetti elaborati sulle infrastrutture, specificando le fonti di finanziamento.

Siamo nel 2014, ordine del giorno disatteso e questa cifra poi è anche scomparsa dalle progettualità a venire. E poi, colleghi, ne troverete tanti altri che sono allegati.

Ho voluto portare questa testimonianza del bilancio triennale 2014/2016, obiettivi previsti nella prima annualità, a dimostrazione che i piani triennali – è l'ennesima volta che lo ricordo in quest'aula – devono essere improntati alla massima concretezza attuativa. Per ogni annualità specifichiamo quello che è realisticamente possibile realizzare, perché per realizzare un'opera ci vuole il progetto, per realizzare il progetto ci vuole la disponibilità delle aree, per realizzare il progetto, poi, ovviamente, bisogna avere la certezza sulle risorse finanziarie.

Quindi chiediamo, con questi documenti... io ho citato Consiglio comunale, poi veda lei, Assessore, può essere anche una Commissione consiliare, se non è entro gennaio, anche dopo. Però, facciamo un po' chiarezza, ad esempio, su questi ordini del giorno e su questi obiettivi che si riferiscono a due anni fa. Quanti di questi sono stati realizzati? Quanti sono stati avviati? E quanti di questi sono stati annullati, o rinviati negli anni futuri, con le relative motivazioni?

L'ordine del giorno n. 2 richiama la tombinatura del rio Bisagnetto, 1.279.000,00 e poi riprende la demolizione dell'edificio in Via Fereggiano, che abbiamo ricordato tante volte con articolo 54, che crea indubbiamente ingombro nel sedime dove transita il Fereggiano. E quest'opera comporta un maggiore costo, da quello che abbiamo letto nella relazione di quest'anno, per 160 mila euro. In tutti i casi, così come citiamo il torrente Chiaravagna, citiamo la bonifica del rio Dell'Olmo.

Un'altra cosa che va chiarita è che molti di questi obiettivi prevedono addirittura la loro concreta attuazione nel terzo trimestre 2016. Com'è possibile, se alcuni interventi li abbiamo aggiornati a questa annualità, prevedere addirittura che saranno concretizzati nella terza annualità o del 2015, o addirittura del 2016?

Per cui, su tutti gli altri ordini del giorno che seguono, colleghi, nell'impegnativa noi proponiamo di riferire in Commissione circa il costo dei progetti, se affidati all'esterno dell'Ente e le procedure di assegnazione, le procedure di gara per l'affidamento dei lavori e la data certa dell'inizio dei lavori stessi.

Credo che quando si compila la scheda degli obiettivi delle opere pubbliche, tra tutti gli obiettivi che sono previsti, inizio lavori mese tale, conclusione lavori mese tale, ci fosse anche una nota esplicativa in cui sia specificato se il progetto, a tutti gli effetti è giacente, se è pronto.

Quindi ho citato questo dispositivo, che vale per tutti gli altri ordini del giorno che seguono.

L'ordine del giorno n. 3 richiama gli obiettivi che erano previsti nel 2015 relativamente agli edifici scolastici. Era previsto nel 2015 scuola Piazza delle Erbe, Istituto Nautico Piazza Palermo, Scuola Papa Giovanni, Scuola San Fruttuoso Piazza Manzoni, Istituto Doria. E poi viene specificato, nella relazione, quelli che ho citato, che per i suddetti interventi ed altri, per i quali sono in corso le procedure di gara per l'affidamento dei lavori, sono state presentate alla Regione Liguria le istanze di finanziamento, secondo le modalità stabilite dalla deliberazione della Giunta regionale.

Ora, di tutti questi, però, la Giunta regionale ha finanziato soltanto: scuola Piazza delle Erbe e interventi di prevenzione incendi e messa in sicurezza, eliminazione criticità scuola Durazzo-King e Via Casotti. Per cui, poi si propone che tutte le scuole che prima ho citato, sono da intendere stralciate.

Poi, trovano un trascinamento nel 2016 la scuola di San Fruttuoso, la scuola Papa Giovanni, l'Istituto Doria. Poi, vengono citati nuovi interventi da inserire. In buona sostanza, rispetto ai piani previsionali, vi è, addirittura nel giro di pochi mesi, un trascinamento, un ribaltamento di obiettivi nelle annualità e il dispositivo è sempre quello che ho citato nel documento n. 2.

L'ordine del giorno n. 4 richiama l'obiettivo della metropolitana Canepari-Brignole ed evidenzia che per il mantenimento del finanziamento ministeriale concesso per la copertura del deposito della metropolitana, è necessario ultimare, in tempi certi, l'intervento; che gli oneri di urbanizzazione, come citava Putti nel suo intervento in sede di Commissione consiliare, si utilizzeranno gli oneri di

urbanizzazione privata di Ponte Parodi, di cui non sappiamo modalità e tempi in cui questo obiettivo sarà concretizzato.

Poi, vengono citati gli obiettivi della metropolitana Canepari-Brignole; viene citato Via Buozzi e così via. Quindi anche su questi si pone l'esigenza, poi, di fare chiarezza su modalità e tempi in cui saranno realizzati.

L'ordine del giorno n. 5 evidenzia che la Regione Liguria, con deliberazione del 28/09/2015 ha ritenuto ammissibile a finanziamento una serie di interventi urgenti di mitigazione idraulica, che per conto del Comune di Genova sono stati ammissibili i finanziamenti dei seguenti interventi: intervento Cerusa 200 mila euro; intervento Bisagno sottomurazione argine sinistro tra ponte Carrega 100 mila; rio Sciorba, rio Consiglieri, Colatore minore, rio Geminiano, rio Torbella, rio Buriano, con cifre che variano dai 100 ai 250, ai 50 e 70 mila euro.

Poi, viene specificato, per questi obiettivi, che con la medesima deliberazione la Giunta regionale stabilisce un puntuale cronoprogramma, secondo il quale procedere alla revoca di finanziamento qualora i lavori non siano stati aggiudicati nei tempi previsti. Poi, aggiunge ancora per la natura degli interventi è opportuno affidare ad Aster questi interventi.

Allora, a maggior ragione, anche su questo ordine del giorno vale il dispositivo per quelli precedenti: è opportuno conoscere il costo dei progetti, soprattutto se affidati all'esterno, conoscere la data di inizio dei lavori e le procedure di gara per l'affidamento degli stessi.

L'ordine del giorno n. 6 richiama le somme stanziare a favore di ogni singolo Municipio e ci sono tutti, con somme che variano dai 200 mila, ai 150 mila euro. Colleghi, li trovate tutti elencati, così come li ho estrapolati nella proposta di variazione di bilancio.

Ora, però, anche per queste somme stanziare a favore dei Municipi, dove, in parte, potrebbero essere affidati anche ad Aster per l'esecuzione concreta, si tratta di capire modalità e tempi previsti per l'inizio dei lavori. E poi, se i Municipi, per utilizzare queste somme elaborano dei progetti, li riaffidano all'esterno? Le procedure di gara che fanno i Municipi, a prescindere dall'entità delle somme, sono affidamenti diretti? Vengono interpellate più ditte? E poi, anche in questo caso, la data certa di inizio dei lavori.

L'ordine del giorno n. 7 cita gli obiettivi previsti nel 2015 sulle manutenzioni straordinarie a muri di sostegno, manutenzioni straordinarie sostegni, muri di sostegno, manutenzione straordinaria versanti in frane ed altri.

Anche in questo caso si tratta di capire quanti, quali e dove insistono questi progetti. Considerato che vi è l'elenco, ma non vi è allegato un elenco specifico degli interventi dove questi verranno effettuati, con la clausola che dianzi dicevo, che anche per questi interventi è opportuno capire, poi, le procedure di gara che verranno attivate e anche la data certa di inizio dei lavori.

Concludendo, Assessore, io mi auguro che a partire dal bilancio previsionale 2016, i piani triennali dei lavori pubblici siano veramente improntati ad un criterio che elenchino, soprattutto, nella prima annualità progetti realizzabili in rapporto alle risorse che si stanziavano e che le date previste per l'inizio dei lavori siano

rispettate. Evitiamo, così, un trascinamento di annualità in annualità di obiettivi che, ovviamente, si prevedono, ma poi non si realizzano. Questo lo dico, ovviamente, con spirito costruttivo e nell'interesse generale dell'Ente che noi amministriamo, ma anche e soprattutto nell'interesse dei cittadini che debbono avere certezza sugli obiettivi programmati e sui tempi della loro realizzazione.

(Dalle ore 16.55 presiede il Vicepresidente S. Balleari)

BALLEARI – VICEPRESIDENTE

Grazie collega Grillo. C'è poi l'emendamento n. 1, che vedo a prima firma Matteo Campora.

Putti, a lei la parola per l'illustrazione dell'emendamento n. 1.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Questo emendamento è un emendamento al piano triennale e va nella duplice direzione, da un lato di intervenire su un intervento che è previsto nel piano triennale dei lavori pubblici, che poco ha convinto una serie di Consiglieri e quindi se ne chiede la riformulazione progettuale; dall'altra, in qualche modo, siccome è un intervento che viene portato in un'area già fortemente impattata e compromessa da tanti interventi urbanistici di grosse proporzioni, si cerca, con questo emendamento, di stimolare gli uffici tecnici e la Giunta a valutare un po' meglio il progetto, in modo tale che non impatti ulteriormente sulle abitazioni che sono collocate nei pressi dell'intervento e sulla popolazione che qui vive.

È stato un emendamento condiviso da tanti Consiglieri. Se ci fosse qualche altro Consigliere che non è stato contattato e volesse aderire, siamo assolutamente disponibili.

Questa è la proposta, sostanzialmente, che viene fatta.

BALLEARI – VICEPRESIDENTE

Grazie collega Putti. Terminata, pertanto, l'illustrazione degli ordini del giorno e degli emendamenti, do la parola all'assessore Crivello per le risposte da parte della Giunta.

ASSESSORE CRIVELLO

Grazie Vicepresidente.

Io sono per approvare il primo punto all'ordine del giorno che ci ha illustrato, in maniera molto dettagliata, accogliendo, peraltro – mi pare di aver colto nel suo intervento, per quanto riguarda la richiesta di impegno del Sindaco e della Giunta – di riferire in Commissione entro gennaio.

A differenza del primo punto all'ordine del giorno, mi pare che dal secondo al settimo punto, visto che l'ottavo è stato considerato dalla Segreteria non accoglibile, mi pare – consigliere Grillo – che dal secondo, se siamo d'accordo, al settimo, le analogie siano assolutamente, non dico sovrapponibili, ma assolutamente identiche.

Non so se è possibile procedere all'accorpamento dal due al settimo, se lei è d'accordo, approvandolo e precisando che c'è la disponibilità a ragionare in una e più Commissioni e con l'arricchimento e l'integrazione di quella documentazione che, in qualche modo, lei ci richiede.

Concludo anche con l'emendamento. Io, a nome della Giunta, penso che sia accoglibile. Però, riteniamo fondamentale che in virtù del fatto che noi andiamo alla valutazione, l'ipotesi di valutare la rimodulazione del progetto, è forse opportuno arricchirlo, comunque aggiungere, poi vediamo la forma, dopo «rimodulazione del progetto», «compatibilmente con i risultati delle indagini geologiche che saranno svolte», perché non è possibile pensare di rimodulare se prima non valutiamo se ci sono le condizioni dal punto di vista della sede della rimodulazione. Se possiamo inserire questo aspetto, la Giunta è favorevole.

GRILLO (Pdl)

Dall'ordine del giorno n. 2 al n. 7, sull'accorpamento con le garanzie offerte dall'Assessore, accolgo la proposta dell'Assessore. Quindi resta il n. 1 e dal n. 2 e al n. 7 diventa uno solo.

BALLEARI – PRESIDENTE

Esatto. Per quanto riguarda l'emendamento, vedo che sia Campora che Putti annuiscono, pertanto verrà modificato come suggerito dall'Assessore.

Direi che a questo punto possiamo procedere con le dichiarazioni di voto.

L'Assessore mi ricordava che l'ordine del giorno n. 1 verrà modificato, anziché Consiglio, con Commissione, come concordato con il consigliere Grillo.

Nessuno si è prenotato, pertanto passiamo alla votazione.

(Dalle ore 17.10 presiede il Presidente G. Guerello)

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1

Il Consiglio Comunale,

- **Vista** la proposta n. 35 del 22 Ottobre 2015 ad oggetto:

“1° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2015-2016-2017 DEI LAVORI PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 26 DEL 08/07/2015 3^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2015-2016-2017”

- **Richiama** la delibera del 08 Luglio 2015 ad oggetto:

“APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2015-2016-2017 E DELL'ELENCO ANNUALE 2015 DEI LAVORI PUBBLICI”

- **Evidenziato** che il Consiglio Comunale nel corso della sopra citata seduta ha approvato l'allegato O. d. G. - A - che ne richiama altri approvati il 22 Luglio 2014 disattesi per quanto riguarda il dispositivo;
- **Segnalato** quanto previsto dal Regolamento del Consiglio Comunale all'Art. 22 punto 4:

“Gli ordini del giorno, gli emendamenti e i subemendamenti debbono essere redatti per iscritto, firmati e deposti sul tavolo del/della Presidente che ne dispone la distribuzione. Gli ordini del giorno sulle delibere approvate dal Consiglio Comunale verranno inseriti nel fascicolo della deliberazione; il Sindaco e/o l'Assessore competente dovrà riferire al Consiglio Comunale in merito ad eventuali adempimenti previsti, nel rispetto dei termini indicati”

IMPEGNA SINDACO - GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **Riferire** con relazione al Consiglio Comunale entro gennaio 2016 gli adempimenti svolti e quelli programmati riferiti agli allegati O. d. G..

Proponente: Grillo (Pdl)

Allegati

**COMUNE DI GENOVA
ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 08 LUGLIO 2015**

- A -

**OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0116
PROPOSTA N. 8 DEL 23/04/2015
APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2015-2016-2017 E
DELL'ELENCO ANNUALE 2015 DEI LAVORI PUBBLICI.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Richiamata la delibera del 22 luglio 2014;

**Evidenziato che nel corso della seduta sono stati approvati gli allegati Ordini del
Giorno A - B - C - D - E - F - G - H - I;**

Rilevato che la Giunta ha disatteso quanto previsto nel dispositivo degli stessi;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

**referire entro Ottobre 2015 in apposita Riunione di Commissione Consiliare circa
gli adempimenti svolti ed eventualmente quelli programmati.**

Proponenti: Grillo, Lauro (PDL)

Consiglio comunale del 10 novembre 2015

COMUNE DI GENOVA**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 LUGLIO 2014****- a -**

**OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 194
PROPOSTA N. 26 DEL 07/07/2014 -
APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014-2015-2016 E
DELL' ELENCO ANNUALE 2014 DEI LAVORI PUBBLICI**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione

- che sulla scorta dello schema e secondo le procedure ed i modelli previsti dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 11/11/2011 è stato elaborato l'allegato Programma Triennale dei lavori pubblici che riporta anche gli interventi per i quali, seppur già finanziati in esercizi precedenti, non è imminente l'avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;

- che il Programma Triennale conferma le previsioni del suddetto schema che, con particolare riferimento alla prima annualità, consentono di garantire:

- l'ammontare in conto capitale, in misura equivalente all'anno 2013, per il Contratto di servizio A.S.Ter;
- l'avvio di importanti interventi di risanamento idrogeologico;
- il completamento del programma pluriennale di eliminazione criticità connesse alle vie d'esodo ed adeguamento impianti elettrici ed idrici degli edifici scolastici;
- le risorse per gli interventi di manutenzione del patrimonio;
- le quote di cofinanziamento degli investimenti necessari per l'edilizia residenziale pubblica e sul trasporto pubblico per il completamento del deposito di Buoizzi e la realizzazione delle opere e degli impianti necessari alla funzionalità della linea Canepari-Brignole;
- la quota economica per imprevisti, accordi bonari ex art. 12 D.P.R. 207/2010 e somme urgenze non programmabili.

- che il Programma Triennale 2014-2015-2016 recepisce le indicazioni e le iniziative da avviare con riferimento alle sopra citate tematiche;
- che altri importanti lavori, necessari al soddisfacimento dei bisogni della città, non sono ricompresi nel Programma Triennale in quanto la loro esecuzione non incide economicamente sul bilancio comunale ed è previsto che siano appaltati direttamente da altri soggetti;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a riferire entro Ottobre in apposita riunione in Commissione circa gli interventi effettuati, quelli programmati, siano questi di competenza del Comune o di altri soggetti.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Consiglio comunale del 10 novembre 2015

COMUNE DI GENOVA**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 LUGLIO 2014****- b -****OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 194
PROPOSTA N. 26 DEL 07/07/2014 -****APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014-2015-2016 E
DELL' ELENCO ANNUALE 2014 DEI LAVORI PUBBLICI.****IL CONSIGLIO COMUNALE****Vista la proposta in oggetto;****Rilevato dalla relazione**

- che la crisi economica che interessa il paese ha reso più drammatico il problema della casa e di riflesso dell'edilizia residenziale pubblica e del "social housing";
- che il Comune di Genova è impegnato in un complesso di iniziative volte al recupero di abitazioni da poter mettere a disposizione per le politiche della casa e, a tale scopo, ha anche avviato negli ultimi anni, di concerto con la Regione Liguria, diversi programmi straordinari di edilizia residenziale pubblica;
- che lo stato conservativo degli alloggi disponibili necessita di interventi manutentivi comportanti un considerevole sforzo economico non sostenibile interamente con le sole risorse proprie della Civica Amministrazione che ne ha tuttavia riservato una quota rilevante all'interno del Programma Triennale per poter così recuperare immobili del patrimonio abitativo disponibile e di edilizia residenziale pubblica;
- che altre risorse saranno individuate all'interno del Bilancio di previsione dell'Ente per far fronte ad interventi manutentivi che saranno attuati da ARTE;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

per riferire entro Ottobre 2014 in apposita riunione in Commissione il programma e i tempi previsti, per realizzare gli obiettivi in premessa richiamati.

Proponente: Grillo (PDL)

Consiglio comunale del 10 novembre 2015

COMUNE DI GENOVA**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 LUGLIO 2014****- c -****OGGETTO: : DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
N. 194 - PROPOSTA N. 26 DEL 07/07/2014 -
APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014-2015-2016
E DELL' ELENCO ANNUALE 2014 DEI LAVORI PUBBLICI.****IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione

- che ai sensi del comma 3 dell'art. 128 del D.Lgs. 163/2006 il Programma Triennale dei lavori pubblici indica l'ordine di priorità, articolato su tre livelli;
- che il costo degli interventi ricompresi nella prima annualità del Programma Triennale in priorità 1 è pari ad euro 102 593 331 di cui:
 - euro 92 222 345 di risorse già disponibili;
 - euro 312 000 di risorse proveniente da entrate vincolate;
 - euro 9 858 986 di risorse provenienti da nuovo indebitamento;
 - euro 200 000 di altre risorse;
- che all'interno dell'elenco sono previsti ulteriori investimenti con priorità 2 per complessivi euro 58 823 067 di cui:
 - euro 1 618 710 di risorse già disponibili;
 - euro 20 423 094 di risorse proveniente da entrate vincolate;
 - euro 19 355 939 di risorse provenienti da nuovo indebitamento;
 - euro 9 723 762 di risorse provenienti da capitale privato;
 - euro 3 396 746 di risorse provenienti da cessioni di immobili;
 - euro 4 304 825 di altre risorse;
- che nella prima annualità sono previste altre voci di spesa relative comunque ad investimenti non ricompresi nell'elenco annuale;

- che il fondo per accordi bonari di cui all'art. 12 del DPR 207/2010 è stato quantificato in euro 4.108.241 pari al 3% delle somme previste per l'attuazione degli interventi compresi nell'elenco annuale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per riferire entro Ottobre 2014 in apposita riunione in Commissione circa gli interventi effettuati a tutto Settembre 2014 le risorse finanziarie impegnate e gli obiettivi programmati a tutto Dicembre 2014.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Consiglio comunale del 10 novembre 2015

COMUNE DI GENOVA**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 LUGLIO 2014
- d -**

**OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
N. 194 - PROPOSTA N. 26 DEL 07/07/2014 -
APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014-2015-2016
E DELL'ELENCO ANNUALE 2014 DEI LAVORI PUBBLICI.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione

che obiettivo del Comune è la promozione e il potenziamento del servizio di trasporto pubblico attraverso azioni strategiche di mobilità quali la realizzazione di nuovi assi dedicati, il ridisegno della rete del servizio di TPL e lo sfruttamento delle opportunità legate allo sviluppo del nodo ferroviario e delle interconnessioni nonché la realizzazione di parcheggi di interscambio;

- che il Programma Triennale in argomento prevede importanti investimenti infrastrutturali, che debbono sommarsi ad altre iniziative attualmente in corso con le quali proseguire le azioni strategiche di mobilità sopra descritte, ed in particolare la prosecuzione della Metropolitana Canepari- Brignole sino a Terralba tramite il prolungamento, in prima fase, del tronchino di manovra fino all'altezza di Piazza Martínez;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

per riferire entro Ottobre 2014 in apposita riunione in Commissione circa i tempi previsti, per realizzare gli obiettivi in premessa richiamati.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Consiglio comunale del 10 novembre 2015

COMUNE DI GENOVA
ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 LUGLIO 2014

- e -

**OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
N. 194 - PROPOSTA N.26 DEL 07/07/2014 -
APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014-2015-2016
E DELL' ELENCO ANNUALE 2014 DEI LAVORI PUBBLICI.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto

Rilevato i sotto elencati obiettivi dei Lavori Pubblici da realizzarsi nella prima annualità 2014

Interventi diffusi derivanti dall'applicazione del contratto di servizio Comune / A.S.Ter.: ANNO 2014 G12371	12.200,00
P.O.R. Prà - Interventi per premialità: "Parco di Ponente" - interventi di riqualificazione - G10437	520.000,00
P.O.R. Prà - Interventi per premialità: Pra'-to-sport, parco di levante: area pubblica per sport all'aperto - 1° lotto - G10436	2.180.000,00
P.O.R. Maddalena - Ampliamento e adeguamento funzionale degli uffici del Distretto Sociale in Piazza Posta Vecchia 3 - G8423	621.644,00
P.O.R. Asse 4 - Acquedotto storico di Genova: recupero, valorizzazione e promozione - G8419	378.734,00
P.O.R. Prà - Fascia di rispetto di Prà:	198.889,00

nuovo polo di interscambio tra la linea ferroviaria, il trasporto su gomma e il trasporto pubblico via mare (approdo Nave-Bus) - 2° lotto - G7207	
Progetto Europeo R2 Cities: riqualificazione energetica "Lavatrici" di Prà - G12410	2.000.000,00
Palazzina Ex Sati al Lagaccio: recupero e parcheggi - G8276	3.396.746,00
Ampliamento e realizzazione nuove spiagge tra confine occidentale di Genova e Capo Crevari - 2° lotto - G11062	1.020.256,00
Ex mercato ortofrutticolo di C.so Sardegna: risanamento e bonifica dell'area - G13397	500.000,00
Mercato dell'Industria: manutenzione straordinaria - G12406	1.294.000,00
Via Monaco Simone/Corso Europa (Via Shelley): nuovo collegamento stradale 1° lotto - G2665	4.826.947,00
P.O.R. Asse 3 - Sestri - Adeguamento delle sezioni idrauliche del torrente Chiaravagna e del rio Ruscarolo in corrispondenza dell'edificio ELSAG e del ponte stradale di via Manara: 2° stralcio (ponte+edificio) - G7155	2.816.570,00
Scolmatorre Bisagno - I lotto (opere captazione rivi Noce, Rovare,	45.000.000,00
Area Via San Vincenzo, Salita della Misericordia e Salita della Tosse: risanamento e recupero con realizzazione di parcheggio in struttura - G1774	6.033.000,00
Colombiane (Infrastr Prà) – Fascia di Rispetto di Prà: interventi diversi	450.000,00
P.O.R. Asse 3 - Sampierdarena - Interventi di riqualificazione - G14456	400.000,00
P.O.R. Asse 3 - Sampierdarena - Impianto wifi - G14457	155.000,00
Torrente Bisagno: arredo aiuole Viale Brigate Partigiane e Bisagno - 2° lotto - G12280	800.000,00
P.O.R. Prà - Interventi per premialità: Pra'-to-sport, parco di levante: area	1.200.000,00

pubblica per sport all'aperto - 2° lotto - G14458	
Metropolitana Canepari-Brignole - Prolungamento sino all'altezza di Piazza Martinez del tronchino di manovra a Brignole - G11156	11.474.167,00 annualità 2015
Metropolitana Canepari-Brignole - 2° lotto ampliamento deposito di Dinegro comprensivo di opere ed impianti necessari alla funzionalità della linea - G14459	9.000.000,00 annualità 2015

Considerato che molti di questi interventi erano già stati previsti in annualità passate.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a riferire entro Ottobre 2014 in apposita riunione in Commissione circa gli obiettivi a tutto settembre realizzati e quelli programmati entro dicembre.

Proponente: Grillo (PDL)

Consiglio comunale del 10 novembre 2015

COMUNE DI GENOVA**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 LUGLIO 2014
- f -**

**OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
N. 194 - PROPOSTA N. 26 DEL 07/07/2014 -
APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014-2015-2016 E
DELL' ELENCO ANNUALE 2014 DEI LAVORI PUBBLICI.**

IL CONSIGLIO COMUNALE**Premesso che**

- Dal 2009 l'ex area mercatale di Corso Sardegna risulta in stato di abbandono e di grave degrado a causa del fallimento delle opere di riqualificazione previste;
- Non è accettabile che un'area di tali dimensioni e collocata in centro città risulti non solo inutilizzata, ma pure in uno stato fatiscente con cui i cittadini di Corso Sardegna devono convivere;
- Al più presto tale area deve essere restituita alla cittadinanza che ha lottato per decine di anni prima di ottenere il trasferimento del mercato ortofrutticolo.

Tanto premesso**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

A restituire ai cittadini del Municipio Bassa Val Bisagno la fruizione dell'area tenendo conto delle indicazioni fuoriuscite dall'iter di urbanistica partecipata a suo tempo avviato dal Municipio e comunque privilegiando soluzioni di libera fruibilità dell'area.

Proponenti: Campora, Grillo, Lauro, Balleari (PDL); Baroni (GRUPPO MISTO); Gioia (UDC); E. Musso (LISTA MUSSO)

Consiglio comunale del 10 novembre 2015

COMUNE DI GENOVA**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 LUGLIO 2014****- g -**

**OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
N. 194 - PROPOSTA N. 26 DEL 07/07/2014 -
APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014-2015-2016
E DELL' ELENCO ANNUALE 2014 DEI LAVORI PUBBLICI.**

IL CONSIGLIO COMUNALE**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

A spiegare in apposita commissione consiliare lo stato attuale dei tanti interventi di edilizia erp e di canone moderato in atto, la loro sostenibilità nel medio periodo, le soluzioni previste e la loro rispondenza all'emergenza abitativa.

Proponente: Putti (MOV5STELLE)

Consiglio comunale del 10 novembre 2015

COMUNE DI GENOVA**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 LUGLIO 2014****- h -**

**OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
N. 194 - PROPOSTA N. 26 DEL 07/07/2014 -
APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014-2015-2016 E
DELL' ELENCO ANNUALE 2014 DEI LAVORI PUBBLICI.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dall'elenco n. 32 l'intervento "Fiera di Genova rifacimento delle infrastrutture della mobilità – G – 12256 – importo Euro 7.100.000 prima annualità 2014;

Considerato il contenuto della delibera sulla Fiera del 08 luglio 2014, che non richiama nella relazione e dispositivo, l'obiettivo previsto nell'odierna proposta relativa al Piano Triennale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- **A Riferire** in apposita riunione di Commissione entro settembre 2014 i progetti elaborati, sulle infrastrutture – mobilità in Fiera Genova specificando le fonti di finanziamento;
- **Verificare** con gli enti erogatori delle risorse se la somma di 7.100.000 Euro, possa essere destinata al riassetto dell'area ex mercato di Corso Sardegna;
In caso di risposta positiva, audire Municipio, CTV di Via, altri soggetti aventi titolo sugli obiettivi da realizzare nell'area.

Proponente: Grillo (PDL)

Consiglio comunale del 10 novembre 2015

COMUNE DI GENOVA**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 LUGLIO 2014****- i -**

**OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
N. 194 - PROPOSTA N. 26 DEL 07/07/2014 -
APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014-2015-2016 E
DELL' ELENCO ANNUALE 2014 DEI LAVORI PUBBLICI.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Considerato che:

- il Bilancio Partecipativo o partecipato è una forma di partecipazione diretta dei cittadini alla vita politica della propria città (democrazia diretta) consistente nell'assegnare una quota di bilancio dell'Ente locale alla gestione diretta dei cittadini, che vengono così messi in grado di interagire e dialogare con le scelte delle Amministrazioni per modificarle a proprio beneficio;
- esperienze di bilancio partecipato compiute nei Comuni di Monza, L' Aquila, Rocca Massima, Capannori (LU), Canegrate (MI) e molti altri si sono rivelate uno strumento efficace per ricostruire nel tempo e in maniera collettiva il concetto di "bene comune", trasformando le tensioni in un progetto condiviso improntato al dialogo con le istituzioni, consentendo, almeno potenzialmente, di rispondere a bisogni e risolvere problematiche particolarmente sentite con la priorità necessaria e favorendo l'emersione di sofferenze nascoste;
- i Municipi rappresentano l'ente locale più prossimo ai cittadini in grado di rilevare problematiche e priorità territoriali;
- nell'ambito dell'iniziativa "Partecip@" il Municipio I Centro Est ha stanziato 28mila euro, cioè un decimo del denaro in conto capitale che il Comune annualmente riconosce al Municipio, in opere e interventi che saranno proposti e votati direttamente dai cittadini, e sono molti i progetti di manutenzione straordinaria e riqualificazione di spazi pubblici sviluppati dall'iniziativa, primo passo concreto nella direzione della partecipazione e della cittadinanza attiva per la cura dei beni comuni e per la tutela del territorio, sancita dal regolamento che lo stesso Municipio ha dedicato alla democrazia partecipativa;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a promuovere a livello municipale strumenti e metodi legati ai modelli partecipativi e, quindi a convocare un coordinamento dei Presidenti di Municipio per accomunare linguaggi e pratiche partecipate;
- a concordare con detto coordinamento una quota di finanziamento destinato agli interventi di manutenzione per opere da realizzarsi con il coinvolgimento dei cittadini e l'attivazione di percorsi di progettazione partecipata.

Proponenti: Bartolini, Pederzoli, Pignone, Nicoletta, Padovani, Brasesco (Lista Doria); Malatesta (PD).

Al momento della votazione sono presenti, oltre il Sindaco Doria, i consiglieri: Balleari, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, Farelli, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Villa, in numero di 31.

Esito della votazione: approvato con n. 27 voti favorevoli; n. 4 astenuti (PDL: Balleari, Campora, Grillo, Lauro).

Ordine del giorno n. 2

Il Consiglio Comunale,

- Vista la proposta n. 35 del 22 Ottobre 2015 ad oggetto:

“1° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2015-2016-2017 DEI LAVORI PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 26 DEL 08/07/2015 3^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2015-2016-2017”

Rilevati i sottoelencati interventi:

- nell'Elenco Annuale 2015, è ricompreso l'intervento così denominato:
PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO IDRAULICO DELLA TOMBINATURA DEL RIO BISAGNETTO (G12496) per complessivi € 829.781,00 finanziati con decreto del Commissario Delegato 3973 n. 214/2012;
 - che per una rapida messa in sicurezza della zona è opportuno che la Civica Amministrazione finanzi il suddetto incremento di costo con indebitamento;
- Importo dell'annualità 2015: € 1.279.781
- Importo totale dell'intervento: € 1.279.781
 - Inizio lavori: 3° trimestre 2016
 - Fine lavori: 1° trimestre 2017
- nell'Elenco Annuale 2015, è ricompreso l'intervento così denominato:
DEMOLIZIONE DELL'EDIFICIO DI CIVICA PROPRIETÀ DI VIA FEREGGIANO 42R E RIPROFILATURA DEL MURO D'ARGINE DELL'OMONIMO TORRENTE (G14797) per complessivi € 165.000,00 finanziato con mutuo 2014, già accertato e impegnato;
 - che lo sviluppo progettuale a livello esecutivo dell'intervento ha determinato un maggiore costo dell'opera di € 160.000,00;

○ Importo dell'annualità 2015: € 325.000,00

- Inizio lavori: 2° trimestre 2016
- Fine lavori: 4° trimestre 2016

- TORRENTE CHIARAVAGNA: ADEGUAMENTO DELLE SEZIONI D'ALVEO IN CORRISPONDENZA DELL'AREA PIAGGIO (G12376) per complessivi € 5.520.000 finanziati con decreto del Commissario Delegato 3903 n. 227/2012;

TORRENTE CHIARAVAGNA: ADEGUAMENTO DELLE SEZIONI D'ALVEO IN CORRISPONDENZA DELL'AREA PIAGGIO (G12376)

○ Importo dell'annualità 2015: € 6.590.000,00

- Inizio lavori: 3° trimestre 2016
- Fine lavori: 3° trimestre 2018

TORRENTE CHIARAVAGNA: SISTEMAZIONE IDRAULICA TRATTO ILVA

○ Importo dell'annualità 2015: € 3.508.830,00

- Inizio lavori: 3° trimestre 2016
- Fine lavori: 3° trimestre 2018

- BONIFICA RIO DELL'OLMO (G12386) per complessivi € 100.000,00 finanziati con fondi disponibili derivanti dalle economie del POR Molassana;

- che lo sviluppo progettuale dell'intervento di che trattasi ha determinato un maggior costo di € 40.000,00 che possono trovare copertura nelle economie degli appalti degli interventi del POR Molassana;

○ Importo dell'annualità 2015: € 140.000,00

- Inizio lavori: 3° trimestre 2016
- Fine lavori: 1° trimestre 2017

Per gli obiettivi in premessa elencati

IMPEGNA SINDACO - GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione due mesi prima della data inizio lavori circa:

- Costo dei progetti, se affidati all'esterno dell'ENTE, e le procedure di assegnazione;
- Le procedure di gara per l'affidamento lavori;
- La data certa inizio lavori.

Proponente: Grillo (Pdl)

Ordine del giorno n. 3

Il Consiglio Comunale,

- Vista la proposta n. 35 del 22 Ottobre 2015 ad oggetto:

“1° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2015-2016-2017 DEI LAVORI PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 26 DEL 08/07/2015 3^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2015-2016-2017”

Rilevati i sottoelencati obiettivi riguardanti edifici scolastici:

- nell'Elenco Annuale 2015, sono ricompresi i seguenti interventi da cofinanziarsi a valere sui fondi di cui alla Legge n. 128/13:

SCUOLA PIAZZA DELLE ERBE: RECUPERO E COMPLETAMENTO DELL'ORATORIO - 1° STRALCIO (G6126), per un importo di € 450.000 di cui € 400.000 fondi ex legge 128/13 ed € 50.000 mutuo;

EX ISTITUTO NAUTICO, PIAZZA PALERMO: LOTTO CONCLUSIVO (G15499), per un importo di € 1.060.000 di cui € 400.000 fondi ex legge 128/13 ed € 660.000 mutuo;

SCUOLA PAPA GIOVANNI XXIII, PIAZZA G. FERRARIS: SOSTITUZIONE SERRAMENTI - LOTTO 1 PROSPETTO PRINCIPALE (G15500), per un importo di € 450.000 di cui € 400.000 fondi ex legge 128/13 ed € 50.000 mutuo;

SCUOLA SAN FRUTTUOSO, PIAZZA MANZONI 1: RIPRISTINO FUNZIONALITÀ (G15517), per un importo di € 250.000 di cui € 225.000 fondi ex legge 128/13 ed € 25.000 mutuo;

EX ISTITUTO DORIA: NUOVA SEDE SCOLASTICA DI STRUPPA - RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO PROSPETTO PRINCIPALE SU VIA STRUPPA (G15556), per un importo di € 708.450 di cui € 400.000 fondi ex legge 128/13 ed € 308.450 mutuo;

- che per i suddetti interventi, ed altri per i quali sono in corso le procedure di gara per l'affidamento dei lavori, sono state presentate alla Regione Liguria le istanze di finanziamento secondo le modalità stabilite dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 159/15;

- che la Regione Liguria ha comunicato agli uffici l'ammissibilità al finanziamento per € 800.000 unicamente per gli interventi:

- SCUOLA PIAZZA DELLE ERBE: RECUPERO E COMPLETAMENTO DELL'ORATORIO - 1° STRALCIO (G6126)

- INTERVENTI DI PREVENZIONE INCENDI E DI MESSA IN SICUREZZA CON ELIMINAZIONE DI CRITICITA' CONNESSE ALL'ESODO DA ISTITUTI SCOLASTICI ANNO 2013 - SCUOLA DURAZZO-KING, VIA CASOTTI 11 (G15378)

- che in ragione di quanto sopra è necessario apportare al Programma Triennale 2015-2016-2017 e all'Elenco Annuale 2015, le seguenti variazioni:

- Interventi da stralciare:

SCUOLA PAPA GIOVANNI XXIII, PIAZZA G. FERRARIS:

EX ISTITUTO DORIA: NUOVA SEDE SCOLASTICA DI STRUPPA:

- Interventi da aggiornare:

EX ISTITUTO NAUTICO, PIAZZA PALERMO:

- Anno 2016: € 1.060.000,00 mutuo

SCUOLA SAN FRUTTUOSO, PIAZZA MANZONI 1:

- Inizio lavori: 4° trimestre 2016
- Fine lavori: 2° trimestre 2017

SCUOLA PAPA GIOVANNI XXIII, PIAZZA G. FERRARIS:

- Anno 2016: € 1.032.000,00 Fondi Vincolati Stato

EX ISTITUTO DORIA: NUOVA SEDE SCOLASTICA DI STRUPPA

- Anno 2016: € 3.000.000,00 Fondi Vincolati Stato

- Interventi da inserire:

SCUOLA PARINI/MERELLO: INTERVENTI DI MANUTENZIONE PALESTRA E COPERTURA (NUOVO INSERIMENTO)

- Anno 2015: € 130.000,00 Entrate proprie
- Inizio lavori: 1° trimestre 2016
- Fine lavori: 3° trimestre 2016

SCUOLA NICOLA FABRIZI: ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE POLO GRAVI (NUOVO INSERIMENTO)

- Anno 2015: € 240.000,00 Fondi Altro
- Inizio lavori: 2° trimestre 2016
- Fine lavori: 3° trimestre 2016

- che con la legge 107/2015 sono state assegnate alla Regione Liguria risorse per la realizzazione di nuovi edifici scolastici;

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 994 del 10/09/2015 sono state approvate le procedure per la selezione di manifestazioni di interesse per la realizzazione di nuovi edifici scolastici;

- che nei termini previsti con la suddetta deliberazione, è stata presentata una manifestazione di interesse per la demolizione e ricostruzione della scuola materna Fantasia, per un importo di € 500.000;

SCUOLA MATERNA COMUNALE FANTASIA, CORSO L.A. MARTINETTI: RICOSTRUZIONE (NUOVO INSERIMENTO)

- Anno 2016: € 500.000,00 Fondi vincolati

Per quanto nelle premesse richiamato:

IMPEGNA SINDACO - GIUNTA

Per i seguenti adempimenti

- Per gli interventi da aggiornare anno 2016 e quelli da inserire per il 2015 riferire in apposita riunione di Commissione due mesi prima della data inizio lavori circa:
- Costo dei progetti, se affidati all'esterno dell'ENTE, e le procedure di assegnazione;
- Le procedure di gara per l'affidamento lavori;
- La data certa inizio lavori.

Proponente: Grillo (Pdl)

Ordine del giorno n. 4

Il Consiglio Comunale,

- Vista la proposta n. 35 del 22 Ottobre 2015 ad oggetto:

“1° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2015-2016-2017 DEI LAVORI PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 26 DEL 08/07/2015 3^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2015-2016-2017”

Rilevati i sottoelencati obiettivi:

- Nell'Elenco Annuale 2015, sono ricompresi gli interventi così denominati:

INTERVENTI DIFFUSI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO COMUNE / A.S.TER.: COPERTURA DEPOSITO METROPOLITANA VIA BUOZZI (G15545) per un importo di € 2.480.718 da finanziarsi mediante € 480.718 di contributo per ministeriale già concesso per parcheggi pubblici ed € 2.000.000 di oneri di urbanizzazione derivanti dall'operazione "Ponte Parodi";

METROPOLITANA CANEPARI-BRIGNOLE - 2° LOTTO AMPLIAMENTO DEPOSITO DI DINEGRO COMPRENSIVO DI OPERE ED IMPIANTI NECESSARI ALLA FUNZIONALITÀ DELLA LINEA (G14459) per un importo di € 9.000.000 di cui € 4.500.000 di fondi ministeriali per il trasporto pubblico ed € 4.500.000 di mutuo a carico del Comune.

- che per il mantenimento del finanziamento ministeriale concesso per la copertura del deposito della metropolitana è necessario ultimare in tempi certi l'intervento;

- che gli oneri di urbanizzazione dovuti dall'intervento privato di Ponte Parodi saranno versati solo dopo l'avvio della medesima operazione;

- che si rende pertanto necessario garantire il cofinanziamento con fondi dell'Amministrazione, da reperirsi mediante nuovo indebitamento, limitatamente al parcheggio differendo ad annualità successive la realizzazione della prevista rotatoria su via BuoZZi;

- che, peraltro, le necessità economiche del 2° lotto dell'intervento di ampliamento del deposito stesso, possono essere diluite sulle annualità

- che, in ragione di quanto sopra, per gli interventi di che trattasi è necessario variare il Programma Triennale 2015-2016-2017 e l'Elenco Annuale con i seguenti valori:

INTERVENTI DIFFUSI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO COMUNE / A.S.TER.: COPERTURA DEPOSITO METROPOLITANA VIA BUOZZI

- Importo dell'annualità 2015 € 1.758.448,00
- Inizio lavori: 1° trimestre 2016
- Fine lavori: 4° trimestre 2016

METROPOLITANA CANEPARI-BRIGNOLE - 2° LOTTO AMPLIAMENTO DEPOSITO DI DINEGRO COMPRENSIVO DI OPERE ED IMPIANTI NECESSARI ALLA FUNZIONALITÀ DELLA LINEA

- Anno 2015: € 5.000.000,00 Fondi Vincolati Stato
- Anno 2015: € 2.638.090,00 Mutuo
- Anno 2016 € 1.998.608,00 Mutuo
- Inizio lavori: 1° trimestre 2016
- Fine lavori: 4° trimestre 2017

VIA BUOZZI: REALIZZAZIONE NUOVA ROTATORIA (NUOVO INSERIMENTO)

- Anno 2016: € 722.270,00 Fondi Altro.

Considerato inoltre:

- nell'Elenco Annuale 2015, è ricompreso l'intervento così denominato:

METRO CANEPARI-BRIGNOLE - PROLUNGAMENTO SINO ALL'ALTEZZA DI PIAZZA MARTINEZ DEL TRONCHINO DI MANOVRA A BRIGNOLE

- che si intende procedere nel più breve tempo possibile allo sviluppo progettuale dell'intervento anticipando le risorse economiche occorrenti;

- che, in ragione di quanto sopra, è necessario variare il Programma Triennale 2015-2016-2017 con i seguenti valori riportati:

Articolazione della copertura finanziaria

- Anno 2016: € 720.000 Fondi Vincolati Stato
- Anno 2016: € 480.000 Entrate proprie
- Anno 2017: € 15.947.435 Fondi Vincolati Stato
- Anno 2017: € 4.347.078 Mutuo
- Anno 2017: € 6.520.616 Fondo Pluriennale Vincolato

Per quanto nelle premesse richiamato:

IMPEGNA SINDACO - GIUNTA

Per i seguenti adempimenti

- Riferire in apposita riunione di Commissione due mesi prima della data inizio lavori circa:
- Costo dei progetti, se affidati all'esterno dell'ENTE, e le procedure di assegnazione;
- Le procedure di gara per l'affidamento lavori;
- La data certa inizio lavori.

Proponente: Grillo (Pdl)

Ordine del giorno n. 5

Il Consiglio Comunale,

- Vista la proposta n. 35 del 22 Ottobre 2015 ad oggetto:

“1° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2015-2016-2017 DEI LAVORI PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 26 DEL 08/07/2015 3^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2015-2016-2017”

Rilevato i sottoelencati obiettivi:

- che la Regione Liguria, con deliberazione della giunta n. 1027 del 28/09/2015, ha ritenuto ammissibili a finanziamento una serie di interventi urgenti di mitigazione idraulica;
- che, per il Comune di Genova, sono stati ritenuti ammissibili di finanziamento di seguenti interventi:

Torrente Ceresa: completamento intervento su colatore	€ 200.000
Torrente Bisagno: sottomurazione argine sinistro tra ponte Carrega e viadotto autostradale	€ 100.000
Rio Sciorba: consolidamento versanti con opere di ingegneria naturalistica	€ 50.000
Rio Consiglieri: ripristino muro d'argine	€ 60.000
Colatore minore su via Monte Rosa: ripristino opere di consolidamento versante	€ 40.000
Colatore minore in Salita Sant'Eusebio: adeguamento stradale	€ 100.000
Rio Geminiano: sottomurazione argine in sponda sinistra e rimozione materiale litoide	€ 250.000
Rio Torbella: sottomurazione argine in sponda sinistra e adeguamento sezioni colatore minore	€ 50.000
Rio Buriano: ripristino argine in sponda sinistra in via dei Floricoltori	€ 70.000

- che la medesima deliberazione definisce un puntuale cronoprogramma secondo il quale procedere alla revoca del finanziamento qualora i lavori non siano stati aggiudicati nei tempi previsti;
- che, vista la natura degli interventi, è opportuno affidare detti interventi ad ASTer nell'ambito del contratto di servizio in essere;

- che, in ragione di quanto sopra, per gli interventi sopra citati è necessario variare la voce "INTERVENTI DIFFUSI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO COMUNE /A.S.TER.: STRADE ED OPERE ACCESSORIE ANNO 2015 (G12372)" presente a Programma Triennale 2015-2016-2017 e nell'Elenco Annuale, incrementandone l'ammontare dell'annualità 2015 per € 920.000 di fondi vincolati;

per quanto nelle premesse richiamato

IMPEGNA SINDACO - GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione due mesi prima della data inizio lavori circa:

- Costo dei progetti, se affidati all'esterno dell'ENTE, e le procedure di assegnazione;
- Le procedure di gara per l'affidamento lavori;
- La data certa inizio lavori.

Proponente: Grillo (Pdl)

Ordine del giorno n. 6

Il Consiglio Comunale,

- **Vista** la proposta n. 35 del 22 Ottobre 2015 ad oggetto:

“1° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2015-2016-2017 DEI LAVORI PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 26 DEL 08/07/2015 3^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2015-2016-2017”

Rilevato

- che all'interno del Programma Triennale 2015-2016-2017, e in particolare nell'Elenco Annuale 2015, sono ricompresi gli **“INTERVENTI PUNTUALI DI MANUTENZIONE DIFFUSA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO COMUNALE ANNO 2015”** per complessivi € 3.600.000,00 da finanziarsi mediante nuovo mutuo;
- che in relazione alla suddetta voce, ciascun Municipio ha deliberato una puntuale identificazione dei bisogni come di seguito esposto:
- Municipio I Centro Est (vedi Atto n. 19 seduta del 21.09.2015):
 - Interventi di importo inferiore ai 100.000,00 € o comunque da eseguirsi nell'ambito di Accordi Quadro, per complessivi € 200.000,00;
 - Esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria alle batterie di servizi igienici delle scuole Infanzia Bertani, elementare Mario Mazza, media Bertani, media Don Milani, media Gastaldi, per un importo di € 150.000,00;
 - Trasferimento ad A.S.Ter. S.p.A. per l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria per la sicurezza degli edifici scolastici per un importo di € 50.000,00.
- Municipio II Centro Ovest (vedi Deliberazione 11, seduta del 01.10.2015):
 - Interventi da eseguirsi nell'ambito di Accordi Quadro per complessivi € 400.000,00.

- Municipio III Bassa Valbisagno (vedi Deliberazione 15, seduta del 30.09.2015):
 - Piazza Martinez: riqualificazione, per un importo di € 280.000,00 mediante i quali dare attuazione anche al II e ultimo lotto;
 - Rifacimento della pavimentazione in lastre di pietra in Via Borgo Incrociati, per un importo di € 120.000,00.
- Municipio IV Media Valbisagno (vedi Atto n. 16 riunione del 28.09.2015):
 - Interventi di importo inferiore ai 100.000,00 € o comunque da eseguirsi nell'ambito di Accordi Quadro, per complessivi € 250.000,00, di cui € 100.000,00 per esecuzione di interventi su muri di sostegno;
 - Trasferimento ad A.S.Ter. S.p.A. per l'esecuzione di interventi di regimentazione e captazione acque bianche per € 130.000,00 e di controlli e manutenzioni su presidi antincendio in scuole ed edifici di civica proprietà per € 20.000,00.
- Municipio V Valpolcevera (vedi Atto n. 11 riunione del 30.09.2015):
 - Interventi di importo inferiore ai 100.000,00 € o comunque da eseguirsi nell'ambito di Accordi Quadro, per complessivi € 340.000,00;
 - Trasferimento ad A.S.Ter. S.p.A. per l'esecuzione di interventi di manutenzione di spazi esterni municipali per € 60.000,00.
- Municipio VI Medio Ponente (vedi Deliberazione n. 12, seduta del 05.10.2015):
 - Trasferimento ad A.S.Ter. S.p.A. per la riqualificazione di Viale Canepa, con interventi di pavimentazione stradale e di arredo urbano, per complessivi € 400.000,00.
- Municipio VII Ponente:
 - Trasferimento ad A.S.Ter. S.p.A. per interventi di pavimentazione stradale e di arredo urbano, per complessivi € 400.000,00.
- Municipio VIII Medio Levante (vedi Atto n. 23 seduta del 28.09.2015):
 - Interventi di importo inferiore ai 100.000,00 € o comunque da eseguirsi nell'ambito di Accordi Quadro, per complessivi € 330.000,00;
 - Trasferimento ad A.S.Ter. S.p.A. per l'esecuzione di interventi vari di manutenzione su strade e spazi pubblici per un importo di € 70.000,00.
- Municipio IX Levante (vedi Atto n. 36 seduta del 23.07.2015):
 - Interventi di importo inferiore ai 100.000,00 € o comunque da eseguirsi nell'ambito di Accordi Quadro, per complessivi € 266.717,00;

- Manutenzione straordinaria palazzine campi via delle Campanule, per un importo di € 100.000,00;
- Trasferimento ad A.S.Ter. S.p.A. per l'esecuzione di interventi vari di manutenzione sugli impianti per un importo di € 33.283,00.

- per l'esecuzione di interventi manutentivi, i Municipi dispongono di ulteriori risorse individuate nel Piano degli Investimenti 2015-2017 e in particolare € 100.000,00 di queste verranno trasferite ad A.S.Ter. per:

€ 75.000,00 per interventi diffusi sulle strade

€ 25.000,00 per interventi diffusi su impianti di scuole ed edifici pubblici;

in ragione di quanto sopra occorre apportare al Programma Triennale 2015-2016-2017, all'Elenco annuale 2015 e al Piano degli Investimenti 2015-2016-2017 le seguenti variazioni:

➤ Programma Triennale -- Elenco Annuale 2015 :

- stralcio della voce "INTERVENTI PUNTUALI DI MANUTENZIONE DIFFUSA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO COMUNALE ANNO 2015"
- inserimento delle seguenti voci:

MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLE BATTERIE DI SERVIZI IGIENICI DELLE SCUOLE INFANZIA BERTANI, ELEMENTARE MARIO MAZZA, MEDIA BERTANI, MEDIA DON MILANI, MEDIA GASTALDI

- Importo dell'annualità 2015: € 150.000,00
 - Inizio lavori: 2° trimestre 2016
 - Fine lavori: 4° trimestre 2016

PIAZZA MARTINEZ: SISTEMAZIONE – 2° LOTTO

- Anno 2016: € 280.000,00 mutuo

VIA BORGO INCROCIATI:

- Anno 2016: € 120.000,00 mutuo

VIA DELLE CAMPANULE:

▪ Anno 2016: € 100.000,00 mutuo

➤ Piano degli investimenti

- Progetto 1 – Manutenzione straordinaria DT 1 – Centro Est per € 200.000,00 ANNO 2015;
- Progetto 2 – Manutenzione straordinaria DT 2 – Centro Ovest per € 400.000,00, di cui € 200.000,00 ANNO 2015 e € 200.000,00 ANNO 2016;
- Progetto 4 – Manutenzione straordinaria DT 4 – Media Valbisagno per € 150.000,00, di cui € 40.000,00 ANNO 2015 e € 110.000,00 ANNO 2016;
- Progetto 5 – Manutenzione straordinaria DT 5 – Valpolcevera per € 340.000,00 ANNO 2016;
- Progetto 8 – Manutenzione straordinaria DT 8 – Medio Levante per € 330.000,00 ANNO 2016;
- Progetto 9 – Manutenzione straordinaria DT 9 – Levante per € 266.717,00, di cui € 28.900,00 ANNO 2015 e € 237.817,00 ANNO 2016;

per quanto nelle premesse richiamato

IMPEGNA SINDACO - GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Riferire in apposita riunione di Commissione due mesi prima della data inizio lavori circa:
- Costo dei progetti, se affidati all'esterno dell'ENTE, e le procedure di assegnazione;
- Le procedure di gara per l'affidamento lavori;
- La data certa inizio lavori.

Proponente: Grillo (Pdl)

Ordine del giorno n. 7

Il Consiglio Comunale,

- **Vista** la proposta n. 35 del 22 Ottobre 2015 ad oggetto:

“1° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2015-2016-2017 DEI LAVORI PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 26 DEL 08/07/2015 3^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2015-2016-2017”

Rilevato

- che all'interno del Programma Triennale 2015-2016-2017, e in particolare nell'Elenco Annuale 2015, sono ricompresi gli interventi così denominati:

MANUTENZIONE STRAORDINARIA MURI DI SOSTEGNO, SCARPATE, IMPALCATI STRADALI E RETI DI DRENAGGIO URBANO ANNO 2015, per un importo di € 1.000.000 da finanziarsi mediante mutuo, da incrementarsi di € 100.000,00 in relazione alla richiesta del Municipio 4 Media Valbisagno di destinare quota parte dei fondi di sua competenza alla realizzazione di interventi sui muri di sostegno;

MANUTENZIONE STRAORDINARIA MURI DI SOSTEGNO, DI CIVICA PROPRIETÀ DI TIPO PATRIMONIALE ANNO 2015 (G12358), per un importo di € 500.000 da finanziarsi mediante mutuo;

MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERSANTI IN FRANA: ANNO 2015 (G13981), per un importo di € 1.000.000 da finanziarsi mediante mutuo;

INTERVENTI DI PREVENZIONE INCENDI SCIA SU IMMOBILI DI CIVICA PROPRIETÀ – ANNO 2015 (G15459), per un importo di € 1.000.000 da finanziarsi mediante mutuo;

SOSTITUZIONE URGENTE APPOGGI E GIUNTI IMPALCATI STRADALI (G15461), per un importo di euro 600.000 da finanziarsi mediante mutuo;

- che, in relazione alle esigenze correnti, con le previsioni di cui sopra saranno eseguiti interventi manutentivi di modesta entità, ciascuno d'importo inferiore a euro 100.000,00 sicché, visto il comma 1 dell'art. 128 del codice degli appalti, debbono essere stralciati dal Programma Triennale dei Lavori Pubblici e ricompresi unicamente nel bilancio di previsione 2015-2016-2017;

per quanto nelle premesse richiamato

IMPEGNA SINDACO - GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione due mesi prima della data inizio lavori circa:

- Costo dei progetti, se affidati all'esterno dell'ENTE, e le procedure di assegnazione;
- Le procedure di gara per l'affidamento lavori;
- La data certa inizio lavori.

Proponente: Grillo (Pdl)

Emendamento n. 1**Si chiede di aggiungere alle impegnative:**

- In riferimento all'intervento del Municipio V cod gulp 12258 relativo alla realizzazione di percorso pedonale e orti urbani tra Via Cechov e Via Maritano valutare la rimodulazione del progetto, compatibilmente con i risultati delle indagini geologiche che saranno svolte, che preveda realizzazione scalinata più a valle possibile e stralcio o riduzione degli orti urbani per lasciare spazio a messa in sicurezza. Si richiede quindi di riportare in Commissione il nuovo progetto realizzato all'attenzione dei Commissari.

Proponenti: Campora, Grillo (Pdl); Piana (Lega Nord Liguria); Putti, Boccaccio, Burlando Muscarà, De Pietro (Movimento 5 stelle); De Benedictis, Malatesta, Baroni (Gruppo misto); Bruno (Fds); Pastorino (Sel).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 alla delibera n. 35 del 22/10/2015: approvato all'unanimità.

Esito della votazione degli ordini del giorno dal n. 2 (odg dal n. 2 al n. 7 accorpati) alla delibera n. 35 del 22/10/2015: approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 alla delibera n. 35 del 22/10/2015: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 35 del 22/10/2015: approvata con 21 voti favorevoli, 17 astenuti (Anzalone, Baroni, Caratozzolo, De Benedictis, Mazzei (Gruppo misto); Lauro, Balleari, Campora, Grillo (Pdl); Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle); Musso E., Musso V. (Lista Enrico Musso); Piana (Lega Nord Liguria).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità alla proposta di Consiglio n. 35 del 22/10/2015: concessa all'unanimità.

CDLXXXIX

MOZIONE N. 56 DEL 03/11/2015 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI BOCCACCIO, PUTTI, DE PIETRO,
MUSCARÀ, BURLANDO: «LIMITAZIONE DEL
FENOMENO DEL TICKET-REDEMPTION E
DELL'INIZIAZIONE AL GIOCO D'AZZARDO PER I
MINORI D'ETÀ».

PREMESSO CHE:

Ad oggi sono disponibili più di 2000 applicazioni per smartphone e tablet assolutamente non adatte a bambini ma realizzate all'uopo di coinvolgerli con grafiche accattivanti

Addirittura ve ne sono diverse espressamente rivolte alla fascia d'età 4/8 anni

Il fenomeno è in costante aumento

Fenomeno ancor più pericoloso ed in rapida diffusione tra i minori è quello del ticket-redemption, apparecchi simili alle slot machine per gli adulti ma abilitati a distribuire biglietti per rigiocare da accumulare per vincere premi accattivanti (smartphone, tablet, macchine fotografiche)

VISTO CHE:

Il gioco d'azzardo è vietato ai minori dall'articolo 110 del Testo Unico di Pubblica sicurezza,

Il Consiglio comunale in maniera maggioritaria si è già mostrato sensibile a questa problematica sociale approvando il regolamento di contrasto al gioco d'azzardo.

CONSIDERATO CHE:

L'inserimento del ticket-redemption non sembra altro che una forma di alimentazione da parte delle case costruttrici della cultura del gioco d'azzardo agendo sempre ai confini della legalità.

Tale comportamento potrebbe vanificare gli sforzi al contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo.

Si stima siano 50 milioni in Italia gli smartphone e 12 milioni i tablet con la continua crescita dell'accesso a bimbi sempre più piccoli.

Sia nella regione che in Italia come in provincia, le persone che sono in cura nei Sert per dipendenza patologica dal gioco d'azzardo sono in costante aumento.

IMPEGNA LA GIUNTA E IL SINDACO:

Ad adottare tutte le misure protettive compresa campagna pubblicitaria destinata ai genitori contro l'evoluzione della piaga del gioco d'azzardo mirato ai bambini, nei limiti della disponibilità di bilancio.

A collaborare con l'Asl per trovare forme di prevenzione da fare nelle scuole elementari.

A sollecitare la Regione Liguria ad integrare il percorso legislativo in atto, al fine di contrastare questo fenomeno e a fornire adeguata informazione al riguardo.

Previa istruttoria tecnico giuridica, promuovere e adottare ogni norma e decisione necessaria per contrastare il fenomeno.

Proponenti: Boccaccio, Putti, De Pietro, Muscarà, Burlando (Movimento 5 stelle).

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Comincio ringraziando i miei colleghi spezzini che hanno elaborato questa proposta, che presentiamo oggi all'attenzione di tutti voi Consiglieri, come sempre con lo spirito di non cavalcare un tema, o appropriarsi di un tema, ma di condividere, insieme a voi, una battaglia, quella contro il gioco d'azzardo, che vede il Movimento 5 stelle in prima fila, in tutte le sedi istituzionali in cui agisce.

È di pochi giorni fa, magari l'avete sentito, l'appello di Luigi Di Mario affinché i vip cessino di prestare la propria immagine alla pubblicità del gioco d'azzardo. Ma anche qui noi a Genova, assieme a tutti voi, a buona parte di voi, abbiamo combattuto battaglie importanti; sicuramente la battaglia contro il condono da 98 miliardi di presunta evasione fiscale che il Governo ha concesso ai concessionari dei giochi d'azzardo, e poi con l'approvazione qui in Consiglio, che abbiamo sostenuto a condiviso volentieri, di un regolamento contro il gioco d'azzardo che ha fatto di Genova una delle prime città, sicuramente la più grande, ad adottare un regolamento piuttosto rigido; un regolamento che, da quello che ci è stato riportato nelle varie sedi, ha prodotto anche degli ottimi risultati rispetto alle nuove aperture di sale slot, video lottery, e così via.

Noi vi proponiamo di fare un piccolo, ma importante, passo avanti, perché si sta diffondendo, in maniera piuttosto subdola, un fenomeno altrettanto spiacevole, che è quella dell'avviamento al gioco d'azzardo per i minori. Noi l'abbiamo definito genericamente ticket-redemption, nel senso che molto spesso, sempre più spesso, proliferano giochi, o videogame, rivolti ai minori di età e, devo dire, spesso anche minori in età scolare e pre-scolare, si trovano tante applicazioni on-line di questo tipo, che sostanzialmente scimmiettano i giochi d'azzardo. E quindi attraverso risultati e combinazioni aleatorie – naturalmente sono giochi e

applicazioni a norma di legge, perché da questo punto di vista, secondo noi, esiste un vuoto normativo – producono, come risultato, quello di distribuire i biglietti che, al termine del collezionamento, possono essere trasformati in premi.

È chiaro che esistono dei giochi di abilità, mi vengono in mente i coccodrilli che saltellano, a cui bisogna dare una martellata sulla testa, che naturalmente non sono l'obiettivo di questa mozione, ma esistono sempre di più giochi che scimmiettano le slot machine, i giochi d'azzardo.

Dal nostro punto di vista questa è una vera e propria iniziazione all'azzardo, fin dalla tenera età e sostanzialmente il messaggio che passa ai minori e ai piccoli, è che oltre alle proprie abilità, alla propria strategia, alla propria capacità, molto spesso anche la semplice fortuna, il semplice caso, può migliorare la situazione complessiva e può far ottenere dei premi, o comunque delle vincite piacevoli.

Per noi, questo fenomeno è un fenomeno altamente diseducativo, contro il quale, con questa mozione, e speriamo con il sostegno di tutti voi, intendiamo, naturalmente nel rispetto dei regolamenti vigenti, alzare la voce.

La nostra mozione sostanzialmente chiede al Sindaco, sinteticamente, di tentare di dare un giro di vite a questo fenomeno, utilizzando, nel rispetto degli strumenti legislativi esistenti, sensibilizzando le famiglie, i cittadini, con gli strumenti a disposizione, penso per esempio alle pubblicità istituzionali, e coinvolgendo in questa battaglia la Regione e la Asl, sostanzialmente con l'obiettivo di proteggere i nostri ragazzi da fenomeni degenerativi e con la speranza, se naturalmente approveremo assieme questa mozione, di rendere Genova, ancora una volta, esempio per tutto il Paese.

BRUNO (Fds)

Condivido spirito e lettera della mozione. Voglio comunque segnalare che su questo argomento i divieti, al di là del fatto che il nostro Stato si basa anche sul gioco d'azzardo, tant'è vero che le ultime notizie sono i vani tentativi, ma lodevoli, di cambiare la legge di stabilità e di introdurre il divieto, si scontrerebbe contro la maggioranza del Parlamento che voterà contro.

Io penso che comunque, il problema, al di là delle legislazioni, anche se ci fosse, auspicabilmente, un Parlamento che elimini il gioco d'azzardo dalla struttura italiana, io penso che il vero problema è quello dell'educazione, il vero problema è quello della disperazione in cui sono migliaia e migliaia di italiani, che trovano un conforto a questo grande furto, fino ad arrivare a pesanti dipendenze.

Quindi io penso che quello che potrà essere impiegato, sarà sicuramente più utile impiegarlo nell'educazione e nel cercare di stare vicino a chi ha queste dipendenze. Dopodiché, sono d'accordo benissimo a cercare di eliminare questi fenomeni, magari anche a cercare di premiare, almeno con la pubblicità, quei bar che non hanno macchinette, slot. Comunque il mio voto sarà favorevole.

GRILLO (Pdl)

La relazione della mozione richiama, molto opportunamente, il fatto che il gioco d'azzardo è vietato ai minori in base all'articolo 110 del Testo Unico di Pubblica sicurezza.

Ora, con questo ordine del giorno, noi richiamiamo due documenti approvati da parte del Consiglio comunale, il 25 giugno 2013 e il 21 aprile 2015, mozione.

L'ordine del giorno approvato il 25 giugno 2013, come impegnativa, nei confronti della Giunta, impegnava ad operare affinché Anci Liguria promuova un'azione verso i Comuni liguri perché adottino un regolamento analogo al nostro, con l'obiettivo di riformare la regolamentazione delle case da gioco almeno sul territorio ligure. Secondo: verso Anci nazionale, perché mobiliti tutti i Comuni a promuovere un disegno di legge quadro sul gioco d'azzardo, affinché lo Stato recuperi il governo e la programmazione politica sulle attività di gioco, nella direzione indicata dal documento in premessa citato.

Terzo: individuare adeguati criteri di valorizzazione di quegli esercizi commerciali che non utilizzano o dismettono apparecchi per il gioco di denaro.

La mozione approvata a voti unanimi il 21 aprile 2015, nell'impegnativa proponeva: a sottoscrivere l'appello lanciato dalla Consulta contro il gioco d'azzardo per il mantenimento dell'impianto normativo di forme vincolanti di partecipazione dei Comuni al procedimento di autorizzazione e pianificazione della rete degli esercizi del gioco d'azzardo e promuoverne la diffusione e l'adesione presso la Regione Liguria, Città metropolitana e Anci Liguria.

Secondo: a farsi parte attiva, tramite i parlamentari liguri, presso il Governo, affinché venga adottato un impianto normativo finalizzato all'adozione di provvedimenti per il contenimento del gioco d'azzardo e delle sue implicazioni economiche, sanitarie e sociali. In particolare, vengono incluse, nel decreto legislativo, i principi previsti dalla delega fiscale e finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi: mantenimento della facoltà dei Comuni di imporre vincoli, obblighi e controllo sugli esercizi connessi al gioco d'azzardo; introduzione di norme a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, tramite normativa sulla pubblicità e sull'accesso a locali sede di apparecchiature; introduzione di regole trasparenti e uniformi sull'intero territorio nazionale; istituzione di un apposito fondo, finalizzato prioritariamente al contrasto del gioco d'azzardo patologico, anche in concorso con la finanza regionale locale; riordino e rafforzamento della disciplina in materia di trasparenza e di requisiti soggettivi e di onorabilità dei soggetti che direttamente o indirettamente controllino o partecipino al capitale delle società concessionarie dei giochi pubblici.

Mi sembrava doveroso ricordare questi documenti approvati da parte del Consiglio comunale. E poi, ovviamente, evidenziare anche il dispositivo che su questi due documenti approvati a voti unanimi, che ho citato, da parte del Consiglio comunale, avere poi un'informativa da parte della Giunta circa gli adempimenti svolti.

Concludo, Presidente, evidenziando quello che più volte ho affermato in quest'aula: il Consiglio comunale approva dei documenti, dopodiché non ci è dato

di conoscere in che misura questi documenti sono stati gestiti. E questo è in netto contrasto con quanto prevede il nuovo regolamento approvato da parte del Consiglio comunale, che impone alla Giunta e agli Assessori di dare rendiconto circa l'attività e gli adempimenti svolti sui documenti.

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Ringrazio i colleghi Consiglieri del Movimento 5 stelle che hanno portato all'attenzione del Consiglio comunale un problema di cui il Comune di Genova, com'è noto, si occupa con serietà, alzando la voce, direi anche in modo sempre conforme alla norma, consigliere Boccaccio, ci mancherebbe, ma certe volte cercando di aggirare la norma, perché il problema relativo al gioco d'azzardo è esattamente questo: non esiste una norma nazionale che abbia il fine di contenere il fenomeno, che al 2014 ha un giro d'affari corrispondente al dieci per cento della spesa delle famiglie italiane, cioè 80 miliardi di euro sono il giro d'affari del gioco d'azzardo, 8 miliardi, cioè il dieci per cento, è quello che lo Stato ricava da questo giro d'affari. La stima della quota spesa per la cura delle persone affette da forme patologiche per il gioco d'azzardo si aggira sui 6 miliardi.

Quindi è un giro d'affari di discutibile interesse per lo Stato, quando sappiamo che viene messa in gioco la dignità e la tenuta sociale delle famiglie e quindi, in un certo modo, anche del Paese.

Venendo allo specifico, i ticket-redemption sono una forma di avviamento – avete detto bene – al gioco d'azzardo, cioè i bambini vengono indotti ad avvicinarsi alle macchinette con una vincita, che non è in denaro, ma ai bambini, probabilmente, interessa poco, se fossero caramelle sarebbe più interessante per i bambini, sono buoni che, accumulati, danno diritto a riscuotere un gadget.

È gioco d'azzardo? Sì. Da un certo punto di vista può essere delineato come gioco d'azzardo, almeno nella componente di tentazione e di induzione al gioco d'azzardo per le giovani generazioni.

Non so, probabilmente la Giunta ci aiuterà a capire meglio, se giuridicamente può essere delineato come gioco d'azzardo e quindi tout court vietato ai minori.

Immagino che essendo il grande male del gioco d'azzardo organizzato, abbiano studiato molto bene la messa a punto dei ticket-redemption, in modo che possa essere aggirata la norma e quindi non riconosciuto e non normato come gioco d'azzardo.

In questo senso l'impegno del Comune di Genova è sicuramente – io parlo in quanto Presidente della Consulta – quello di stare dietro alle continue innovazioni della macchina del gioco d'azzardo e i ticket-redemption sono una di queste, eventualmente proporre alla Giunta quelle modifiche del regolamento che possano indurre un aggiornamento, allo stato dei fatti, del nostro regolamento che, lo ricordava il consigliere Boccaccio e io confermo, è stato molto efficace nell'impedire aperture di nuove sale da gioco, ma ricordo che le sale da gioco strettamente intese rivestono una quota minoritaria del fenomeno.

Quindi mi sembra cruciale che venga definito e riconosciuto come gioco d'azzardo l'attività dei ticket-redemption e, sulla base di questo, inserito negli esercizi pericolosi per la salute e, in questo senso, perseguito e contrastato.

Comunque, la mozione contiene elementi di stimolo molto importanti e il voto del nostro gruppo è favorevole.

GUERELLO – PRESIDENTE

Chiederei al consigliere Boccaccio di darci il parere sull'ordine del giorno di Grillo.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Ringraziamo il collega Grillo per l'ordine del giorno e naturalmente lo accettiamo nel senso che sarà più che opportuno fare un check-point delle attività relative ai vari ordini del giorno che lui ha richiamato.

ASSESSORE FIORINI

Grazie ai proponenti e anche agli intervenuti, che confermano il grande interesse di quest'Aula, come già per quanto riguarda il percorso che abbiamo attuato insieme per l'approvazione del regolamento.

Il tema è, come giustamente diceva la consiglieria Nicoletta, proseguire un percorso, proseguire con intelligenza, in relazione anche a quelle che sono delle evoluzioni di un'offerta che vede anche alcuni fenomeni piuttosto difficili da contrastare, perché la gran parte delle attività di gioco sono poi relative al gioco attraverso internet, quindi anche attraverso smartphone e questo ci pone poi ulteriori problematiche.

Per quanto riguarda il fenomeno della ticket-redemption, è un fenomeno che anche Maurizio Fiasco, che è un sociologo recentemente insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica, proprio per la sua lotta contro l'azzardo e che è stato nostro ospite, ospite della Consulta, quindi nostro proprio, in diverse occasioni, sottolinea la pericolosità di questo fenomeno, perché abitua i ragazzini ad avere una familiarità con la scommessa, l'azzardo, anche se non gli consegna materialmente del denaro.

Da questo punto di vista, vi sono, però, dei fenomeni differenti, classificati anche in maniera differente proprio dal Testo Unico di Pubblica sicurezza.

Il Testo Unico di Pubblica sicurezza, nell'articolo 110, ci riporta quelli che sono considerati giochi d'azzardo, giochi leciti e divide diverse categorie, tra cui i giochi che hanno, in qualche modo, una forma di abilità sottesa e quindi, in qualche modo, non possono considerarsi azzardo puri e, invece, i giochi che sono contraddistinti da un prevalente alea.

Il nostro regolamento è concentrato sui giochi con premi in denaro, quindi non tanto sull'alea, ma quanto sul premio in denaro. Per cui, alcuni fenomeni sono già coperti, i ticket-redemption sono già coperti dal nostro regolamento, per cui, se si parla di slot machine, le slot machine sono vietate ai minori e questi fenomeni possono essere già adeguatamente repressi con l'attuale nostra normativa

nazionale, regionale e a cascata, regolamento comunale. Altri, invece, non prevedendo il denaro, sono consentiti dall'articolo 23 del regolamento previa Scia.

Per questo, dopo averne discusso un diversi soggetti interessati, compresa la Presidente e compresi i proponenti, mi sentirei di proporre alcune modifiche alla mozione, ferma restando la totale condivisione e senz'altro l'assenso a fare un punto su quelli che sono i precedenti provvedimenti votati da questo Consiglio in occasioni precedenti.

Chiederei ai proponenti se sono disponibili a fare delle modifiche in questi termini: «Impegna il Sindaco e la Giunta:

Ad adottare tutte le misure protettive compresa campagna pubblicitaria destinata ai genitori contro l'evoluzione della piaga del gioco d'azzardo mirato ai bambini, nei limiti della disponibilità di bilancio».

Benissimo il secondo punto relativo alla collaborazione con la Asl.

Per quanto riguarda il terzo punto, vi è già un percorso legislativo in atto in Regione, ho partecipato io stessa, in rappresentanza della Giunta, al Consiglio delle Autonomie locali lo scorso 26 ottobre e anche in quella sede è stato proposto di integrare la proposta con un'attenzione al ticket-redemption, quindi la proposta di modifica sarebbe in questo senso: «A sollecitare la Regione Liguria ad integrare il percorso legislativo in atto, al fine di contrastare questo fenomeno e a fornire adeguata informazione al riguardo».

Per i motivi che ho spiegato, che sono motivi strettamente tecnici, cioè di approfondimento tecnico, perché dal punto di vista normativo occorre coordinare le disposizioni del Testo Unico di Pubblica sicurezza della normativa statale, della normativa regionale attualmente vigente, nonché del nostro regolamento comunale, io proporrei che il quarto ed ultimo punto, che dice: «A negare qualsiasi richiesta di autorizzazione di slot machine dedicata ai minori», cosa che di per sé si potrebbe fare, nel senso che, come ho detto, le slot machine sono già vietate, «che dà facoltà al Sindaco di negarla», ma così non è, come vi ho detto, rispetto al ticket-redemption, che non hanno la caratteristica di essere tipo slot machine, quindi per consentire questo doveroso approfondimento, io proporrei che questo quarto punto venga sostituito con: «Previo istruttoria tecnico giuridica, promuovere e adottare ogni norma e decisione necessaria per contrastare il fenomeno».

Questo nella consapevolezza che questo tema ci vede uniti, molto più che su tanti altri temi e credo che ne valga realmente la pena, non ci sono bandiere, non ci sono colori, ma la nostra città sta dando testimonianza di un impegno serio, che ha dato i suoi frutti e che vogliamo continuare a perseguire.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Grazie, Assessore, per il contributo. Certamente questa è una battaglia che non ci interessa cavalcare, come forza politica, ma che vogliamo fare nell'interesse di tutta la comunità, quindi i suggerimenti e gli spunti che lei offre sono sicuramente interessanti, come lo sono stati quelli del collega Grillo.

Quindi certamente accettiamo la modifica del primo punto. Devo dire che il fatto che si rispettino le disponibilità di bilancio fosse ridondante, ma non c'è

nessun problema a specificarlo. Vorrà dire che la sua attività in Giunta e dell'Amministrazione sarà quella, magari, di individuare, all'interno delle disponibilità per la pubblicità istituzionale e magari dirottare verso questo fenomeno piuttosto che su altre cose.

Accettiamo anche la modifica del terzo punto e ci fa piacere, anzi, sapere che in realtà qualcosa si sta muovendo a livello legislativo regionale. E accettiamo anche la sostanzialmente, la modifica del quarto punto che, probabilmente, da un punto di vista strettamente testuale, annacqua un pochino quello spirito combattivo che era nella formulazione originaria, ma che certamente non modifica la sostanza e che quindi ci trova d'accordo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliera Lauro per dichiarazione di voto, penso sulla mozione. A questo punto, se non ha niente in contrario il consigliere Grillo, farei tutto insieme, nel senso che poi metto in votazione ordine del giorno e mozione.

LAURO (Pdl)

Ringrazio il collega Boccaccio e i suoi compagni di partito, perché ritengo che sia una mozione doverosa per la collettività.

Sicuramente sensibilizzare è una cosa importante, però io vorrei ricordare anche che è vietato al minore degli anni 18. Vuol dire che quando un bambino di quattro anni si connette, gioca d'azzardo e fa tutto quello che il computer gli impone e non può scegliere, commette un'illegalità. A quel punto i genitori sono responsabili di questa illegalità. È questa anche la campagna da far capire, non è soltanto il male che facciamo ai bambini, o che questo porta da far male ai minori. Però, dobbiamo anche sensibilizzare che i genitori sono responsabili, ma non tanto come dire: «Ecco, il genitore è responsabile della salvezza mentale del bambino», è anche responsabile perché è contro la legge.

Quindi io non volevo fare un emendamento su questo, perché è superfluo, mi sembrava di voler mettere la bandierina, però io credo che sensibilizzare che, a quel punto, è fuorilegge il genitore responsabile del minore, Assessore, sarebbe molto importante. Perché forse quando il genitore ha paura che gli mettiamo la mano al portafoglio, magari sta un pochino più attento su quello che i super minori, di quattro anni, eccetera, con cui possono giocare.

Quindi assolutamente sì a questa mozione, sensibilizzando anche la Regione, a parte tutto quello che avete detto impegnando la Giunta e il Sindaco, però anche dal punto di vista legale gli stessi genitori dei minori.

MALATESTA (Gruppo misto)

Anch'io dichiaro il mio voto favorevole sulla mozione presentata dal consigliere Boccaccio e dai compagni del suo partito.

Penso che anche in questo caso il contributo alla discussione che c'è stato da parte del consigliere Grillo, che ha richiamato l'impegno e il percorso che è stato fatto nel Consiglio comunale, attraverso la Consulta e la creazione di una rete

contro il gioco d'azzardo, sia stato un valore aggiunto che effettivamente rispetto al documento, come ci ha accennato il consigliere Boccaccio, è un documento più di carattere extracomunale, che arriva da un'operazione di comunione d'intenti rispetto ad altri Comuni.

Quindi il fatto che Genova, comunque, rimarca il suo impegno contro il gioco d'azzardo, anche attraverso quelli che sono stati i documenti che ha presentato il consigliere Grillo, mi sembra che avvalori il lavoro fatto fin qui nella nostra Amministrazione e anche la campagna contro il gioco d'azzardo che è stata fatta dall'Amministrazione negli ultimi mesi, insieme ad altre sensibilizzazioni rispetto ai servizi ai diritti civili, penso sia un patrimonio che tutto insieme, la nostra comunità, l'Aula di Palazzo Tursi può rivendicare come un impegno comune contro questo fenomeno che, in questo caso, attraverso questa mozione, si estende anche a quello che è l'impegno rivolto ai minori che, anche inconsapevolmente, vengono indotti nel gioco d'azzardo, attraverso questi nuovi sistemi che producono dipendenza.

SEGUONO TESTI ODG

Ordine del giorno n. 1**Il Consiglio Comunale,****- Vista la Mozione:**

“LIMITAZIONE DEL FENOMENO DEL TICKET-REDEMPTION E DELL’INIZIAZIONE AL GIOCO D’AZZARDO PER I MINORI D’ETA’.”

- Rilevato quanto nelle premesse richiamato:

“Il gioco d’azzardo è vietato ai minori dall’articolo 110 del testo unico di pubblica sicurezza”;

- Evidenziato che il Consiglio Comunale nelle sedute:

- 25 Giugno 2013 ha approvato l’allegato O. d. G.;
- 21 Aprile 2015 ha approvato l’allegata mozione;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

A riferire in Consiglio Comunale entro Gennaio 2016 gli adempimenti svolti riferiti ai sopra citati documenti.

Proponente: Grillo (Pdl)

Consiglio comunale del 10 novembre 2015

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2013**

Oggetto: Gioco d'Azzardo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la Consulta permanente sul gioco con premi in denaro, organo del Consiglio Comunale, è stata istituita con deliberazione di Consiglio nel febbraio 2012 e che è diventata operativa dal dicembre dello stesso anno;

Considerato che a seguito delle prime attività della Consulta è emerso che il problema del gioco d'azzardo deve essere affrontato in maniera globale intervenendo su tutti i versanti: normativo, educativo e di informazione, di prevenzione e cura delle patologie, culturale e formativo verso gli stessi gestori delle attività lecite;

Preso atto che il Comune di Genova, con delibera di Consiglio comunale n. 21 del 30 aprile 2013, ha recentemente varato il regolamento sulle sale da gioco e giochi leciti;

Valutato che la Consulta sta elaborando proposte concrete sul versante educativo, di informazione e di prevenzione che verranno al più presto portate a conoscenza del Consiglio Comunale e della Giunta;

Tenuto conto del recente pronunciamento del Sindaco a favore di un coinvolgimento dell' ANCI Liguria affinché promuova una azione verso i comuni Liguri perché adottino regolamenti analoghi al nostro con l'obiettivo di uniformare la regolamentazione delle case da gioco almeno sul territorio ligure, e a favore di un coinvolgimento dell' Anci Nazionale perché mobiliti tutti i comuni e promuova un disegno di legge quadro sul gioco d'azzardo affinché lo Stato recuperi il governo e la programmazione politica sulle attività di gioco d'azzardo nella direzione indicata dal documento citato in premessa;

Evidenziato che negli ultimi anni sono state portate all'attenzione dei cittadini alcune proposte da associazioni quali Alea, Conagga e Libera; Libera, al riguardo, nel documento " Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie Azzardopoli" fa proprie le proposte avanzate al Governo e al Parlamento nel dicembre del 2010 dall'Alea (Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio) e dal CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'azzardo). In particolare Libera propone di:

- 1) definire e approvare una legge quadro sul gioco d'azzardo, affinché lo Stato recuperi il governo e la programmazione politica sulle attività di gioco d'azzardo, ridefinendo le procedure autorizzatorie, di fatto azzerate con la deregulation introdotta attraverso la legge finanziaria approvata il 23 dicembre 2000, e riconducendo in un ambito di gestione e controllo il ruolo e le competenze dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli;

- 2) limitare i messaggi pubblicitari e di marketing sul gioco d'azzardo e garantire forme di reale e corretta informazione per il pubblico, anche attraverso l'adozione e il rispetto di codici specifici di autoregolamentazione;
- 3) destinare il 5% degli introiti da gioco, come avviene in Svizzera e il 5% dei premi non riscossi ad attività di ricerca/prevenzione/cura sul tema del gioco d'azzardo;
- 4) promuovere iniziative di sensibilizzazione ai rischi collegati al gioco d'azzardo attraverso campagne di informazione alla cittadinanza;
promuovere iniziative di formazione per gli esercenti mirate alla prevenzione degli accessi nel gioco d'azzardo;
- 5) recepire l'indicazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che vede nel gioco d'azzardo compulsivo una forma morbosa chiaramente identificata e che, in assenza di misure idonee d'informazione e prevenzione, può rappresentare, a causa della sua diffusione, un'autentica malattia sociale;
- 6) consentire ai giocatori d'azzardo patologici e ai loro familiari (oggi abbandonati a se stessi), il diritto alla cura, parificando ciò che già vige nel campo delle dipendenze anche a questo tipo di patologia: diritto alla cura, diritto al mantenimento del posto di lavoro, diritto alla cura, diritto al mantenimento del posto di lavoro, diritto di usufruire dei benefici di legge, diritto a una parificazione tributaria e fiscale;
- 7) emanare un atto di indirizzo che sostenga le iniziative a livello regionale per la messa in atto di misure di prevenzione, cura e riabilitazione della patologia collegata al gioco;
- 8) avviare studi e ricerche di carattere epidemiologico per monitorare la diffusione delle forme di gioco problematico e patologico in Italia (condotte da enti "senza conflitti di interessi" ad esempio Regioni o Università);
- 9) realizzare iniziative sperimentali di prevenzione del gioco d'azzardo tra i giovani e di trattamento e cura per chi risulta già dipendente dal gioco.

Per quanto riguarda, invece, la prevenzione e il contrasto dei fenomeni d'illegalità nel mercato dei giochi, potrebbero confluire nella citata legge quadro le norme contenute in due disegni di legge:

- a) il disegno di legge 2484 del 6 dicembre 2010, primo firmatario il senatore Luigi Li Gotti, relativo alla modifica dell'art. 88 del Testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza, che subordina la concessione di licenze a società estere che organizzano e gestiscono scommesse in Italia ai controlli sulle persone degli amministratori, dei bilanci e delle rendicontazioni contabili, per scoraggiare e prevenire fenomeni di riciclaggio;
- b) il disegno di legge 2714 del 4 maggio 2011, primo firmatario il senatore Raffaele Lauro, che prevede "Misure urgenti sul gioco d'azzardo per la tutela dei minori, sul divieto di pubblicità ingannevole, sul riciclaggio e la trasparenza dei flussi finanziari in materia di scommesse" e, in particolare: l'inasprimento delle sanzioni amministrative pecuniarie (fino a 20mila euro e chiusura fino a 30 giorni dell'esercizio) per chi viola il divieto di gioco di minori; l'inasprimento delle sanzioni in funzione antiriciclaggio previste dal decreto 231 per chi gestisce attività di gioco senza autorizzazioni; la previsione di conti correnti dedicati per concorsi pronostici e scommesse; il registro scommesse e requisiti più stringenti per chi gestisce locali e attività di gioco pubblico. Libera, infine, sollecita l'elaborazione di norme tese a rafforzare e rendere più efficaci, anche attraverso la previsione del delitto di gioco d'azzardo;
- c) le sanzioni previste dall'art. 718 del Codice penale sullo stesso gioco d'azzardo (che prevede l'arresto fino al massimo di 1 anno e un'ammenda non superiore ai 206 euro) e dall'art. 723 del Codice penale sul gioco non d'azzardo senza autorizzazioni (che prevede un'ammenda da euro 5 a euro 103);
- d) il quadro sanzionatorio, attualmente solo di carattere amministrativo pecuniario, verso chi produce, importa, distribuisce e installa apparecchi illegali.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. ad operare affinché Anci Liguria promuova una azione verso i comuni Liguri perché adottino regolamenti analoghi al nostro con l'obiettivo di uniformare la regolamentazione delle case da gioco almeno sul territorio ligure;
2. verso Anci Nazionale perché mobiliti tutti i comuni e promuova un disegno di legge quadro sul gioco d'azzardo affinché lo stato recuperi il governo e la programmazione politica sulle attività di gioco d'azzardo nella direzione indicata dal documento citato in premessa;
3. ad individuare adeguati criteri di valorizzazione di quegli esercizi commerciali che non utilizzano e/o dismettono apparecchi per il gioco in denaro.

Proponenti: Pignone, Brasesco, Padovani, Pederzoli (Lista Doria); Pastorino, Chessa (SEL); Malatesta (PD); Bruno (Feder. Sin.); Putti, Burlando, Muscarà, De Pietro (Mov. 5 Stelle).

**MOZIONE APPROVATA
ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 21 APRILE 2015**

OGGETTO: Adesione e promozione dell'appello della Consulta contro il gioco d'azzardo per l'introduzione nella normativa nazionale dei vincoli, prescrizioni, obblighi previste dal regolamento del Comune di Genova per l'installazione di agenzie per la raccolta di scommesse, sale VLT o esercizio di giochi con vincite in denaro.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il gioco d'azzardo ha avuto negli ultimi anni uno sviluppo enorme nel nostro paese: la progressiva legislazione in deroga al codice penale, introdotta a partire dalla metà degli anni Novanta ha configurato una situazione paradossale per cui è perseguibile una scommessa tra amici, mentre risultano legali i circa 90 miliardi di euro di fatturato annuo ricavati da lotterie, slot machines, poker, scommesse e giochi d'azzardo di natura sempre più varia che in questi anni, a ritmi sempre più frenetici, sono stati immessi sul mercato;

- l'Italia si pone fra i primi paesi al mondo per spesa pro-capite in gioco d'azzardo e rappresenta oltre il 15% del mercato europeo del gioco e, a fronte dell' 1% della popolazione mondiale, oltre il 4,4% del mercato mondiale, con il triste primato del 23% dell'azzardo on line, la spesa pro-capite in azzardo per ogni italiano maggiorenne supera i 1700 euro: più della metà delle giocate avviene tramite apparecchi (slot-machine e videolottery) seguono, seppur in espansione, i giochi on-line, poi i "gratta e vinci", il lotto, le scommesse sportive, il superenalotto, infine bingo e scommesse ippiche;

- seguendo la filosofia secondo cui ampi margini di guadagno sono raggiungibili se si attinge dall'ampio bacino di chi ha poco reddito, la strategia d'impresa del gioco d'azzardo si concentra sulle fasce di popolazione più deboli dal punto di vista sociale ed economico, con minore scolarizzazione, e minore stabilità di impiego;

-secondo il CNR (Consiglio nazionale delle ricerche), il gioco attira quote di popolazione che si allargano di anno in anno in modo progressivo, coinvolgendo circa il 50% dei giovani che frequentano le scuole medie superiori. Un'indagine condotta in Italia e presentata quest'anno dalla Simpe (Società italiana medici pediatri) e dall'Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (Paidoss), quest'anno segnala che nel nostro paese 1,2 milioni di ragazzi sotto i 18 anni gioca d'azzardo o quanto meno "investe" la paghetta tra lotterie e bingo ; tra i 7 e i 9 anni sono contagiati - seppur in forme più lievi - 400mila ragazzini,

ossia uno su quattro, tra i 10 e 17 anni aumenta il numero e il livello delle giocate e il fenomeno coinvolge ben 800mila adolescenti cioè un quinto dei giovani italiani in quella fascia d'età; un genitore su tre non è al corrente del comportamento dei figli.

Considerato che:

- Nel rapporto del Censis "La crescente sregolazione delle pulsioni" del 2011 si segnala come le dipendenze da gioco d'azzardo siano cresciute enormemente in questi ultimi anni, riducendo progressivamente anche la loro connotazione di genere: con un meccanismo potente di rinforzo reciproco è aumentata l'accessibilità al gioco, la proporzione dei giocatori insieme all'incidenza delle forme patologiche o problematiche;

- l'Oms, identifica il gioco d'azzardo compulsivo come una forma morbosa che può diventare un'autentica malattia sociale, in Italia secondo quanto disposto dal decreto Balduzzi il gioco d'azzardo patologico (GAP) è stato incluso nei Livelli essenziali d'assistenza (LEA) e la legge di stabilità 2015 stanzia a copertura di questo tipo di assistenza 50 milioni di euro: si stima che un italiano su tre (circa 20 milioni di persone) sia a rischio di incorrere in patologia da gioco d'azzardo;

- le ripercussioni economiche e relazionali nella vita delle persone afflitte da GAP e delle loro famiglie sono molteplici e si possono sintetizzare in costi indiretti (perdita di performance lavorativa, perdita di reddito) e costi relativi al deterioramento della qualità della vita (problemi che ricadono sulle famiglie-il gioco è responsabile del 10% delle separazioni-violenza, rischio di aumento di depressione grave -il numero di suicidi tra i giocatori è 4 volte superiore alla popolazione generale-, ansia, deficit di attenzione, bassa resistenza ad altri tipi di dipendenze, ossessione per il gioco e per i soldi necessari a giocare, perdita della casa per debiti ed isolamento sociale); a questi si aggiungono i costi prettamente sanitari che la collettività deve affrontare per la cura della compulsione al gioco d'azzardo (ricorso al medico di base del doppio rispetto ai non giocatori, interventi ambulatoriali psicologici, ricoveri sanitari, cure specialistiche per la dipendenza), il costo annuo medio per ogni affetto da forme di GAP conclamato è di circa 38 mila euro per paziente, l'onere sulla collettività è stimabile tra i 5,5 ai 6,6 miliardi di euro;

- i ricavi che lo stato recepisce con la tassazione del gioco legalizzato non seguono l'incremento esponenziale del gioco d'azzardo: nel 2004 i ricavi complessivi del gioco d'azzardo in Italia ammontavano a 24 miliardi di euro e lo Stato incassava 7,7 miliardi di tasse, nel 2014 i ricavi del gioco legalizzato si sono quadruplicati arrivando a 88,6 miliardi e lo Stato ha ricavato in tasse poco più di 8 miliardi;

- la relazione parlamentare antimafia del 2013 ha evidenziato come il gioco d'azzardo legalizzato favorisca il radicamento delle mafie, conclusione che precedentemente avevano raggiunto molte inchieste della magistratura e alcune indagini economiche tendono, evidenziando non solo che il business del gioco d'azzardo costituisce un interesse specifico di infiltrazione delle grandi

organizzazioni criminali, ma che l'espansione del gioco d'azzardo legale non contiene, ma alimenta a sua volta il gioco d'azzardo illegale; esiste, inoltre, un nesso molto stretto tra gioco d'azzardo e usura;

Premesso che:

- con D.C. C. 13/2012 il Comune di Genova, al fine di rendere più efficace ed incisiva la propria azione a tutela della cittadinanza, ha istituito la Consulta contro il gioco d'azzardo, quale organismo permanente con compiti di studio del fenomeno, di proposta alla Civica Amministrazione di azioni di prevenzione correlate; la Consulta è composta da soggetti istituzionali (consiglieri comunali, assessori, funzionari comunali e operatori SERT) e componenti associativi coinvolti nel contrasto della ludopatia e del degrado economico e sociale che essa comporta;

Assunto che:

- con la L.R. 17/2012 la Regione Liguria, al fine di promuovere la prevenzione, il trattamento terapeutico e il recupero dei soggetti affetti da gioco d'azzardo patologico, introduce norme di informazione, prevenzione e agevolazione all'accesso a trattamenti sanitari ed assistenziali adeguati, istituisce l'Osservatorio regionale sul GAP quale organo tecnico titolare di attività di monitoraggio e di proposte operative per il perseguimento degli obiettivi prefissi dalla legge;

- il Comune di Genova con D.C.C. n.21 del 30/04/2014 si è dotato di un Regolamento sale da gioco e giochi leciti, con il fine di prevenire il gioco d'azzardo patologico contenendone sia gli effetti pregiudizievoli sulla qualità di vita e urbana, sia le conseguenze sfavorevoli su fasce deboli dal punto di vista economico sociale ed anagrafico, sia la dequalificazione territoriale e del valore degli immobili, valorizzando forme di aggregazione sociale e di gestione del tempo libero che stimolino la creazione di relazioni positive, la comunicazione e la creatività;

- tale regolamento, ai sensi dell'articolo 9 del TULPS, ammette la facoltà dell'Amministrazione Comunale di imporre vincoli, prescrizioni, obblighi per l'installazione di agenzie per la raccolta di scommesse, sale VLT o esercizio di giochi con vincite in denaro, applicando il rispetto dei vincoli di destinazione urbanistica degli immobili ed il rispetto di fasce di sicurezza di 300 metri intorno a luoghi di pubblico interesse e luoghi identificati come sensibili dall'art 2, comma 2 della L.R. 30 aprile 20012 n. 17 (istituti scolastici e sedi universitarie, luoghi di culto e cimiteri, impianti sportivi, centri giovanili o altri istituti frequentati da giovani, strutture sanitarie residenziali o semi-residenziali, attrezzature balneari e spiagge, parchi e spazi verdi pubblici e spazi pubblici attrezzati), e di una fascia di 100 metri da sportelli bancari, postali o bancomat, nonché agenzie di pegno o di attività in cui si eserciti l'acquisto di oro, argento ed oggetti preziosi;

- tale provvedimento si è dimostrato efficace nel contenimento della diffusione delle sale da gioco dal momento che nessuna nuova attività di questo tipo è stata aperta sul territorio del comune di Genova dopo l'introduzione del regolamento;

Considerato che:

- in ottemperanza alla Delega Fiscale 2014 (Legge Delega 11.03.2014 n° 23, pubblicata in G.U. 12.03.2014) che all'art. 14, indica la necessità di riordinare tutte le disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, in un codice delle disposizioni sui giochi, e definisce i punti fondamentali di una legge di riordino del gioco pubblico (tutela dei minori, divieto di pubblicità, legge quadro nazionale per fornire sostegno ai regolamenti comunali, lotta alle infiltrazioni mafiose e criminali nella gestione del gioco pubblico, riconoscimento delle iniziative no-slot) è all'esame del governo una proposta di D.lgs. in materia di giochi con premi in denaro;

- tale norma contiene elementi utili per il contenimento del fenomeno del gioco d'azzardo: definisce il gioco d'azzardo una vera priorità sociale, quindi individua come primo compito la tutela della salute pubblica, profila la riduzione dell'offerta del gioco nei bar, nelle tabaccherie, nei luoghi non dedicati: 7 mq per ogni slot, non più di 6 slot per ogni locale, spazi non visibili dall'esterno (si prevede la riduzione di 80-100.000 slot), introduce l'assoluto divieto ai minori mediante responsabilizzazione sanzionabile dei gestori, risponde lotta all'illegalità con tutti i mezzi: controllo dei flussi finanziari, regime concessorio e non autorizzatorio, entro 2 anni sostituzione di tutte le slot non collegate con sistema centrale, istituisce un fondo di 200 milioni per attività di prevenzione, distribuito a livello intercomunale per progetti precisi;

- tuttavia il provvedimento attuativo, come impostato, pare disattendere gli indirizzi della legge Delega riguardo alcuni punti nevralgici, in particolare la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza mediante una coerente regolamentazione della pubblicità radio-televisiva e della pubblicità dei giochi on line (Delega fiscale, art 14 lettera r, r-bis), la razionalizzazione territoriale della rete di raccolta del gioco tramite applicazione di regole trasparenti ed uniformi nell'intero territorio nazionale, attraverso il mantenimento dei regolamenti Comunali che definiscono le distanze ammissibili da luoghi pubblici sensibili per l'installazione di strutture destinate al gioco d'azzardo (Delega fiscale art. 14, lettera e, m), istituzione di un apposito fondo finalizzato prioritariamente al contrasto del gioco d'azzardo patologico, anche in concorso con la finanza regionale e locale (Delega fiscale art. 14 lettera q), il riordino e rafforzamento della disciplina in materia di trasparenza e di requisiti soggettivi e di onorabilità dei soggetti che, direttamente o indirettamente, controllino o partecipino al capitale delle società concessionarie dei giochi pubblici (Delega Fiscale, art. 14 lettera g, g-bis, g-ter);

Considerato che:

- sono molte le iniziative volte a sensibilizzare il legislatore su tali punti, i Sindaci delle città Capoluogo di Provincia della Lombardia hanno scritto in merito alla Presidenza del Consiglio, il quotidiano Avvenire ha lanciato una campagna di informazione tra i suoi lettori, Legautonomie e la rivista Terre di mezzo, insieme a soggetti associativi e amministrativi che fanno capo a "La scuola per le buone pratiche" e alla campagna "Mettilamoci in gioco" hanno promosso una legge di iniziativa popolare "TUTELA DELLA SALUTE DEGLI INDIVIDUI TRAMITE IL RIORDINO DELLE NORME VIGENTI IN MATERIA DI GIOCHI CON VINCITE IN DENARO-GIOCHI D'AZZARDO" per la quale sono state raccolte circa 200 mila firme, il cui testo (C. 2294) è stato inviato alle Commissioni XII e VI della Camera dei Deputati;

- se, per effetto dell'entrata in vigore del suddetto decreto legislativo, il regolamento di cui il Comune di Genova si è dotato decadesse, verrebbe a mancare uno strumento che ha efficacemente segnato sul nostro territorio una battuta d'arresto al dilagare del degrado sociale e territoriale che accompagna il gioco d'azzardo;

- la Consulta del Comune di Genova contro il gioco d'azzardo ha lanciato un appello al legislatore affinché il testo di legge definitivo recepisca ed estenda all'intero territorio nazionale i parametri di distanza da luoghi sensibili previsti dal regolamento del nostro Comune, e che si sono verificati efficaci nel contenere la diffusione di questo tipo di attività; il testo dell'appello è inserito nella mozione come allegato A,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a sottoscrivere l'appello lanciato dalla Consulta contro il gioco d'azzardo per il mantenimento nell'impianto normativo di forme vincolanti di partecipazione dei Comuni al procedimento di autorizzazione e pianificazione della rete degli esercizi del gioco d'azzardo e promuoverne la diffusione e l'adesione presso Regione Liguria, città metropolitana e ANCI Liguria;

- a farsi parte attiva tramite i parlamentari Liguri presso il Governo affinché venga adottato un impianto normativo finalizzato all'adozione di provvedimenti per il contenimento del gioco d'azzardo e delle sue implicazioni economiche sanitarie e sociali, in particolare vengano incluse nel decreto legislativo i principi previsti dalla Delega fiscale e finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Mantenimento della facoltà dei comuni di imporre vincoli obblighi e controllo sugli esercizi connessi al gioco d'azzardo;

2. Introduzione di norme a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza tramite normativa sulla pubblicità e sull'accesso a locali sede di apparecchiature per il gioco d'azzardo;
3. Introduzione di regole trasparenti e uniformi sull'intero territorio nazionale per l'offerta di gioco;
4. Istituzione di un apposito fondo finalizzato prioritariamente al contrasto del gioco d'azzardo patologico, anche in concorso con la finanza regionale e locale;
5. Riordino e rafforzamento della disciplina in materia di trasparenza e di requisiti soggettivi e di onorabilità dei soggetti che, direttamente o indirettamente, controllino o partecipino al capitale delle società concessionarie dei giochi pubblici (Delega Fiscale, art. 14 lettera g, g-bis, g-ter).

Proponenti: Nicoletta (Lista Doria), Campora (PDL)

Allegato A

Appello della Consulta contro il gioco d'azzardo del Comune di Genova in merito alla proposta di Decreto legislativo in materia di giochi con premio in denaro

Egregio Presidente del Consiglio dei Ministri,

Gentili Ministri,

seguiamo con interesse l'iter del decreto legislativo in esame al Governo in ottemperanza agli indirizzi della Legge Delega 11/03/2014 in materia di gioco d'azzardo, per il contributo positivo che ci attendiamo esso apporti nel normare un elemento di preoccupante deterioramento della vita relazionale ed economica delle persone, che grava sulla collettività per le conseguenze sanitarie e sociali, per gli elementi di degrado urbano che comporta e per la stigmatizzazione di comprovata collusione con i circuiti della criminalità organizzata di stampo mafioso.

Il Regolamento su sale da gioco e giochi leciti adottato dal Comune di Genova con D.C.C. n.21 del 30/04/2014 ha arginato la diffusione delle sale da gioco individuando, ai sensi della L.R. 18/2012, luoghi sensibili intorno a cui è interdetta la concessione di nuove aperture di sale da gioco o l'installazione di nuovi apparecchi slot. L'effetto positivo di questi provvedimenti ci induce a richiamare l'attenzione del Legislatore su alcuni punti a nostro giudizio fondamentali per un impianto normativo che intenda contenere la diffusione degli esercizi, anche telematici, dedicati al gioco d'azzardo

Chiediamo pertanto che vengano mantenuti gli indirizzi emanati in materia di gioco d'azzardo legge delega 11/03/2014 ed in particolare:

- la garanzia di forme vincolanti di partecipazione dei Comuni al procedimento di autorizzazione e pianificazione: nell'uniformare i criteri di concessione dell'esercizio del gioco d'azzardo si auspica che vengano mantenuti ed estesi all'intero territorio nazionale i parametri di distanza da luoghi sensibili che si sono verificati efficaci nel contenere la diffusione di questo tipo di attività;
- il riconoscimento ai Sindaci di regolamentare gli orari di funzionamento delle slot machine e di apertura delle sale da gioco e di scommesse su eventi sportivi;

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 alla mozione n. 56 del 03/11/2015: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della mozione n. 56 del 03/11/2015: approvata all'unanimità.

GUERELLO – PRESIDENTE

Con questo abbiamo terminato i lavori odierni. Buona serata a tutti e grazie. Il Consiglio è chiuso.

Alle ore 17.53 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

Il V. Presidente
S. Balleari

Il V. Segretario Generale
E. Odone

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

10 NOVEMBRE 2015

CDLXXVIII	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	2
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CDLXXIX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «AUMENTO DI ABBANDONO SELVAGGIO DI RIFIUTI INGOMBRANTI IN STRADA».....	2
	DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	2
	ASSESSORE PORCILE	3
	DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	4
CDLXXX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE: «SITUAZIONE DELLA FIERA DI GENOVA».....	4
	ANZALONE (Gruppo misto)	4
	ASSESSORE MICELI.....	5
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	6
	ASSESSORE MICELI.....	6
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	6
	ASSESSORE MICELI.....	6
	ANZALONE (Gruppo misto)	7
CDLXXXI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA: «PROGETTO MERCATO COMUNALE DINEGRO».....	7
	PIANA (Lega Nord Liguria)	7
	ASSESSORE PIAZZA	8
	PIANA (Lega Nord Liguria)	9
CDLXXXII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «SITUAZIONE CONCESSIONE DELL'EX ALBERGO RISTORANTE LA MARINELLA DI NERVI».....	10
	PANDOLFO (Pd).....	10
	ASSESSORE PORCILE	10
	PANDOLFO (Pd).....	12
CDLXXXIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO: «CAR-SHARING».....	12
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	12
	DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	12
	ASSESSORE DAGNINO	13
	DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	13
CDLXXXIV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «CHIUSURA INPS SEDE DI TEGLIA A DANNO ANCORA UNA VOLTA DELLA POPOLAZIONE DELLA VALPOLCEVERA: POSSIBILI DISPONIBILITÀ DI SEDI ALTERNATIVE DA PARTE DEL COMUNE IN ZONA E AZIONI POLITICHE PER EVITARE LO SPOSTAMENTO».....	14
	LODI (Pd)	14
	ASSESSORE PIAZZA	15

LODI (Pd)	16
CDLXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «RINNOVO CONTRASSEGNI BLU AREA E SULLE SPESE AGGIUNTIVE RICHIESTE A CHI NON PUÒ RECARSI NEGLI UFFICI».....	16
BALLEARI (Pdl)	16
ASSESSORE DAGNINO	16
BALLEARI (Pdl)	17
CDLXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «MANUTENZIONE PANCHINE PASSEGGIATA ANITA GARIBALDI – GENOVA NERVI. SI CHIEDE UN AGGIORNAMENTO SULL’INTERVENTO IN CORSO».....	17
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	17
ASSESSORE CRIVELLO	17
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	18
CDLXXXVII PROSPETTIVE ILVA ALLA LUCE DELL’ATTUALE SITUAZIONE.	20
GUERELLO – PRESIDENTE.....	20
SINDACO DORIA	20
GUERELLO – PRESIDENTE	24
SINDACO DORIA	25
SINDACO DORIA	25
GUERELLO – PRESIDENTE	26
GUERELLO – PRESIDENTE	26
GRILLO (Pdl)	26
PIANA (Lega Nord Liguria)	27
MUSSO E. (Lista Enrico Musso).....	28
FARELLO (Pd).....	29
GIOIA (Udc)	31
PIGNONE (Lista Marco Doria)	32
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	33
GUERELLO – PRESIDENTE.....	34
CDLXXXVIII (56) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 350 – PROPOSTA N. 35 DEL 22/10/2015: «1° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2015-2016- 2017 DEI LAVORI PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 26 DEL 08/07/2015 – 3^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2015-2016-2017».....	36
GUERELLO – PRESIDENTE.....	36
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO.....	36
GUERELLO – PRESIDENTE.....	36
GRILLO (Pdl)	37
BALLEARI – VICEPRESIDENTE.....	41
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	41
BALLEARI – VICEPRESIDENTE.....	41
ASSESSORE CRIVELLO	41
GRILLO (Pdl)	42
BALLEARI – PRESIDENTE	42
CDLXXXIX MOZIONE N. 56 DEL 03/11/2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOCCACCIO, PUTTI, DE PIETRO, MUSCARÀ, BURLANDO: «LIMITAZIONE DEL FENOMENO DEL TICKET-REDEMPTION E DELL’INIZIAZIONE AL GIOCO D’AZZARDO PER I MINORI D’ETÀ».	78
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	79
BRUNO (Fds)	80

GRILLO (Pdl)	81
NICOLELLA (Lista Marco Doria)	82
GUERELLO – PRESIDENTE	83
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)	83
ASSESSORE FIORINI	83
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)	84
GUERELLO – PRESIDENTE	85
LAURO (Pdl)	85
MALATESTA (Gruppo misto)	85
GUERELLO – PRESIDENTE	98